

contenuti

7 / Settembre 2014

Direttore responsabile **Sirio Marcianò**

- 3 **Rafforziamo il nostro orgoglio** di Joe Preston
- 7 **Vivere il lionismo** di Sirio Marcianò
- 9 **E' l'ora di cambiare/11** di Roberto Fresia
- 10 **Rispetto e autorevolezza** di Michele Serafini
- 11 **La cultura del servizio** di Ermanno Bocchini

mondolions

- 14 **Facciamo sentire il nostro ruggito**
di Maria Pia Pascazio Carabba
- 18 **Il lionismo nel mondo** di Gualberto Del Roso
- 19 **I Lions della Francia** di Mario Castellaneta
- 20 **No alla cecità prevenibile** di Eric Margules
- 21 **Il "Tema Presidenziale"** di Joe Preston
- 33 **Non è un Joe qualsiasi** di Jay Copp
- 35 **Concorso europeo Young Ambassador** di Cesare Diazzi
- 36 **Storie di straordinaria... amministrazione**
di Claudia Balduzzi

multidistretto

- 37 **I protagonisti 2014/2015**
- 44 **Il progetto "Refresh"** di Domenico Messina
- 46 **I club italiani... si devono adeguare**
di Pino Grimaldi e Renato Dabormida
- 47 **Un altro italiano alla guida della LISC** di Bruno Canetti
- 48 **Seminari pregressuali... il GLT, il GMT e il CEP**
di Ernesto Zeppa
- 48 **La prima volta... al nazionale** di Ernesto Zeppa
- 49 **Urgono correttivi** di Bruno Ferraro
- 50 **L'efficacia dei risultati** di Carlo Calenda
- 50 **Tengo famiglia...** di Franco De Toffol
- 51 **Il Comitato soci è ora elettivo e...** di Ivo Fantin
- 52 **Emozionarsi... con gli scambi giovanili** di Simone Roba
- 53 **Tre iniziative del Libro Parlato Lions**
- 54 **Fare rete!... Goal? No!** di Loris Baraldi
- 54 **I Lions italiani con i bambini nel bisogno** di Sergio Marengo

Messaggio del Presidente Internazionale



Rafforziamo il nostro orgoglio



Di Joe Preston

Vi ricordate come eravate a 21 anni? Io sì e lasciatemi dire che a quell'età la crescita della mia personalità era ancora in atto. Ero timido, eppure quando sono entrato a far parte del Lions Club Mesa Host in Arizona, anche se ero il socio più giovane, mi sentivo a mio agio e anche più sicuro di me stesso. Il club mi ha messo subito al lavoro e diversi soci sono stati usati da me come esempi da seguire e come mentori.

segue a pagina **8**

GRAND HOTEL Terme
MONTEGROTTO TERME
SPA BEAUTY & THERMAE HOTEL

Vacanze indimenticabili e rigeneranti nella splendida cornice delle Terme Euganee Abano Montegrotto

NEW Uso GRATUITO CENTRO RELAX ORIENTALE

LA CALDA FAMILIARITÀ DI UN SOGGIORNO A 5 STELLE ALL'INSEGNA DEL BENESSERE E PER UNA COMPLETA "REMISE EN FORME"

CONSULTATE IL SITO www.grandhotelterme.it
ALBERGO CONVENZIONATO CON LE ASL

Viale Stazione, 21 - 35036 Montegrotto Terme (Padova)
Tel. / fax 049 8911 444 - info@grandhotelterme.it

PACCHETTI BENESSERE 2014
DOLCE VITA THERMAE E RELAX A PARTIRE DA EURO 289*
*Tassa di soggiorno esclusa

Nel prossimo numero...

I seguenti articoli appariranno nel numero di ottobre... Nello spazio "A parer mio": "Autonomia nel rispetto delle norme" di Ernesto Zeppa, "La lettura" di Giorgio Amadio, "Effetto giugno" (3a parte) di Giuseppe Silvestri e "We Serve è solo un motto?" di Walter Bramanti. Nello spazio del "Magazine": "Se il congresso nazionale...?" di Franco Rasi, "Né donne, né giovani, né anziani, ma bravi" di Carlo Alberto Tregua, "Dopo 68 anni Milano in primo piano" di Ernesto Zeppa, "I nostri giovani e la felicità" di Fabrizio Carmenati. Nel Multidistretto/Service: "I Bikers Lions e la sicurezza stradale" di Claudio Villa. Per motivi di spazio, in questo numero sono state ridotte le rubriche "Lettere" e "Libri Lions" e lo spazio dedicato ai "Distretti e dintorni". Il numero di ottobre verrà chiuso redazionalmente il 18 settembre.

55 Dislessia? Io ti conosco... di Luciano Russo
57 Lions club e terzo settore di Renato Dabormida

magazine

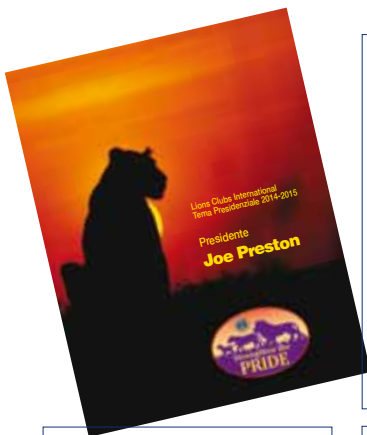
- 59 Nutrire il pianeta, energia per la vita di Cesara Pasini
- 61 I Lions a Expo Milano 2015 di Cesara Pasini
- 62 Help emergenza lavoro - Ludopatia sovra indebitamento e usura di Salvatore Ingrassia
- 64 Un sindaco Lion in Calabria combatte la 'ndrangheta di Domenico Laruffa
- 66 La crescita per il futuro dell'Europa di Antonio Laurenzano
- 67 I Lions e l'economia circolare di Paolo Piccolo
- 68 Quali convegni? di Franco Rasi
- 69 La corsa continua di Giampiero Peddis
- 71 L'unione Italiana Lions Golfisti compie 25 anni

distretti e dintorni

- 75 Le città murate Lions... a congresso di Paolo Campello
- 76 Progetto Martina... a Frascati
- 77 Donne di talento... in Italia di Sirio Marcianò
- 78 I lions premiano "Le partite del cuore"
- 79 Da Walt Disney alla Pediatria di Forlì... di Monica Guidi
- 80 Lions estate 2014
- 80 Un ambulatorio odontoiatrico a Taggia
- 81 Un record del Termini Imerese Host di Franco Amodeo

rubriche

- 12 Il fatto del mese/Il Presidente Napolitano e il "Progetto Martina"
- 13 La foto del mese/Il cucciolo di Papa Francesco
- 15 L'opinione/I club maschili di Franco Rasi
- 68 E' bello essere Lions/Grazie Melvin di Achille Melchionda
- 69 Libri Lions di Umberto Rodda
- 70 Lettere



I protagonisti 2014/2015

Il nuovo Consiglio dei Governatori... Pubblichiamo una scheda sintetica del Presidente del Consiglio dei Governatori Michele Scalfi e dei Governatori Enrico Ballone (Pd), Pier Angelo Bonaldi (Pd), Gianni Pedrazzi (Pd), Luigi Pizzi (Pd), Giuseppe Calogeri (Pd), Giuseppe Roberto Sestini (Pd), Cesare Panni (Pd), Franco De Toffi (Pd), Guido Roperti (Pd), Mario Marzulli (Pd), Angelo Marzulli (Pd), Nicola Nucera (Pd), Giuseppe Calogeri (Pd), Giuseppe Paolo Coppola (Pd), Gianluca Mucchini (Pd), Liliana Caruso (Pd), Salvatore Ingrassia (Pd).

I CLUB ITALIANI... si devono adeguare

Quattro domande sulla disciplina giuridica e statutaria dei nostri club. Intervista al Presidente Internazionale Enrico Pio Grandi e all'Amministratore Delegato del Distretto 108 del Veneto Dabormida.

1. Quali è l'attuale situazione del mondo di mezzo...
2. Quali sono le tendenze...
3. Quali sono le tendenze...
4. Quali sono le tendenze...

magazine

Al Congresso di Vicenza i Lions italiani hanno scelto quale tema di studio nazionale 2014-2015 il tema di Expo Milano 2015: "Nutrire il Pianeta. Energia per la Vita". In quanto...
1. Nutrire il pianeta...
2. Energia per la vita...
3. Expo Milano 2015...
4. Nutrire il pianeta...

HELP

EMERGENZA LAVORO-LUDOPATIA SOVRA INDEBITAMENTO E USURA

Al 62° Congresso Nazionale del nostro...
1. Emergenza lavoro...
2. Ludopatia...
3. Sovra indebitamento...
4. Usura...

NUTRIRE

IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA

Le città murate Lions... a congresso

Nel giorno 5, 6 e 7...
1. Le città murate...
2. Congresso...
3. Lions club...

Il nostro mensile...

Quest'anno il nostro mensile utilizzerà l'approfondimento giornalistico. Non dimentichiamoci che dovremo trattare argomenti attuali: Expo 2015 e tema di studio collegato, service nazionale, attualissimo, qual è "Help, emergenza lavoro", Conferenza nazionale di Lions del Mediterraneo in Italia, diminuzione del numero dei soci nell'associazione, argomento negativo che verrà bilanciato valorizzando l'orgoglio dell'appartenenza attraverso scritti che appariranno negli spazi: "E' bello essere Lions" (che tratterà avvenimenti positivi), "Come vorremmo il lionismo di domani" (risposte brevi dei soci), "Linea diretta con i club" (il cambiamento inizia dal tuo club), e altre mini inchieste basate sui numeri. Non verrà dimenticato il punto 23 all'odg del congresso nazionale di Vicenza (campagna raccolta fondi nazionale), "rimandato" al congresso di Bologna.



Benvenuti nella meravigliosa Boutique Montegrappa nel cuore di Bassano dove potrete immergerVi nell'incantevole mondo dei nostri strumenti per la scrittura, accessori, pelletteria, cravatte, foulard e profumi; ammirare in anteprima mondiale le collezioni di abbigliamento e accessori Bugatti e Bentley e pregiarVi dell'esclusivo servizio "Bespoke" per la produzione di abiti e camicie su misura.

© 2014 Elmo & Montegrappa S.p.A. All rights reserved.

Montegrappa
ITALIA

MONTEGRAPPA FLAGSHIP STORE

Piazza Garibaldi 10/12 - 36061 Bassano del Grappa (VI) | Tel: +39.0424.1750828 | Fax: +39.0424.1752579
boutique.bassano@montegrappa.com | www.montegrappa.com



NAONIS



VIAGGI



AGENZIA VIAGGI PER L'ITALIA
AUTORIZZATA DALLA SEDE CENTRALE

Costa *neo* Collection

sconto
speciale
10%

- tour expert a disposizione
- destinazioni inedite
- crociere slow



**EUROPA
FORUM**
Birmingham
2014

CELEBRATING 60 YEARS OF...
'SERVICE FROM THE HEART'





Per informazioni e prenotazioni: tel. +39 0427 701620 • info@naonisviaggi.it



Editoriale

Vivere il lionismo

Di Sirio Marcianò

Bene! Si ricomincia. Ma come? Il Lions International, lo sappiamo, è la più importante associazione di servizio del mondo... Ma che cosa facciamo in Italia per dimostrarlo alla gente? E' giusto dare retta a tutti gli appartenenti alla nostra associazione, ma se non si adotta un percorso comune, coordinato dai nostri leader, diventa difficile "vivere il lionismo" da associati e puntare su un futuro più adeguato a un multidistretto, il nostro, che ha i numeri e i mezzi per ottenere qualsiasi risultato. La routine, che spesso ci circonda, è una ragnatela che imprigiona emozioni, entusiasmi, senso di appartenenza e non dà piacevoli sensazioni ai soci, i quali, se coinvolti, diventano il trampolino di lancio di qualsiasi obiettivo desiderassimo raggiungere.

Io sono un ottimista e il mio ottimismo mi ha fatto credere per tanti mesi che il lionismo italiano potesse realizzare un unico grande progetto voluto da tutti i soci del multidistretto. Una specie di Sight First tutto nostro, che non togliesse risorse alla fondazione internazionale (LCIF) o a tutti i service italiani di portata nazionale, ma agisse, limitandola almeno per un anno, solo sulla fram-

mentazione programmata delle nostre risorse (stiamo parlando di milioni di euro). Mai, in 63 anni, è stato realizzato in Italia un service di portata milionaria e in grado di rendere fieri i nostri soci e di colpire favorevolmente (e finalmente) l'opinione pubblica e le istituzioni. Chiudiamo gli occhi per un attimo e immaginiamo che i lions italiani stiano realizzando un loro sogno milionario... Se si avverasse, utilizzando un meccanismo che ci consenta di passare dalle parole ai fatti, una parte del nostro Paese cambierebbe in meglio, alla faccia di chi non ama un lionismo unito e vincente e fa dell'ironia la sua arma migliore. Ovviamente, anche la rivista farà la sua parte e solleciterà la complicità del Consiglio dei Governatori, della struttura MD per le Pubbliche Relazioni, dei coordinatori nazionali GLT e GMT e di quanti vorranno far parte del meraviglioso (non solo per me) gruppo dei sognatori. E lo farà per stimolare la nascita di un sogno milionario che, al di là dei "se" e dei "ma" e dopo il congresso di Bologna, potrebbe realizzarsi al più tardi nell'anno del centenario della nostra associazione (IP Joe Preston docet). Ne ripareremo...

Mi sono tirato indietro

Caro direttore,

penso debba ai lettori della nostra (ben fatta!) "Lion" far sapere un paio di cose che - narciso come sono - mi inorgogliscono.

Non scriverò più la rubrica "posta celere" - prima nota con altri più o meno fantasiosi nomi - che mi dicono riscuoteva successo ma anche dissensi, a volte celati rancori, a volte non sempre onesti elogi.

Né sarò più "Rappresentante di Lions Clubs International alle Nazioni Unite di Ginevra" dove per quasi tre lustri ho cercato di promuovere il massimo dell'intesa nel campo umanitario (ECOSOC) tra l'ONU e LCI, inventandomi a livello europeo (Forum) il seminario UN-Lions, e coordinando gli altri rappresentanti europei e non solo.

Mi sono tirato indietro, nonostante i tuoi reiterati inviti a non farlo, dallo scrivere periodicamente e mi sono anche dimesso - come in passato da altre posizioni e varie volte - irrevocabilmente durante la Convention a Toronto, dalla posizione Internazionale all'ONU per dare ad altri la possibilità di operare con più entusiasmo, competenza

e nuove idee a far sì che l'Associazione - che Tu ben sai io amo - possa essere sempre più appetibile!

Nero su bianco: per evitare erronee (eufemismo) interpretazioni, ma anche per testimoniare "l'istituto delle dimissioni" - (De Nicola - si magna licet - docet!) - presentate non per rabbia o altro ma perché l'attaccamento alle sedie (no, poltrone no!) fa male: anche alla salute e data la mia età...

Un grazie a quanti mi vogliono bene ed auguri a tutti di rendere sempre più grande e credibile l'Associazione che, quasi centenaria qual è, ha bisogno di cure adeguate.

Pino Grimaldi

Mi dispiace... Ce l'ho messa tutta per convincerti a scrivere anche quest'anno la tua rubrica. E l'ho fatto perché pochi conoscono la nostra associazione come la conosci tu e perché i tuoi scritti danno a tutti noi una informazione-formazione lionistica non trascurabile, visti i tempi. "Lion", comunque, sarà sempre disponibile ad accogliere i tuoi articoli. (S.M.)

Messaggio del Presidente Internazionale

Rafforziamo il nostro orgoglio

Di Joe Preston (segue da pagina 3)



Oggi sono a mio agio con la leadership e quando parlo in pubblico, come è giusto che sia in quanto nuovo presidente internazionale. Pertanto devo la mia crescita ad altri soci della nostra associazione, sia come Lion che come persona.

Cito questa storia non solo per presentarmi a voi, ma anche perché quanto vi ho raccontato illustra perfettamente il mio tema presidenziale. Quest'anno esorto i Lions a rafforzare l'orgoglio attraverso il servizio, lo sviluppo della membership, la dinamica dei club ed altro ancora. Ma anche a coltivare la propria crescita come socio, sfruttando la miglior risorsa che abbiamo: gli altri Lions.

Modelli da seguire e mentori circondano ciascuno di noi. Coltiviamo i nostri club e il nostro personale desiderio di servire, supportandoci a vicenda e imparando

gli uni dagli altri.

“Lion” è un gran nome. I nostri fondatori lo hanno scelto perché simboleggiava il coraggio, la forza, l'attività e, soprattutto, la fedeltà. Secondo quanto appare su una rivista “Lion” del 1931, “Lion” è sinonimo di fedeltà a un amico, fedeltà a un principio, fedeltà a un dovere, lealtà verso ciò che si crede. Così quest'anno, lanciando la nostra celebrazione del centenario nel 2017, cercheremo di rafforzare il nostro coraggio, la nostra forza, la nostra attività e la nostra fedeltà, confermando quanto ha detto la grande Helen Keller: “Da soli possiamo fare così poco, insieme possiamo fare tanto”. Rafforziamo, pertanto, il nostro orgoglio e ricordiamoci che il nostro orgoglio, sia in termini di autostima personale che in quanto appartenenti alla nostra famiglia Lions, è la nostra forza.



PM FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI

L'ORLANDO FURIOSO: INCANTAMENTI, PASSIONI E FOLLIE

L'arte contemporanea legge l'Ariosto

Palazzo Magnani, Reggio Emilia
4 ottobre 2014 - 11 gennaio 2015



540 Ariosto



La nota del Direttore Internazionale

E' l'ora di cambiare/11

Di Roberto Fresia *

Durante il Congresso Multidistrettuale di Vicenza dello scorso maggio, avevo intravisto segnali che mi indicavano una deriva da parte di alcuni nostri soci riguardo l'etica lionistica. Perciò ho scritto la mia "nota" di giugno sull'argomento, richiamando i lettori della rivista, e quindi i soci Lions, al significato del cambiamento. Tra le varie argomentazioni, scrivevo: "Quello che non si può cambiare è il rispetto, il rispetto delle istituzioni e dei ruoli. E non si può tirare per la giacca il prossimo perché si vuole ad ogni costo far passare la propria idea, il proprio pensiero. Le istituzioni sono sacre: possiamo anche essere in contrasto con la persona che le rappresenta, ma, in ogni caso, vanno rispettate per quello che significano nell'associazione. Senza il rispetto l'istituzione crolla. L'istituzione può effettuare il cambiamento nell'interesse delle persone che rappresenta in quanto garante di ciascuno. Se così non fosse, andremmo incontro al caos o, peggio, alla rivoluzione. La nostra associazione non ha bisogno di caos e nemmeno di rivoluzioni..."

Purtroppo, episodi che si sono succeduti in questo ultimo periodo hanno coinvolto Lions che, con o senza un incarico lionistico, in virtù della loro professione di giornalista, si ergono a insindacabili giudici, permettendosi di denigrare pubblicamente coloro che gli hanno conferito o no un incarico o, ancor peggio, di scrivere mail o articoli su quotidiani con velate minacce che coinvolgono l'associazione qualora venisse applicata quella che loro considerano una "censura". Queste persone, a mio parere, non hanno capito nulla dell'"essere Lion". Quando si è Lion, sia che si ricopra un incarico, sia che si venga esclusi, si deve accettare la decisione a prescindere,

perché nessuno ci impone l'appartenenza all'associazione: è semplicemente l'espressione di un volere e un sentire meramente personale. Diverso corso segue la propria professionalità, quella può essere messa, ed è auspicabile, al servizio dell'associazione affinché ciascuno rappresenti quel particolare valore aggiunto unico ed indispensabile per accrescere il servizio.

Nel lionismo c'è però un codice etico e chi non capisce che questo codice etico va rispettato (e nel rispetto c'è anche quello dell'istituzione) non può far parte della nostra associazione.

Mi batterò, pertanto, affinché queste persone che non sono "completamente" Lions (ma questo è solo un esempio e può essere applicato indistintamente), vengano escluse dalla nostra associazione; e sarebbe opportuno che rivedessero la loro posizione anche coloro i quali, pur invitati a prendere le distanze da chi non rispetta l'istituzione, ne condividono l'arroganza, o, come Pontio Pilato, se ne lavano le mani.

Per i Lions che vogliono approfondire l'argomento, li invito a leggere quanto è disponibile sul sito internet www.lionsclubs.org relativamente ai 4 cardini di etica e di condotta che richiede l'associazione per svolgere degli incarichi: integrità, responsabilità, collaborazione ed eccellenza. Solo leggendo i titoli, tutti noi dovremmo capire il senso di questo mio scritto. E bene fa l'associazione a pretendere la continua sorveglianza, da parte degli officer internazionali, del rispetto delle suddette norme.

La e-mail cui scrivermi le vostre impressioni ed i vostri consigli è sempre la stessa: roberto.fresia@lciboard.org.

**Direttore Internazionale 2013-2015.*

Ai lettori

Non è possibile pubblicare tutti gli articoli che arrivano in redazione. Sono troppi e spesso sono più adatti ai periodici distrettuali o interdistrettuali. La direzione di Lion ringrazia i lettori che inviano articoli e si scusa se, per esigenze redazionali legate al poco spazio disponibile e all'alto numero degli scritti che giungono in redazione, sarà costretta a dilazionare l'uscita nel tempo, a ridurre alcuni testi senza tuttavia modificarne il senso o "archiviare" quelli che sono più adatti alle riviste distrettuali.

Il nostro mensile è aperta al contributo di tutti coloro che con-

dividono l'interesse per il lionismo, ma i loro testi dovranno essere sintetici e non potranno superare le 3800 battute (spazi inclusi). Gli articoli, privi di fronzoli, di citazioni dei presenti, senza superlativi, troppi avverbi o troppo autocompiacimento, devono essere inviati sotto forma di file all'indirizzo di posta elettronica della rivista (rivistathelion@libero.it) e possibilmente accompagnati da fotografie nitide e ad alta risoluzione. Per lo spazio dedicato ai "Distretti e dintorni", per notizie che riguardino iniziative particolari e di vasta rilevanza, i testi dovranno essere contenuti nelle 1800 battute.

La nota del CC

Rispetto e autorevolezza

Di Michele Serafini *



A Toronto, nel corso della Convention Internazionale, è stata approvata una delibera riguardante la figura del Presidente del Consiglio dei Governatori. Con questa modifica al regolamento internazionale si è voluto chiarire la sua funzione di coordinatore delle attività del Consiglio e di facilitatore amministrativo del Multidistretto. Contemporaneamente si sottolinea come tutte le sue azioni siano soggette all'autorità, alle direttive e alla supervisione del Consiglio dei Governatori, introducendo la possibilità di rimozione del Presidente dal suo incarico su richiesta della maggioranza dei membri del Consiglio.

Anche questa modifica rientra in quella ventata di deciso cambiamento voluto dalla nostra associazione, che in questo caso intende correggere errate interpretazioni della propria funzione e ribadire come l'accettazione di ogni incarico presupponga l'essere al servizio dei club e dei soci e non il contrario.

Questo cambiamento normativo deve essere un monito per tutti i soci che accettano un nuovo incarico, che deve essere sentito come un service personale e affrontato con il desiderio di mettere se stessi a disposizione del lionismo. Spesso accade il contrario e questo crea nei club e nei distretti attriti e mancanza di collaborazione tra i soci, con conseguente forte danno all'attività associativa.

Un socio mi ha detto che “nel lionismo dobbiamo passare dall'autoritarismo all'autorevolezza”, ovvero dal voler imporre le proprie scelte a condividere le stesse, creando una forte aggregazione attorno a programmi partecipati e voluti da tutti. L'autorevolezza si crea anche grazie a un maggiore rispetto dei ruoli e delle persone. Un rispetto che troppe volte viene calpestato attraverso l'uso improprio di lettere e di mail, che molti di noi devono leggere e subire.

Se vogliamo accrescere l'orgoglio di appartenenza alla nostra associazione, questo presuppone una maggiore

autorevolezza e rispetto: ricordiamoci che noi Lions non siamo identificati da una divisa, ma da uno stile di vita, che deve contraddistinguere ogni nostra azione e rendere noi stessi un esempio per gli altri.

In dieci anni, dal luglio 2003 ad oggi, 49.721 soci italiani hanno deciso di cessare la loro esperienza nella nostra associazione. È un dato impressionante, perché è pari al numero dei soci presenti nei club del nostro multidistretto il 1° luglio 2003. Ciò significa che ogni anno quasi 5.000 soci, praticamente il numero di un distretto grande come la Sicilia, hanno deciso di non appartenere più al Lions International.

Perché così tanti? Dove abbiamo sbagliato?

Non possiamo più aspettare. Dobbiamo cambiare, non solo nelle parole, ma anche nei fatti. Dobbiamo rendere i club più aperti e improntare ogni attività su sobrietà e concretezza. Significa diventare più attrattivi e rivolgerci al mondo associazionistico in modo programmatico ed organizzato e con una continuità rispettosa sia delle tradizioni, ma anche aperta al cambiamento.

Dobbiamo vedere il club, il distretto, il lionismo in un modo diverso: una piattaforma a disposizione di tutti per dedicarsi alle persone meno fortunate e per aiutare la gente. Forse molti di noi hanno perso di vista la nostra missione, che ogni tanto ascoltiamo, con distrazione, letta da qualcuno: “dare modo a volontari di servire le loro comunità, soddisfare i bisogni umanitari, favorire la pace e promuovere la comprensione internazionale per mezzo dei Lions Club”.

Cambiamo l'approccio tra noi, cancelliamo distanze, dimentichiamoci incarichi e ruoli e lavoriamo insieme per il futuro e il bene della nostra associazione.

È arrivato il momento di inseguire i nostri sogni, trasformarli in realtà e rafforzare l'orgoglio di appartenenza a questa associazione.

**Presidente del Consiglio dei Governatori 2014-2015.*



Laboratorio Internazionale

La cultura del servizio

Di Ermanno Bocchini *

1. E' interessante capire perché alcuni lions ripetono, talora, che nella nostra associazione non c'è spazio per il dibattito culturale, ma solo per il servizio. Chi così ragiona immagina, da un lato, lions che pensano e ricercano e, dall'altro, lions che servono. Da un lato, persone di cultura e, dall'altro, persone di servizio, che apparirebbero a due mondi distinti e separati.

E', allora, utile riflettere insieme. Per cominciare la cultura cosa altro è se non un servizio, reso all'associazione e alla comunità? E questo servizio della cultura cosa altro è se non, appunto, la cultura del servizio?

Insomma può bene esistere un'idea senza alcun service che vi dia attuazione, ma non può esistere alcun service senza un'idea che quel service incarna, come avrebbe detto il massimo filosofo dell'idealismo tedesco Georg Hegel.

Una casa è fatta da un mucchio di pietre, ma un mucchio di pietre non fanno una casa.

2. L'ultimo saggio dello studioso tedesco Haberle si intitola *"Per una dottrina della Costituzione come scienza della cultura"* (Carocci, 2001). In questo saggio l'autore, che è tra i massimi studiosi viventi delle istituzioni democratiche, afferma, con vigore, che da un punto di vista giuridico "un popolo ha una Costituzione", ma, dal più ampio punto di vista sociale, "un popolo è in una Costituzione". La Costituzione di un popolo è regola sovraordinata che si poggia proprio sulla cultura che ha espresso quella Costituzione. E' la cultura che contribuisce ad arricchire quella Costituzione in un reciproco scambio vitale.

Lo Statuto internazionale della nostra associazione è la nostra Costituzione. Serve, allora, interpretare la nostra comunità internazionale secondo il "metodo della scienza della cultura". Attraverso la cultura si può dare un'identità alla nostra comunità internazionale, evitando il rischio della *anomia* che si ha quando un'associazione non ha una identità culturale.

3. Per rimanere in un campo che ormai tutti insieme abbiamo fatto divenire tratto caratterizzante del lionismo italiano, il campo della sussidiarietà, è certo che la sussidiarietà è stata prima un'idea e, poi, un *service*. L'idea ha avuto un'ascendenza cattolica (ricordo le encicliche di Leone XII *Rerum novarum*

e di Pio XI *Quadragesimo anno*) e laica. Poi è diventata norma costituzionale nel 2001 e, poi, è divenuto il nostro *service di "Cittadinanza attiva umanitaria"*. Nel 2007, mentre ero direttore internazionale, diedi il mio contributo culturale alla edificazione della nuova Missione dell'Associazione che pone al centro dell'attenzione il precetto *"Serve the community"*. Servizio, quindi, non ai singoli poveri a scelta del donante, ma direttamente alla comunità. E servire la comunità significa elevare i nostri *service* alla cura dell'interesse generale. Ma, attraverso la cultura, abbiamo dato anche dignità costituzionale ai nostri *service*, che divengono attuazione dell'art. 118 della Costituzione lì dove proclama "Stato, Regione, Province, Comuni favoriscono l'autonomia iniziativa dei cittadini singoli o associati per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà".

Oggi nuovi *service* di sussidiarietà viaggiano in tutta Italia insieme al lavoro dei Lions che, in tutte le Regioni d'Italia, stanno facendo approvare le leggi regionali di attuazione dell'art. 118 della Costituzione, sull'esempio delle leggi n. 12 del 2010 e n. 29 del 2012 approvate rispettivamente dai Consigli regionali della Campania e della Calabria.

Se questo è il tempo della crisi ciò significa che questo è il tempo delle idee. La cultura è come il mare che riceve acqua da tutte le parti che torna a distribuire a tutti i fiumi, che sono i nostri *service*. In un virtuoso rapporto circolare dalle nuove idee nascono nuovi *service* e dall'esperienza di nuovi *service* nascono nuove idee, per adeguare sempre più e sempre meglio il divenire dell'associazione al futuro dell'umanità.

Tutto ciò spiega, infine, la creazione di un *Centro internazionale di Ricerche "Cittadinanza Umanitaria"*, inaugurato dal Presidente internazionale, dove vengono costruiti, partendo dalla ricerca di base, i Progetti-Pilota del lionismo del futuro. I prototipi di nuovi *service* "per un mondo migliore", più bello e più umano, più giusto e più sicuro.

**Direttore Internazionale 2007-2009 e Rappresentante del Lions International presso il Consiglio d'Europa.*

Il fatto del mese

Il Presidente Napolitano e il “Progetto Martina” dei Lions italiani



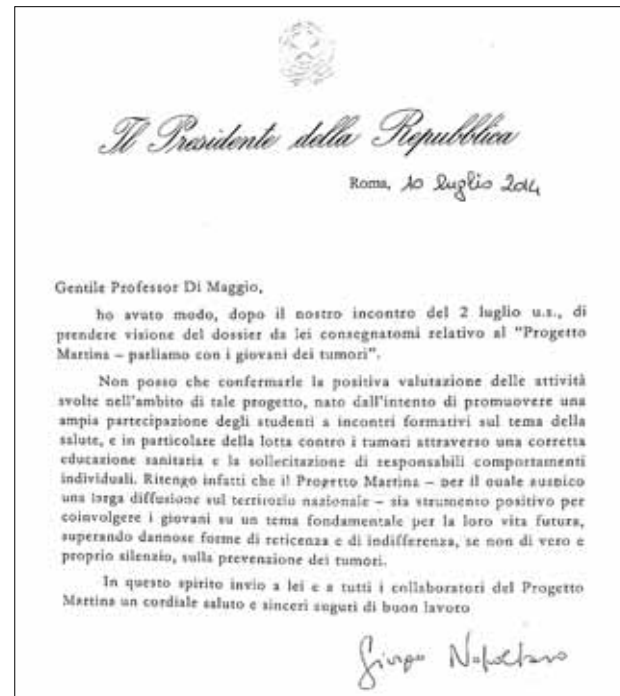
è quindi un punto di arrivo ma uno snodo per rilanciare ed ampliare un progetto che può fare la differenza tra la vita e la morte. (F. Rasi e R. Delfanti)

Il fatto - Il Presidente Napolitano ha incontrato il coordinatore nazionale del nostro service Lions di rilevanza nazionale “Progetto Martina”, insieme a Carlo Guelfi, Capo dell’Ufficio di segreteria. In mezz’ora di colloquio, è emersa una panoramica delle tematiche su cui il progetto si basa, partendo dall’alimentazione come “azione” fondamentale per la prevenzione contro il cancro. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha elogiato il “Progetto Martina”, iniziativa dei Lions d’Italia per sensibilizzare i giovani al corretto stile di vita e per tutelare la salute nel segno della lotta al cancro. E dopo l’incontro... la lettera.

22 luglio, 2014... “Gentile professor Di Maggio, ho avuto modo, dopo il nostro incontro del 2 luglio scorso, di prendere visione del dossier relativo al **Progetto Martina - parliamo con i giovani dei tumori**. Non posso che confermarle la positiva valutazione delle attività svolte nell’ambito di tale progetto... per il quale auspico una larga diffusione sul territorio nazionale” perché **Progetto Martina** è “uno strumento positivo per coinvolgere i giovani su un tema fondamentale per la loro vita futura, superando dannose forme di reticenza e di indifferenza, se non di vero e proprio silenzio, sulla prevenzione dei tumori”.

Poche ore dopo l’incontro con il Lion Cosimo di Maggio, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha scritto queste parole pensando al “Progetto Martina”. Una lettera, inviata allo stesso Di Maggio, che mette in luce l’importanza dell’iniziativa del Lions italiani - per sensibilizzare i giovani ed informare sul cancro - seguita da una telefonata del Ministero dell’Istruzione che ha confermato l’interesse e l’aiuto nella diffusione del progetto nelle scuole.

Non solo: nei prossimi giorni, Eugenio Ficorilli, prossimo Governatore Lion e consigliere del Ministro della Salute, porterà il “Progetto Martina” all’attenzione di Beatrice Lorenzin, spiegando quanto è stato fatto fino ad ora dai Lions italiani. L’attestazione di grande valore da parte di Napolitano non



Prestigioso incarico nel Board al nostro Direttore Internazionale

Lo scorso 8 luglio a Toronto, durante il Primo Board Internazionale del 2014-2015, il Presidente Joe Preston ha nominato Roberto Fresia Presidente del Comitato AUDIT (Revisione del bilancio). Il Comitato si interessa sia del bilancio del Lions Clubs International sia di quello della LCIF e si riunisce il giorno precedente l’apertura della riunione del Board. Roberto



Fresia, inoltre, continuerà a servire, come ha fatto lo scorso anno, nel Comitato “Finanze ed Operazioni della Sede Centrale”.

Durante lo stesso incontro, il Presidente Internazionale 2013/2014 Barry Palmer gli ha conferito il “Gold Certificate of Achievement”, per aver contribuito alla crescita associativa con l’immissione di numerosi soci.

La foto del mese

Il cucciolo di Papa Francesco

E' con piacere che rendiamo noto a tutti i soci del multidistretto che il Presidente del Servizio cani guida dei Lions Giovanni Fossati, accompagnato da alcuni collaboratori del Centro di Limbiate, ha incontrato Papa Francesco a Roma, nell'ultima udienza prima della pausa estiva.

L'incontro, avvenuto mercoledì 25 giugno in una piazza San Pietro gremita di fedeli, è stato molto significativo e ha visto il Santo Padre benedire un cucciolo del centro addestramento di Limbiate "battezzato", per l'occasione, Francesco. La futura "guida", dopo il necessario addestramento, verrà donata a un non vedente romano.

Un evento eccezionale, che unifica "spiritualmente" Sua Santità alla storia dei cani guida e conferisce un'autorevole rilevanza sociale alla quotidiana attività a favore dei non vedenti svolta dal Servizio.

Un plauso al Presidente Fossati e ai suoi collaboratori per l'abnegazione con la quale operano per la miglior riuscita di un service storico e rappresentativo del We Serve del lionismo italiano.



L'opinione

I club maschili

Ho incontrato recentemente un caro amico, autorevole socio di un club che con convinzione non vuole le donne come socie. Il mio amico è un uomo di profonda cultura, allegro e dissacratore, ironico nel suo modo di affrontare la vita. Sempre sorridendo, alla mia domanda sul rifiuto delle donne nel suo club, mi ha voluto ricordare Sant'Agostino, padre della chiesa e Vescovo di Ippona. Costui, prima della sua conversione, aveva praticato tutte le perversioni possibili, ma dopo la conversione aveva scritto a lungo contro le donne espressioni riprovevoli. "Vuoi un esempio, e ti ricorderò il meno offensivo" mi dice: "La donna è un essere inferiore, creata da Dio non a sua immagine e somiglianza".

E aggiunge: "Anche San Tommaso, Dottore della Chiesa, ottocento anni dopo, scrive: "La donna è un errore della natura" e aggiunge poi: "Ti faccio grazia di quanto scrivono Tertulliano, san Paolo, san Geronimo, Clemente Ales-

sandrino, sant'Oddo di Cluny e...". "Basta, basta...". Gli rispondo, frastornato da tanto dire.

Gli ricordo che acqua ne è passata sotto i ponti da allora e che la donna ha da tempo vinto la sua battaglia sulla parità e uguaglianza, concetti mai in discussione oggi. Sono in disaccordo e mi accaloro. Gli faccio una miriade di esempi. Lui, serafico e luciferino, con voce modulata, a mo' di conclusione, aggiunge: "Bernardo da Como, domenicano verace e grande inquisitore di Santa Madre Chiesa, agli inizi del Cinquecento, nel suo volume *De strigiis*, non riconosce alle donne un'anima!".

Poi, con un sadico sorriso, lieto di avermi sconvolto, mi saluta e aggiunge: "Ma non sono certo questi i motivi per cui nel club non vogliamo le donne!".

E allora? Il mistero di questo incomprensibile rifiuto continua.

Franco Rasi

Facciamo sentire

Chi partecipa all'annuale Convention si rende conto di appartenere alla più grande associazione umanitaria del mondo. La 97^a Convention ha avuto luogo dal 4 all'8 luglio a Toronto, città del Canada, capoluogo della Provincia dell'Ontario, sul lago omonimo nel quale si specchia. Di **Maria Pia Pascazio Carabba**

La rituale parata internazionale (vinta dall'India) si è svolta sabato 5 luglio, tra gli applausi dell'affollatissimo pubblico. La bandiera italiana è stata portata, come sempre, dal Lion Raffaello Francesconi che, la sera del ricevimento italiano, è stato premiato dal Presidente Internazionale Barry Palmer. Lo striscione dei Leo è passato da Clelia e Cecilia, le splendide Leo figlie di Claudia Balduzzi. Alle ore 19, nell'Air Canada Centre, il concerto del celebre cantautore, compositore e pianista Neil Sedaka. Domenica 6 luglio, la suggestiva "Cerimonia di apertura", sempre nell'Air Canada Centre.

Dopo lo stupendo, e per la coreografia e per la musica, spettacolo musicale di canto e ballo, il Presidente Internazionale Barry Palmer, con molto entusiasmo, ha salutato la famiglia dei "sognatori lions", evidenziando la realizzazione di tutti i sogni, primo fra tutti quello dell'incremento soci (1.360.121), per cui ha invitato i Governatori dei Distretti premiati ad alzarsi per ricevere l'applauso dei presenti. Si è alzato anche Gian Maria De Marini, Governatore del Distretto 108 Ab Italy.

Commovente il discorso di Ruchira Gupta che lotta da più di 25 anni per i diritti delle donne, in particolare delle minorenni, oggetto di traffico: ragazze dai cinque ai dieci anni, vendute e portate fuori dal Nepal. Venti anni fa scrisse un trattato: "Vendita delle donne innocenti". Oggi le donne sono riabilite e 22 sono diventate artiste (esempio di un sogno divenuto realtà). Però il traffico c'è ancora. Ogni Distretto potrebbe prendere l'iniziativa per fermare questo traffico, ricorrendo al microcredito.

Sono seguite le premiazioni ai bambini non vedenti ed ipovedenti per il concorso sulla pace loro dedicato e sono stati consegnati 5000 dollari a Tongbram Mahesh Singh, 12 anni, India per il miglior poster per la pace

MONDOLIONS



il nostro ruggito





2013/2014. Il tema per il concorso internazionale 2014-2015 sarà "Amore e comprensione".

Barry Palmer, rivolgendosi in particolare ai presidenti di club di tutto il mondo, ha invitato, ancora una volta, a sognare in grande, a realizzare più progetti, lavorando in squadra, con atteggiamento ottimistico ed avvalendosi dell'apporto creativo dei Leo (vi amo lions e leo).

Premiata la famiglia Garcia (Calcutta, India, progetto a favore di 700 donne per farle uscire dallo stato di povertà). Meraviglioso il canto della giovane cieca cinese Ohan Su che ha cantato "sogno un sogno". Premiate le sette scalatrici dell'Everest (Nepal) per il coraggio dimostrato. Sono quindi sfilate le bandiere dei 209 Paesi.

La sera di domenica 6 luglio, nell'Hotel Hyatt Regency On King, assegnato alla Delegazione Italiana, il Presidente del Consiglio dei Governatori Enrico Pons, i Governatori Distrettuali e i Past Direttori Internazionali, hanno invitato i delegati al "ricevimento italiano" in onore del Direttore Internazionale Roberto Fresia e della moglie Raffaella e del 20° anniversario della Presidenza Internazionale di Giuseppe "Pino" Grimaldi. Al raffinato ricevimento erano presenti numerosissimi illustri ospiti appartenenti alle altre nazioni, come è di rito.

Il Presidente Internazionale Barry Palmer si è complimentato per il lavoro svolto in Italia. Notata la presenza del PID Ermanno Bocchini con la moglie Sofia e della responsabile multidistrettuale LCIF, Claudia Balduzzi, con la sua simpatica famiglia. Il testimone è passato al nuovo Presidente del Consiglio dei Governatori Michele Serafini, affiancato, per l'occasione, dalla moglie Anna. "L'immaginazione e la fertilità arricchiscono i nostri service". Così ha esordito Barry Palmer all'apertura della seconda seduta plenaria di lunedì 7 luglio, dopo stupende danze costruttive di figure, di un grande cuore e della parola dream, proiettati sui maxi schermi. Ha poi ringraziato tutti gli officer esecutivi del Board e i direttori dell'anno sociale 2013/2014.

Sono quindi partiti i video relativi ai disastri ambientali: tempeste e cicloni in India, tifone nelle Filippine, per i quali sono state fatte donazioni generose da tutto il mondo (LCIF). Contro la cecità fluviale sono state distribuite in Etiopia 100 milioni di dosi. 246 milioni di bambini nel mondo soffrono di ipovisione. 300.000 dollari per supportare il Lions Quest (raggiunti 13 milioni di studenti nel mondo). Lotta al morbillo, ogni giorno muoiono 300 bambini (costo di un dollaro per un vac-



Da sinistra a destra: Barry Palmer durante il suo intervento sull'annata lionistica 2013-2014. Lo scambio del martelletto tra Palmer e Preston. Il saluto del presidente internazionale 2014-2015 Joe Preston. Il Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi durante la sfilata internazionale. La bandiera italiana durante la presentazione delle 209 nazioni del mondo nelle quali il lionismo opera. Il celebre cantautore Neil Sedaka. La vedette internazionale Olivia Newton John. La delegazione italiana durante la rituale parata internazionale. I nostri Leo nella sfilata del 5 luglio. Il Consiglio dei Governatori 2014-2015 al ricevimento italiano in onore del PID Roberto Fresia e del 20° anniversario della presidenza internazionale di Pino Grimaldi. Il Direttore Internazionale Roberto Fresia (foto tratte dal sito di Lions Clubs International).

cino, collaborazione con GAVI fino al 2017). La famiglia Osval ha donato alla Fondazione 5 milioni di dollari. Meraviglioso spettacolo musicale offerto dalla "troupe" artistica di persone cinesi diversamente abili (danzatrici e danzatori in bianco ed oro sotto un cielo stellato). Barry Palmer ha ringraziato il comitato ospitante per l'amichevole accoglienza ed ha presentato la grande vedette internazionale Olivia Newton John ed il celebre compositore e cantante David Foster. Olivia ha ereditato dal padre il dono del canto e grazie anche alla forza derivante dall'amore per la musica, ha sconfitto il cancro al seno che l'aveva colpita nel 1992. Ora aiuta gli altri ed insegna l'autopalpazione. Ha effettuato ed effettua tanti progetti umanitari. Ha fondato un centro di ricerca per liberare la foresta amazzonica dagli insetti e parassiti e per piantare ancora alberi. In un mondo individualistico è necessario prendersi cura degli altri, in particolare, dei bambini. David Foster ha donato il suo talento ai bambini canadesi bisognosi, ha aiutato chi ha bisogno di trapianti. Per questo ha ricevuto il premio umanitario della nostra associazione. Consegnata la bandiera dell'ONU (con l'aiuto del PIP Pino Grimaldi) al Comitato accoglienza di Honolulu.

Il PIP Al Brandel ha reso noto il risultato delle votazioni: Presidente Internazionale 2014/2015 Joe Preston, 1° Vice Presidente Internazionale Jitsuhiro Yamada, 2° vice Presidente Internazionale Robert E. Corlew. Approvate le variazioni allo Statuto Internazionale. In onore di Joe Preston, in onda un video dell'Arizona e della sua vita. Joe era lupetto, la madre capo-scout. Sempre ricco di entusiasmo per la vita, ama lo sport e la musica. Sul palco si è presentato con i nipotini, il più piccolo in braccio. Effettuato il "giuramento" (scopi, etica, anello presidenziale e martelletto) Joe Preston ha presentato il suo programma: famiglia, vista, ambiente, giovani, anziani, più donne, più giovani, incremento dei Leo club, LCIF, farci conoscere attraverso i media. Il suo motto: "Rafforzare l'orgoglio" (Strengthen the Pride). "I leoni agiscono con coraggio e noi dobbiamo fare la stessa cosa", ha detto Preston, "facciamo sentire il nostro ruggito", "un ruggito senza convinzione è un rumore". Il Presidente del Consiglio ospitante, Alan Lundger, ha letto il messaggio augurale del Presidente degli Stati Uniti Barack Obama. E' seguito il famoso "strappo" del DG uscente al DG entrante e quindi l'insediamento dei Governatori del mondo nell'anno sociale 2014/2015.

Il lionismo nel mondo

Pongo a raffronto gli ultimi dati in mio possesso (30 giugno 2014) con le risultanze alla fine dell'anno fiscale 1994-95. La ragione sta nel fatto che i dati del 1995 costituirono la base della mia relazione al Forum Europeo di Rotterdam (1995) sul gran dossier "Perché si sta arrestando la crescita del lionismo in Europa?" a integrazione di quelli al 30 giugno 1994, sui quali basai la proposta di quel tema al Forum Europeo di Berlino (1994), approvata all'unanimità in aula. Di Gualberto Del Roso



Inviata la relazione (Rotterdam 1995) alla Sede Centrale, la stessa fu posta all'attenzione del responsabile della Divisione Estensione e Sodalizio, che ne apprezzò i contenuti ed in particolare dette rilievo alla preoccupazione per il crescente fenomeno delle "uscite", nonché all'idea di attingere dai soci Leo quali futuri soci Lions. Varie sono state da allora le iniziative molto particolareggiate e razionalmente ben impostate nel tentativo di sanare il problema associativo, ma i risultati non hanno ancora sortito gli effetti desiderati specie in alcune aree costituzionali. Dal raffronto dei dati al 30 giugno 1995 con gli analoghi al 30 giugno 2014 emergono chiari e fermi, a parer mio, differenti modi di operare in termini di strategie "estensive" e metodi di "affiliazione". Urgente, dunque, capire il perché non si riesca a fare invertire la tendenza negativa in quelle aree ove la crisi associativa non ha sbocchi positivi (*le regole, uguali per tutti, non mancano; mancano le persone giuste per applicarle?, o devono essere interpretate e adattate alla cultura e tradizioni di ogni singola area?*). L'evoluzione della società che ci circonda non concede fraintendimenti, si è notevolmente trasformata: a parer mio, e penso anche di altri, dobbiamo ritrovare l'"uomo" nella sua vera essenza e soltanto allora ritroveremo i club che, nel rinnovamento, sapranno operare le giuste scelte nelle

"affiliazioni" e soprattutto cureranno il "mantenimento soci"; il ritorno ad una crescita numerica e qualitativa sarà la logica conseguenza.

E, per riflettere sui numeri, indico di seguito le variazioni assolute al 30 giugno 2014 sulle consistenze club e soci al 30 giugno 1995, che per brevità non riespongo, alla base della mia relazione al Forum Europeo Rotterdam 1995...

- **Area U.S. e Affiliate Bermuda e Bahamas:** 11.975 club (- 2.756, 18,70%) e 336.073 soci (- 147.756, 30,54%).

- **Area Canada:** 1.592 club (- 336,17,42%) e 37.368 soci (- 12.239, 24,67%).

- **Area America Sud, Centro America, Carabi:** 4.019 club (- 427, 9,60%) e 102.630 soci (- 12.764, 11,06%).

La tendenza negativa nelle aree americane iniziò nei primi anni ottanta; allora fu definita "stagnazione"; in divenire si è cronicizzata e, stando ai risultati intermedi via via rilevati, non sembra destinata ad arrestarsi almeno nel breve periodo.

- **Europa:** 9.615 club (+ 1.258, 15,05%) e 260.046 soci (+ 3.981, 1,55%). *Evidente lo squilibrio fra aumento dei club e incremento soci; in Europa, ad eccezione dei MD Svizzera, Germania e Austria ove si registrano costanti e progressivi incrementi nelle affiliazioni; in tutti gli altri MD, salvo temporanei e rari mutamenti, la tendenza con-*

tinua ad essere negativa. In particolare l'Italia, con le seguenti variazioni 1.326 club (+ 356, 36,70%) e 43.007 soci (+ 666, 1,57%), soffre di un male oscuro, sul quale mi riservo di intervenire con un prossimo scritto.

• **Oriente e Sud/Est Asia:** 8.123 club (+ 1.969, 31,99%) e 284.797 soci (- 8.669, 2,95%).

Preminente la situazione del Giappone che dai 3.067 club e 166.429 soci al 30 giugno 1995, passa a 3.151 club (+ 84, 3,67%) e 113.604 soci (- 52.825, 31,74%).

La situazione, a parer mio, non desta eccessive preoccupazioni in quanto legata alla sfavorevole congiuntura

economica che nel corso degli anni ha colpito il Giappone. L'assenza di club in status quo ed un ponderato programma di estensione club e affiliazione soci conferma il giudizio espresso.

• **India, Sud Asia, Africa e Medio Oriente:** 9.164 club (+ 4.141, 82,44%) e 294.215 soci (+ 125.307, 74,18%).

Concorrono a formare il risultato positivo, in maniera determinante...

l'India: 6.200 club (+ 2.706, 77,44%) e 222.826

soci (+ 92.917, 71,52%). Nonostante la volatilità del trend associativo, il forte numero dei nuovi club conferma, in India, la possibilità di crescita del numero dei soci. A livello di Area concorre pure la Cina, Paese nel quale il lionismo è tornato sulla scia dello sviluppo della "Campagna Sight First II". Al 30 giugno 2014 la Cina conta 754 club e 22.166 soci, compreso Hong Kong con 67 club e 1.673 soci. Al risultato positivo concorre pure l'Africa che, al 30 giugno 2014, conta 1.088 club (+ 319, 41,48%) e 24.969 soci (+ 8.291, 49,71%).

• **Australia, Nuova Zelanda, Isole Sud Cina, Sud Pacifico:** 1.897 club (- 174, 8,40%), e 44.992 soci (- 4.501, 9,09%). Negli ultimi anni, ho notato una discreta ripresa.

In Italia è all'opera una commissione che, secondo quanto si legge in "posta celere" (Grimaldi, febbraio 2014), sta dando un buon contributo per apportare nuovi elementi atti a sanare lo status di disagio in cui ci dibattiamo. Speriamo che sia la volta buona, atteso che le commissioni sin qui create ad hoc hanno sempre fallito. Con il più fervido augurio che si riesca a fare invertire la tendenza negativa del trend almeno in Italia, ho posto all'attenzione di tutti i lions i numeri che devono far riflettere.

DEDUZIONI. Il lionismo cresce grazie al positivo andamento della 6ª area costituzionale e le buone prospettive della 5ª. Nelle aree americane la crisi associativa è divenuta cronica. In Europa il lionismo galleggia, grazie al positivo andamento dei MD Svizzera, Germania e Austria. In leggera ripresa la 7ª area costituzionale.



I Lions della Francia

Su richiesta del nostro CC Enrico Pons (a.l. 2013-2014), ho avuto il piacere di rappresentare i Lions italiani al 63° congresso nazionale dei Lions francesi. Il congresso si è tenuto nell'ultimo week-end di maggio a Le Touquet-Paris-Plage. Sono arrivato il venerdì 23 maggio e ripartito la domenica 25 maggio. **Di Mario Castellaneta**

È stata una occasione unica di conoscere a fondo i Lions francesi e di approfondire i legami. I soci francesi sono oggi poco meno di 28.000 e sono praticamente allo stesso livello dello scorso anno. Le loro caratteristiche sono molto simili alle nostre e credo che ci siano ampi spazi di collaborazione che possono svilupparsi. In particolare, parlando con loro ho constatato un forte interesse a dialogare con noi su due eventi che avranno luogo a Milano: Expo 2015 e Convention 2019. Inoltre, un tavolo di discussione potrebbe aprirsi relativamente al "Progetto Martina" per verificare se possibile intraprendere in Francia un'azione del tipo di quella che si sta svolgendo in Italia. In tal modo l'apertura internazionale della nostra associazione potrebbe tramutarsi in azioni di fatto che dispiegherebbero nuove potenzialità. Il congresso dei Lions francesi ha avuto momenti di alto livello, come la conferenza del prof. Daniel Duveau, uno dei pionieri del cuore artificiale. I delegati presenti erano circa 1500 ed hanno votato per scegliere il loro candidato direttore internazionale che si è presentato a Toronto. I candidati erano 2. Pierre Chatel (che ha prevalso con 527 voti) e Jean-Maurice Coudré (126 voti). Il tutto, come sempre, inframmezzato da pranzi, cene e

danze che hanno cementato la nostra amicizia; in particolare ho potuto approfondire la conoscenza dell'immediato Past Presidente del Consiglio dei Governatori Jean-Jacques Stoffel-Munck e di colui che gli subentrerà, Patrick Martin. Il tutto con l'immane presenza della nostra ormai tradizionale amica, il PID Claudette Cornet che conosciamo bene in quanto è stata per due volte nostra speaker sull'argomento che le è più caro, vale a dire l'aumento della partecipazione femminile alla nostra associazione. Ho ritrovato vecchi amici, come Jacques Garello, mio professore alla scuola dei formatori Lions a Istanbul, Bernard Varin e Hedi Dardour rispettivamente Past e attuale Governatore del distretto 103 E; ho fatto nuove amicizie, come quella dei Governatori in carica Jean-Pierre Deis, Alain Giroux, Michel Delbrel, Pierre Vaufrey.

Questi ultimi tre sono a loro volta venuti al nostro Congresso di Vicenza a cementare ulteriormente l'amicizia; l'intervento di saluto fatto dal Governatore (e Vice-presidente del Consiglio dei Governatori francese) Alain Giroux è stato al contempo arguto e aperto a future azioni comuni. Nel parlare con i Lions francesi non bisogna dimenticare che essi sono il crocevia della francofonia Lions e che, di conseguenza, per loro tramite si può avere accesso a numerosi altri paesi di lingua francese e capire il loro modo di intendere e praticare il lionismo. Credo sia stata aperta la strada per cercare di approfondire le prospettive di sviluppo di sinergie. Cogliamola sta alla buona volontà delle due parti: il futuro è aperto.

Nella foto Alain Giroux, Governatore del 103 Centre-Ouest, e Mario Castellaneta Governatore del 108 Ib4 (a.l. 2013-2014).

No alla cecità prevenibile

Una sovvenzione di 8,8 milioni dollari per eliminare la cecità da fiume e altre cause di cecità prevenibile. Firmato l'accordo tra LCIF e Carter Center per l'iniziativa mondiale "Sight First". Di Eric Margules

Immaginate di vivere per anni con lesioni oculari dolorose, con la vista che si indebolisce progressivamente per quella che era in definitiva una condizione prevenibile. Questa disperazione è reale per centinaia di migliaia di persone affette da oncocercosi, più comunemente conosciuta come "cecità fluviale", e da altri casi di cecità

prevenibile nei paesi dell'Africa e in alcune delle regioni più povere del mondo.

L'ex Presidente americano Jimmy Carter e Wayne Madden, Presidente 2013-14 della Lions

Clubs International Foundation (LCIF) hanno recentemente annunciato una sovvenzione di 8,8 milioni dollari per l'iniziativa "Sight First" del Lions-Carter Center. Carter e Madden si sono incontrati a maggio con alti dirigenti, sia del Carter Center che della LCIF, per firmare l'accordo.

"Per 20 anni, la partnership con LCIF è stata determinante nel sostenere la leadership del Carter Center nella lotta contro le malattie dimenticate", ha detto Jimmy Carter. "Il sostegno finanziario continuo dei Lions aiuterà il Carter Center, i Lions club locali, e altri partner nazionali a sconfiggere la cecità prevenibile in alcune

delle comunità più colpite nel mondo".

Il Carter Center, che collabora con la LCIF dal 1999, quando è stata istituita l'"Iniziativa Sight First" del Lions Carter Center, prevede di utilizzare l'aumento dei finanziamenti per far decollare la sua lotta contro la cecità fluviale e il tracoma, principale causa mondiale di cecità prevenibile di origine infettiva, secondo i "Centri per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie".

Mali e Niger stanno facendo progressi nell'eliminazione del tracoma entro il 2015, e sforzi per eliminare il tracoma nella regione Amhara in Etiopia, la regione più endemica in tutto il mondo, danno risultati promettenti. Inoltre, il Centro ha cambiato il suo approccio alla cecità fluviale in Africa. L'anno scorso ha annunciato che non stava più lavorando per controllare la malattia, ma piuttosto cercando di aiutare i ministeri della sanità per eliminarla dalle zone in cui opera il Centro.

"I Lions hanno una lunga storia in difesa della vista, quindi è un onore lavorare con il Carter Center e il nostro amico Lion, il Presidente Carter, per contribuire ad eliminare la cecità fluviale e il tracoma nei paesi africani che più hanno bisogno di noi", ha detto Madden.

Nel corso della campagna, i Lions club locali forniranno supporto logistico e contribuiranno a mobilitare le comunità a rischio per partecipare a somministrazione di farmaci, campagne chirurgiche e altri impegni relativi alla salute. Uniti da un desiderio di vedere l'eliminazione della cecità prevenibile, i Lions fanno affidamento sulla cooperazione, l'istruzione, la difesa e le iniziative salvavista per liberare il mondo da queste malattie prevenibili.





Lions Clubs International
Tema Presidenziale 2014-2015

Presidente

Joe Preston





Presidente
Joe Preston

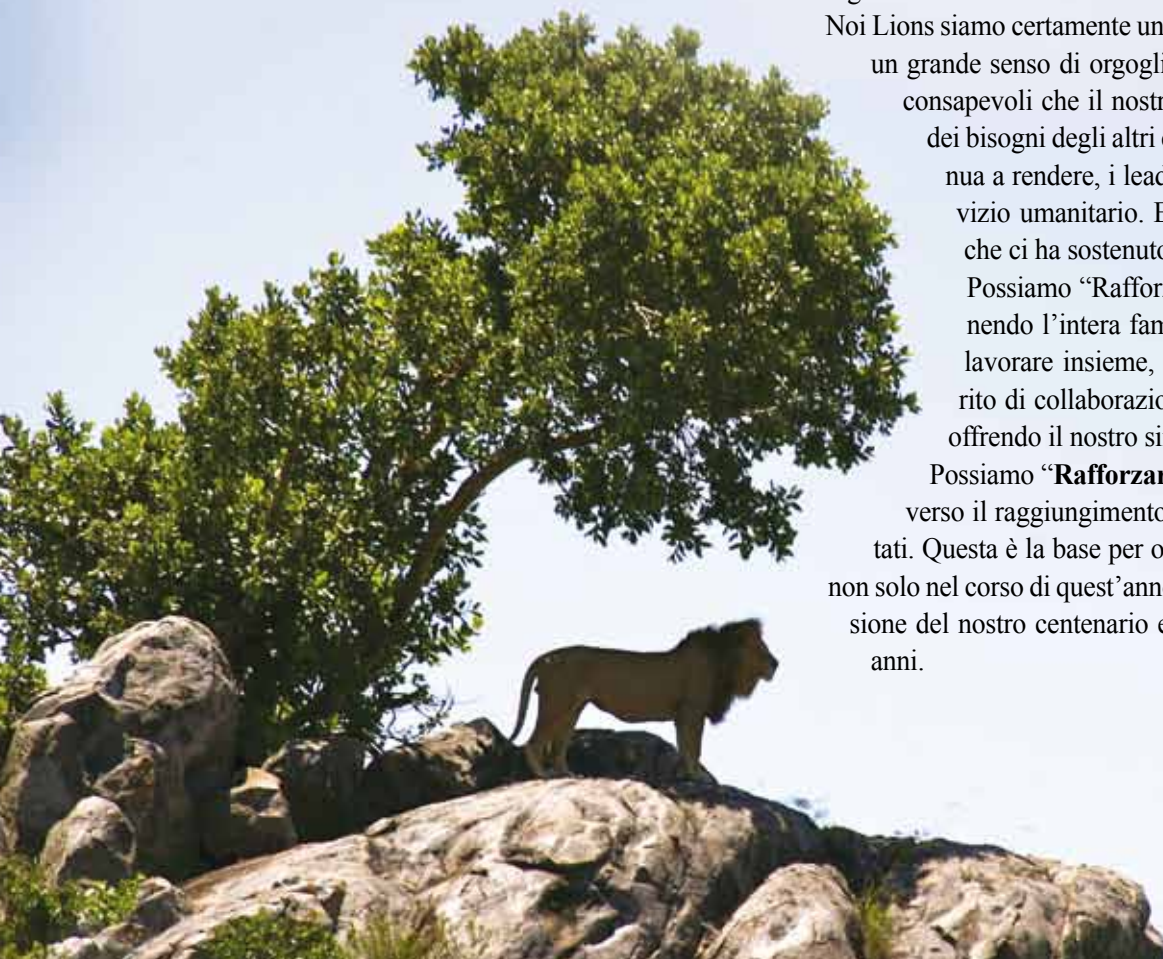
Un “branco di leoni” (in inglese pride) è un gruppo appartenente alla stessa famiglia, che vive nella savana dell’Africa centrale. Ogni membro del branco ha delle responsabilità. Sia che si tratti di cacciare, garantire protezione, prendersi cura degli altri, insegnare o imparare, ogni membro del branco ha un compito da svolgere, proprio come in una squadra, per garantire la sopravvivenza e la prosperità del suo gruppo. Se un solo membro del branco non svolge il suo ruolo, l’intero gruppo ne risente.

Esiste poi un altro gruppo di leoni, tanto fiero quanto quello appena descritto. Al contrario dei leoni dell’Africa, però, questi leoni non incutono paura. Al contrario sono ammirati e rispettati. Anche loro formano un gruppo e mostrano di essere abili cacciatori che forniscono nutrimento a chi ne ha bisogno e si prendono cura dei bisogni degli altri gruppi. Questi leoni non si limitano a vivere nelle pianure erbose, il loro territorio raggiunge tutti gli angoli della terra e portano generosità ovunque vadano. Quei leoni siamo noi, 1 milione e 350 mila soci di Lions Clubs International. Il vocabolario della lingua inglese riporta un altro significato per il termine “**Pride**” che indica il senso di felicità di un soggetto che scaturisce dalla realizzazione di qualcosa di positivo da parte dello stesso soggetto o di una persona a lui vicina. Non è l’orgoglio del millantatore. E’ piuttosto l’orgoglio che nasce dalla creazione di nuove comunità, dalla realizzazione di opere benefiche e dall’assistenza agli altri.

Noi Lions siamo certamente un’organizzazione con un grande senso di orgoglio che ci accomuna, consapevoli che il nostro impegno a favore dei bisogni degli altri ci ha reso, e ci continua a rendere, i leader mondiali del servizio umanitario. E’ lo stesso orgoglio che ci ha sostenuto per 97 anni.

Possiamo “Rafforzare l’orgoglio” riunendo l’intera famiglia dei Lions, per lavorare insieme, animati da uno spirito di collaborazione e comprensione, offrendo il nostro singolo contributo.

Possiamo “**Rafforzare l’orgoglio**” attraverso il raggiungimento di importanti risultati. Questa è la base per ottenere dei successi, non solo nel corso di quest’anno, ma anche in occasione del nostro centenario e nei prossimi cento anni.



RAFFORZA L'ORGOGGIO

ATTRAVERSO IL SERVICE

Fin dal 1917 il service è stato il caposaldo della nostra associazione e oggi rappresenta chi siamo e quello che facciamo meglio.

Il nostro è un futuro luminoso. Stiamo per dare inizio a un triennio di festeggiamenti per il centenario della nostra associazione. Saranno dei festeggiamenti di commemorazione del nostro passato che al contempo, come una luce, guideranno il nostro cammino nei giorni e negli anni che ci aspettano. Saranno dei festeggiamenti che si fonderanno sul senso di orgoglio che il nostro motto "We Serve" fa nascere in noi. Mi dà una grande gioia poter inaugurare il nostro centenario con l'annuncio della "Sfida del Service del Centenario", una celebrazione del service, a partire dal luglio 2014 fino al dicembre 2017.

Quattro sono gli elementi che comporranno la Sfida del Service del Centenario. I club che comunicheranno di aver partecipato a dei progetti per le Campagne Globali di Azione di Service nell'ambito di tale sfida, riceveranno uno speciale patch. Per ulteriori informazioni vi invito a visitare la pagina www.lionsclubs.org/servicechallenge.

La Task Force per la famiglia e le donne ha promosso l'idea di rispondere ai bambini bisognosi. Pertanto, chiedo a tutti i Lions club di partecipare a uno speciale progetto che non si limiti a rispondere ai bisogni dell'infanzia, ma che in particolare sia rivolto a bambini bisognosi. Tantissime sono le idee che potrete utilizzare, sia che scegliate di ampliare un progetto attualmente in corso, sia che scegliate di intraprenderne uno nuovo. Potrete scegliere di dedicarvi a un progetto per l'alfabetizzazione, per la lotta alla fame, contro l'abuso e la povertà, o qualsiasi altro progetto rivolto a un'area in cui sono stati individuati dei bambini bisognosi. Invitate i vostri amici e le vostre famiglie a partecipare a queste iniziative.



RAFFORZA L'ORGOGGIO

Attraverso la crescita associativa

L'oggetto della nostra attenzione è certamente il service, ma **la nostra forza è strettamente legata ai nostri soci**. Il detto "l'unione fa la forza" descrive perfettamente la nostra associazione. Più numerosi sono i nostri soci, maggiore è il service che saremo in grado di offrire. Nel corso degli ultimi sei anni abbiamo avuto il privilegio di sostenere la nostra crescita. Questa crescita deve continuare, anzi aumentare, se intendiamo mantenere il nostro ruolo di leader mondiali del servizio umanitario. Spesso, quando mi sono rivolto a conoscenti, amici o colleghi chiedendo: "perché non sei un Lion?", mi è stato risposto: "perché nessuno mi ha mai chiesto di diventarlo". Sono certo che anche voi abbiate avuto esperienze simili. Tutto si riduce a una semplice regola: chiedere.

Chiedi a una persona

Quest'anno le mie iniziative associative si fondano su questa regola. L'ho chiamata: "Chiedi a una persona". Immaginate soltanto cosa accadrebbe se ogni Lion (in tutto siamo 1,35 milioni) chiedesse a una persona di associarsi al suo club. E' molto semplice e i Lions possiedono già dei validi strumenti di supporto per invitare nuovi soci. Tra questi la Brochure "Semplicemente chiedete". In alternativa, potrete elaborare altre strategie che meglio si addicono alle persone di vostra conoscenza e fate in modo di "chiedere" in maniera significativa e sincera.

Il detto "Per conoscersi bisogna essere in due" si riferisce a tante situazioni e anche ai Lions. Ci vuole un Lion per riconoscere un Lion, per capire se una persona nutre il desiderio e la passione del service. Dopo tutto, la principale caratteristica per diventare un Lion è proprio il desiderio di mettersi al servizio degli altri. E' davvero semplice. Perciò, chiedete a una persona, o a due. Magari a tre. Quest'anno il mio obiettivo è che i nostri Lions facciano un numero di inviti mai raggiunto prima, che ci porterà ad avere più nuovi soci di quanti ne abbiamo mai avuti.

Semplicemente chiedete!

Definite le aspettative

Prima delle mie visite e al mio arrivo chiederò ai Lions organizzatori: "Quanti nuovi soci avrò il piacere di immettere nel vostro club?". Chiederò ai governatori distrettuali di fare lo stesso, durante le loro visite ufficiali. Mi aspetto che anche gli officer in carica, i past officer e i direttori si uniscano a noi.

Siate pronti in modo che, quando un potenziale socio accetta, il club possa approvare tempestivamente il suo ingresso e, quindi, organizzare la cerimonia di investitura, la consegna del certificato di associazione e della pin Lions e, infine, una sessione di orientamento esauritiva.

Ogni club ha bisogno di un piano

Quello che realizziamo oggi, come quello che realizzeremo domani, dipende dal modo in cui costruiamo e rafforziamo la nostra compagine associativa. Numerosi sondaggi e diverse ricerche hanno indicato che oggi la gente è più che mai impegnata nel volontariato. Ci sono diverse opzioni per impegnarsi in attività di volontariato. In altre parole c'è una grande concorrenza in tale ambito. Le persone che si dedicano al volontariato, o che entrano a far parte di un club, vogliono essere certe che il loro tempo sarà utilizzato per ottenere un grande impatto a livello locale, mondiale o a entrambi i livelli. I progetti di service di rilievo e di grande impatto manterranno i soci motivati e appagheranno il loro spirito altruistico. Tali progetti costituiscono un ottimo modo per mostrare concretamente l'orgoglio che scaturisce dal nostro servizio a favore degli altri e per coinvolgere nuovi soci.

Pertanto, quest'anno chiedo ai club di creare un piano per lo sviluppo dei soci e della leadership, che tenga conto delle specifiche caratteristiche del club e della comunità in cui sorge. I modelli che vanno bene per tutti non funzionano.

Rafforziamo la nostra compagine associativa con degli obiettivi specifici. Nonostante sia nostra intenzione crescere in tutte le fasce demografiche, chiedo a tutti voi

di invitare le donne e i giovani ad associarsi e a fare in modo che questi nuovi soci si sentano bene accolti nel club, dove avranno le stesse opportunità di crescita degli altri soci. Se per qualsiasi ragione ritenete che le donne, i giovani o altri gruppi specifici non siano in grado di integrarsi nel vostro club, vi invito a considerare di creare un satellite di club, o un nuovo club apposito per loro.

Abbiamo bisogno di più club

Può accadere che un distretto perda uno o due club. Per questa ragione, se vogliamo crescere, è importante utilizzare tutti gli strumenti e le risorse per la formazione di nuovi club, al fine di fondare un numero di nuovi club maggiore di quello che perdiamo. La creazione di nuovi club richiede grande impegno ed energia. Per questo è importante avere un team di Lions che vi supportino. E' altrettanto importante formare dei Lions Guida, in modo da avere un gruppo di esperti qualificati, pronti ad assistere i nuovi club e garantirne il successo. Ricordate, il numero di soci fondatori è importante.

Fondare un club con 40 soci raddoppia le possibilità di successo, rispetto a un club fondato con 20 soci.

Ricostruire i club esistenti

I Lions Guida possono essere anche utilizzati per ricostruire club già esistenti. Non perdetevi un club senza avere lottato. Se un club è in difficoltà, affiancategli un club forte e attivo e assegnategli dei Lions Guida che lavorino con il club per incrementare il numero dei soci, migliorare il funzionamento del club ed espandere il service che offre.

La mia strategia per la crescita associativa comprende il reclutamento, l'attenzione a particolari gruppi, il coinvolgimento, il mantenimento dei soci, la loro soddisfazione, i satelliti di club, la formazione di nuovi club e la ricostruzione di club esistenti. Questo programma globale è stato pensato per far crescere e rafforzare la nostra associazione. Tuttavia, chiedo a voi di individuare la strategia che meglio potrà rispondere alle esigenze e alle caratteristiche specifiche del vostro club.



RAFFORZA L'ORGOGGIO

Rafforza il tuo club

E' giunto il momento di rafforzare la nostra associazione partendo dalle sue fondamenta: il club.

Ogni Lions club sarà invitato a esaminare il proprio operato e a valutare l'implementazione di nuove strategie e di tecniche gestionali per ricavare nuove energie. L'obiettivo è avere dei club più concentrati, determinati e rivolti verso obiettivi ben definiti. Se continuiamo a fare quello che abbiamo sempre fatto, avremo sempre gli stessi risultati. Se vogliamo risultati nuovi e migliori, dobbiamo trovare nuove strade.

All'inizio del nuovo anno lionistico chiedo a tutti i Lions di rafforzare i nostri programmi per ottenere un impatto maggiore. Chiedo anche ai club di partecipare

alla valutazione dei bisogni comunitari per individuare come servire meglio le rispettive comunità.

I club che hanno completato la valutazione dei bisogni comunitari, hanno considerato il questionario uno strumento prezioso per la definizione dei progetti di service che rappresentano meglio il club. La maggior parte dei club che ha completato la valutazione ha indicato l'utilità di tale strumento per l'individuazione di bisogni. Fate in modo che tale valutazione diventi un processo continuo, non un evento singolo, e utilizzatela per creare rapporti con membri chiave della comunità e per reclutare nuovi soci.



Importante quanto il reclutamento è il mantenimento dei soci, sia di quelli nuovi, sia di quelli già da tempo nel club. I nuovi soci sono particolarmente vulnerabili. Quando riceve degli ospiti, un buon padrone di casa fa di tutto per metterli a proprio agio. Lo stesso accade nel vostro club. Il vostro Lions club è come una seconda casa e i soci sono come i vostri familiari. I nuovi soci vogliono sentirsi parte del club. Assegnate loro un mentore. Accertatevi che tutti i soci abbiano un'esperienza positiva, offrano il loro contributo ed esprimano le loro idee. Chiedete con regolarità ai nuovi soci di fare una valutazione della loro esperienza.

Partecipate al **Processo Club Excellence (CEP)**. Il CEP è un workshop divertente e interattivo che riunisce i soci per discutere dello stato attuale e futuro del club. Il CEP offre gli strumenti per rafforzare il vostro service, aumentare l'efficienza del club e migliorare l'esper-

ienza associativa. E' un processo di cui beneficiano i soci e l'atmosfera complessiva del club. Potrete stabilire un piano d'azione per i club che hanno completato il CEP. Successivamente potrete implementare il vostro piano e, infine, gestirlo perché ottenga risultati positivi.

Parte del piano per il rafforzamento del vostro club dovrà includere che **tutti i soci partecipino** attivamente alle attività. Questo dovrà essere un elemento fondamentale del Piano di sviluppo della leadership del vostro club. Quando nell'assegnazione dei compiti teniamo presente gli interessi dei nostri soci, verifichiamo la loro partecipazione e la loro presenza, quando li ascoltiamo e offriamo loro le stesse opportunità per l'assunzione di un ruolo guida, quando li facciamo partecipare concretamente a service o attività, li teniamo impegnati e riconosciamo il valore del loro contributo. Un Lion partecipe è un Lion soddisfatto.





I Leo

I Leo costituiscono un elemento importante della forza del nostro branco, della nostra famiglia. Chiedo a tutti i Lions di coinvolgere i Leo, di sostenerli e celebrare i risultati del loro service, affinché possano diffondere ancora di più il nostro orgoglio, consentendoci di aumentare il numero dei destinatari del nostro service. Supportare in modo adeguato i nostri Leo e restare in contatto con loro, ci consentirà di offrire ai nostri giovani la possibilità di diventare i Lions di domani. Il contatto con le nuove generazioni costituisce un grosso vantaggio per la nostra associazione di oggi e di domani. Rafforzate il vostro club, sponsorizzando un club Leo.



RAFFORZA L'ORGOGGIO

Attraverso la Leadership

La formazione di nuovi leader non avviene per caso. Possiamo rafforzare i nostri club coltivando leader di club forti. Lo sviluppo della leadership ha inizio con una cerimonia di induzione appropriata e un orientamento adeguato. Quindi assegniamo i nostri soci ai comitati, all'interno dei quali viene offerta loro l'opportunità di crescere e diventare dei leader.

Dobbiamo incoraggiarli a diventare officer del club e a ricevere la formazione necessaria al loro successo. Durante la loro scalata verso i ruoli guida del club, avranno modo di acquisire delle nuove competenze ed esperienze. Ogni club dovrà avere un piano per lo sviluppo della leadership che includa degli obiettivi per l'orientamento dei nuovi soci, delle attività di mentorato, la partecipazione alle riunioni di zona e la formazione della leadership. Se continuiamo costantemente a sviluppare delle competenze di leadership nei nostri soci, allargheremo il pool di leader potenziali, riducendo il bisogno di utilizzare in più occasioni gli stessi officer di club. I leader di club validi sono un'ottima risorsa a cui attingere per gli incarichi a livello distrettuale e superiore.



RAFFORZA L'ORGOGLIO

Attraverso la creatività

L'istinto di sopravvivenza è una caratteristica di tutti i leoni del Serengeti. I branchi di leoni migrano costantemente verso nuove aree e inventano nuovi modi per prosperare e superare le difficoltà impreviste. I leoni si adattano. L'adattabilità e le nuove sfide sono altrettanto importanti per i Lions club. Se i nostri club non prosperano e non crescono, un infinito numero di bisogni restano insoddisfatti e le comunità ne soffrono.

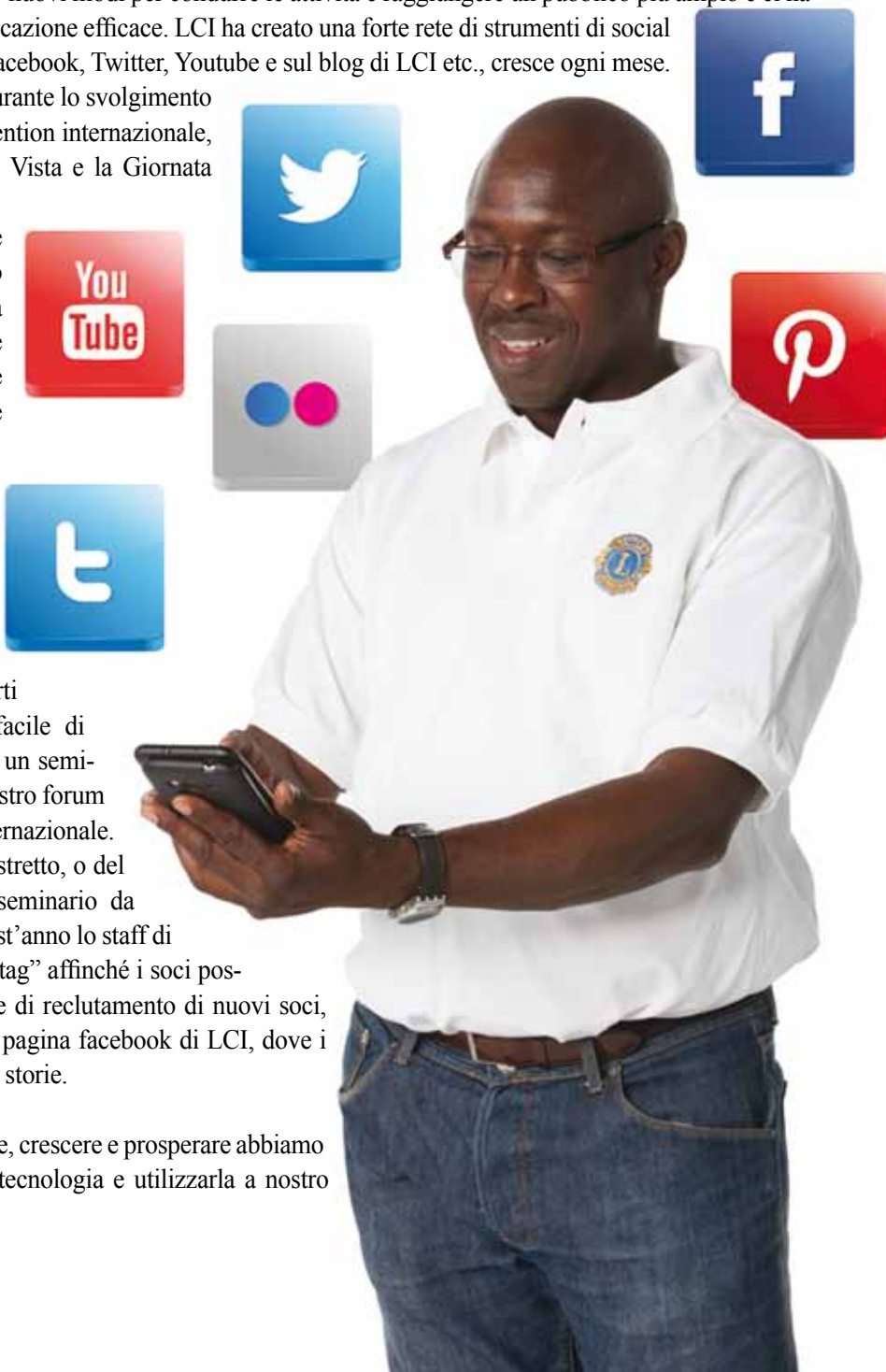
L'era dell'elettronica ha inaugurato nuovi modi per condurre le attività e raggiungere un pubblico più ampio e ci ha fornito nuovi modi per una comunicazione efficace. LCI ha creato una forte rete di strumenti di social media. Il numero di "seguaci" su facebook, Twitter, Youtube e sul blog di LCI etc., cresce ogni mese.

Oggi inviamo dei tweet dal vivo durante lo svolgimento dei maggiori eventi come la Convention internazionale, la Giornata Mondiale Lions della Vista e la Giornata Lions con le Nazioni Unite.

Ogni giorno un numero sempre maggiore di club sviluppa il proprio sito web, sia autonomamente, sia attraverso l'e-clubhouse e le pagine di Facebook. I nuovi strumenti come i Rapporti sulle Attività di Service e MyLCI consentono ai club di comunicare le attività, reperire le informazioni e condividere il loro orgoglio più facilmente.

Spazio alla creatività. Create nuove strade per comunicare e approfittare dei vantaggi offerti dall'era dell'elettronica. E' più facile di quanto immaginate. Partecipate a un seminario sui social media durante il vostro forum di area o durante la Convention internazionale. Trovate un socio all'interno del distretto, o del multidistretto, che organizzi un seminario da svolgere durante il congresso. Quest'anno lo staff di LCI svilupperà uno speciale "hashtag" affinché i soci possano inviare tweet sulle loro storie di reclutamento di nuovi soci, nonché una speciale sezione della pagina facebook di LCI, dove i Lions potranno condividere le loro storie.

Nel mondo di oggi per sopravvivere, crescere e prosperare abbiamo bisogno di accogliere l'uso della tecnologia e utilizzarla a nostro vantaggio.





RAFFORZA L'ORGOGGIO

Attraverso le collaborazioni

Possiamo fare di più se collaboriamo con gli individui, le aziende e le organizzazioni che nutrono i nostri stessi interessi. I Lions club sono invitati a **collaborare con altri gruppi**, quando il rapporto di collaborazione risulta vantaggioso per entrambe le parti, rafforza le comunità e aiuta i club a servire meglio il prossimo. A livello internazionale, nel corso degli ultimi sette anni, LCI è cresciuta velocemente nella quantità, nella qualità e nell'efficienza del service offerto. Questa rapida crescita è da attribuire in gran parte alle collaborazioni di successo.

RAFFORZA L'ORGOGGIO

Rinnovando il nostro impegno

Il nostro orgoglio non risiede soltanto nel nostro passato, ma dimora nel nostro presente e ci spinge verso il futuro. Il fondatore della nostra associazione, Melvin Jones, ha instillato l'orgoglio del service nei nostri primi soci e ha coltivato l'orgoglio dell'appartenenza attraverso la crescita di Lions Clubs International. Mentre ci prepariamo ai festeggiamenti del nostro centenario, è importante ricordare il valore del service che abbiamo ereditato dal nostro fondatore. Quest'anno chiedo a tutti i Lions di dedicare a Melvin Jones il 13 gennaio, giorno del suo compleanno, e di rinnovare, in quella data, il loro impegno a favore della causa comunitaria e umanitaria, degli obiettivi e dei principi della nostra associazione. In alternativa i club potranno scegliere di condurre un service, di compiere un atto di solidarietà o di organizzare una speciale cerimonia di investitura di nuovi soci. Qualunque cosa farete, fate in modo che sia un giorno speciale.

RAFFORZA L'ORGOGGIO

Attraverso le donazioni

Più donate e più avrete da donare.

Non capisco come o perché, ma è questo che succede.

Quest'anno chiedo a tutti i club di offrire un contributo alla LCIF, il braccio caritatevole della nostra associazione.

La LCIF è là per fare più di quello

che i club possono realizzare lavorando da soli. Sarete voi a decidere l'entità della vostra donazione.

RAFFORZA L'ORGOGLIO

Attraverso il coraggio e la convinzione

Nel tanto amato film “Il mago di Oz” si racconta di un personaggio indicato come il “leone codardo”.

Alla fine della storia il leone codardo scopre che in realtà non è il coraggio a mancargli, ma la convinzione.

Un ruggito senza convinzione è solo un forte rumore.

I soci Lions hanno coraggio

e convinzione. Vi siete mai soffermati a pensare quanto coraggio ci vuole per opporsi a un bullo? Per rendere giusto ciò che è sbagliato? Per difendere i più deboli? Avete mai pensato a quanto grande deve essere la propria convinzione per vivere in linea con una serie di principi secondo i quali nessun bisogno deve restare insoddisfatto, nessuno deve soffrire la fame, nessuno deve arrendersi davanti a una malattia curabile?

Noi siamo Lions e dobbiamo ruggire.

Dobbiamo dire al mondo intero chi siamo, che non smetteremo mai di tentare, perché abbiamo un servizio da svolgere, a dispetto di tutte le difficoltà che incontreremo.

Lions Clubs International è nata dal coraggio e il suo successo nasce dalla convinzione e dalla fedeltà al principio secondo cui servire gli altri è più importante di servire noi stessi. Se restiamo concentrati lo stesso coraggio e la stessa convinzione ci guideranno verso il futuro.



RAFFORZA L'ORGOGGIO attraverso il service, la crescita associativa, la formazione di nuovi club, lo sviluppo della leadership, la creatività, le collaborazioni, la dedizione, il coraggio e la convinzione.

Il mio tema è stato creato allo scopo di integrare e completare il lavoro portato avanti dai nostri team per la crescita associativa e per la leadership, il GMT e il GLT, e per raggiungere un livello di efficienza più elevato. Vi invito a utilizzare il GLT, il GMT, il team del DG e tutte le altre risorse per supportare le vostre iniziative.

Paradossalmente i nostri omonimi sono animali che incutono paura a molti, mentre noi siamo un'organizzazione non temuta, ma rispettata.

Ci siamo guadagnati il rispetto degli altri perché siamo rispettabili promotori di pace, di buoni propositi e di compassione per gli altri. Non chiediamo niente in cambio. Ci basta sapere che quello che facciamo offre forza e speranza a chi è nel bisogno.

Perciò, Lions, ruggite con convinzione.

Ruggite con coraggio. Ruggite perché noi facciamo la differenza nel mondo. Dedicatevi al servizio comunitario e umanitario e

RAFFORZATE L'ORGOGGIO.





Non un Joe qualsiasi

Il nuovo Presidente Internazionale desidera rafforzare l'orgoglio dei Lions attraverso il service, lo sviluppo della leadership, la creatività, la collaborazione, la dedizione, il coraggio e la convinzione. Di Jay Copp

Joe Preston lo avete già conosciuto o avete conosciuto un socio Lion come lui. Senza ombra di dubbio non si diventa un presidente internazionale se si è un "Joe qualsiasi". Nonostante questo, i contorni della sua vita sono routine e famiglia. È manager di una flotta per il concessionario Sanderson Ford, il più grande rivenditore della Ford per l'Arizona. Preston e sua moglie Joni hanno tre figli adulti. Tutti loro ripensano con affetto ai ricordi familiari molto belli, incluse le vacanze a San Diego e i sabati autunnali trascorsi allo stadio di football dell'Arizona State University, facendo appassionatamente il tifo per gli amati Sun Devils. Hanno sette nipoti al di sotto dei 7 anni d'età, tutti maschi.

I Lions dell'Arizona incontrano Preston per la prima volta nel 1974 quando egli entra a far parte del Lions Mesa Host. Ha 21 anni quando un collega di lavoro lo invita alla riunione e da quel giorno Preston non lascerà più l'associazione.

"Era incredibile... uscivi, lavoravi sui loro progetti di service e incontravi soci che stavano caricando 80 borse di giornali nel contenitore per il riciclaggio. Era alquanto difficile sostenere che non avresti fatto la tua parte del lavoro quando vedevi gli altri lavorare in quel modo".

Come giovane Lion Preston trova se stesso operando con i giovani. Organizza controlli della vista e promuove la lettura. La sua disponibilità nel farsi avanti rinforza il suo status di Lion. Come volontario guida per centinaia di chilometri tutti i giorni per portare le persone non vedenti in un centro per ciechi di Phoenix. I ciechi che accompagna sprizzano di gioia nell'attesa di incontrare i loro amici e sentire che stava portando gioia agli altri ha un forte effetto su di lui. "Era sorprendente vedere quello che ne stavo ricavando. Sapevo che stavo facendo la differenza nella vita altrui", ha affermato.

L'ascesa di Preston a livello personale e professionale è legata al suo crescente ruolo di Lion. "Essere un Lion mi ha permesso di acquisire così tante conoscenze che poi ho saputo usare nella mia vita professionale. Ti unisci per determinati motivi e resti per determinati motivi. Ma ci sono così tanti benefici collaterali insiti nell'essere un socio: si tratta di amicizie, di relazioni interpersonali".

I Lions portano Joe Preston anche ad un incontro molto importante... All'epoca Joni è socia del Lioness Club Pinnacle Peak e incontra il governatore distrettuale entrante Joe giunto in occasione dell'inserimento dei soci fondatori Lioness tra i Lions. Joni e Joe si rivedono



successivamente ad un congresso nazionale. “Quello che mi ha colpito di Joe era la sua energia, il suo entusiasmo per la vita e il suo buon cuore. Ho potuto dire subito che era un buon uomo”, ha affermato Joni. La loro vita lionistica continua insieme ai loro figli che i Preston portano con loro ai congressi Lions e durante l’attività di service.

Chi ha servito a fianco di Preston attesta le sue capacità interpersonali, la personalità dinamica e l’attenzione verso gli altri. L’elogio mette Preston a disagio. Egli preferisce che ci si concentri sull’obiettivo in programma. “Durante il mio mandato voglio fare tutto quello che posso per aumentare la quantità dei service che offriamo e aiutare i nostri club a essere maggiormente produttivi ed efficienti”, ha affermato recentemente. “Dobbiamo intraprendere nuove strategie - ha aggiunto - per quello che stiamo facendo attualmente e portare il tutto ad un livello più avanzato di servizio alla gente”.



Nelle foto i tre figli del Presidente Internazionale; la famiglia Preston al completo, con al centro Joni e Joe; il Presidente Preston al lavoro nella sua veste artistica. Nella pagina precedente, Preston alla Convention Internazionale di Toronto.

Preston ritiene che ogni Lion possa avere un impatto positivo nella sua vita per il solo fatto di essere un socio della nostra associazione. “Penso che una delle caratteristiche importanti che riguardano i Lions - ha detto il Presidente Internazionale - sia il fatto che non è necessario essere ricchi. Puoi avere successo attraverso la tua leadership o costruendo delle relazioni interpersonali all’interno della nostra associazione”.

Ariane, first lady del lionismo mondiale

La Convention Internazionale di Phoenix aveva per noi lions italiani un significato particolare, perché questa volta eravamo noi, con Pino Grimaldi e Ariane, i protagonisti riconosciuti di tutti gli eventi. Era il 15 luglio del 1994 e Pino Grimaldi diventava Presidente Internazionale della nostra associazione e Ariane la first lady del lionismo mondiale. Ed era ancora il 15 luglio quando Grimaldi affermava: “Sarà un anno meraviglioso, ed io ho così tante persone da ringraziare per avermi dato la gioia di essere qui oggi innanzi a voi per iniziare il mio anno di Presidenza... Soprattutto desidero ringraziare mia moglie Ariane, perché dividerà con me i sacrifici, la responsabilità e l’amore per quest’Associazione. Il suo aiuto, il suo affetto, i suoi suggerimenti grandemente apprezzati, sono sempre stati considerati indispensabili nell’adempiere il mio dovere. Grazie Ariane, per il tuo aiuto generoso ed affettuoso...”. E così è stato per 365 giorni di un’annata che l’ha vista vivere settimane intense, piene di emozioni e ricche di esperienze incredibili, tra le



quali l’andare per campi minati in Ruanda, o aiutare i terremotati di Kobe, in Giappone, mentre la terra ancora tremava, o contribuire ad attenuare malattie, denutrizione, ignoranza, oppressione e morte, soprattutto di bambini, che lei amava, nel poverissimo continente africano.

“Sugli autobus gli assistenti sociali trovano, nascosti sotto i sedili, bambini soli, impauriti e assetati - ha scritto Ariane in un suo reportage dall’Africa -. Oggi hanno trovato una bambina piccola, con bellissimi occhi neri, tante treccine sulla testa, vestita con un pantaloncino e una maglietta lisi e sporchi”. E ancora: “Non dimenticherò mai più i loro sguardi e spero che la mia bambina ritrovi una famiglia”.

Ariane non c’è più. E’ mancata all’affetto dei suoi familiari il 9 luglio, vent’anni dopo l’inizio della sua esperienza lionistica in tutto il mondo. Una donna non facile da dimenticare e con rimpianto, noi che l’abbiamo conosciuta, ricordiamo la sua sensibilità verso il prossimo e il suo amore per la nostra associazione. (Sirio Marciàno)

Concorso europeo Young Ambassador

Anche quest'anno, in occasione dei lavori del 60° Forum Europeo di Birmingham, si terrà il 7° concorso "Giovani Ambasciatori del 21° Secolo". Un evento emozionante e coinvolgente. **Di Cesare Diazi ***

Quest'anno a rappresentare il nostro Multidistretto avremo la giovane Sara Raviola di Chivasso (Distretto 108 Ia1), sponsorizzata dal Lions Club Torino La Mole. Sara ha superato una dura selezione classificandosi al 1° posto alla finale Multidistrettuale tenutasi il 31 maggio in occasione del Congresso Nazionale di Vicenza; anch'essa, come è avvenuto nei precedenti Forum, dovrà sostenere, con altri giovani provenienti da altri MD europei, la selezione finale del concorso. Si tratta di giovani speciali che hanno già nel cuore i valori della solidarietà, una solidarietà fatta di azioni concrete che potrebbero essere di stimolo anche per noi Lions nel servire adeguandoci ai bisogni di oggi.

Il progetto di Sara consiste nel fornire un "doposcuola" ai bambini delle elementari di Chivasso, provenienti da altre nazioni con genitori che lavorano fino alla sera tardi, in modo da... "far interagire fra loro bambini con lingua e cultura diversa, imparando la lingua italiana in modo semplice, giocando con dei coetanei e accogliere, nelle ore pomeridiane, i bambini in una struttura che si cura della preparazione scolastica in assenza dei genitori". La finalità del progetto è garantire il successo scolastico anche a chi non ha la possibilità di essere seguito a casa da un adulto, oppure a chi non conosce bene la lingua italiana perché è nato in un altro paese.

Con questo progetto, Sara si presenta alla finalissima del Forum Europeo con l'obiettivo primario di ottenere un risultato che gli permetta di raccogliere risorse preziose per finanziare in parte il suo service. Ai Lions Italiani presenti al Forum un caloroso invito a sostenere Sara sabato 31 ottobre e domenica 1 novembre prossimo, partecipando ai seminari del concorso Young Ambassador. Un particolare ringraziamento al Distretto 108 Ia1, all'IPDG Nicola Carlone e alla sua officer Nicoletta Berardo per il prezioso contributo nell'individuare e credere in Sara.

Notizie utili per i Lions che intendono seguire la varie fasi del concorso

Venerdì 31 ottobre - Sala London (ore 9/10,45) - Seminario Informativo sul concorso con presentazione dei candidati. **Sabato 1 novembre** - Sala Henley (ore 9/12,30) - Competizione con selezione dei candidati e



nomina dei candidati classificatisi 1°, 2° e 3°. **Sabato 1 novembre** - Sala Auditorium (ore 15,30/17,30) - Cerimonia di chiusura del Forum con premiazione dei primi 3 giovani classificati.

**Coordinatore MD del Concorso Giovane Ambasciatore del 21° Secolo.*

APPUNTAMENTI

60° Forum Europeo 2014... Servire con il cuore

I Lions delle Isole Britanniche e Irlanda (MD 105) ci aspettano per i lavori del 60° Forum Europeo che si terrà al Nec Hilton Metropole Hotel di Birmingham dal 30 ottobre al 2 novembre 2014.

Il tema dell'Europa Forum 2014, "Service from the Heart", mette insieme due temi: il primo si riferisce al service che è nel cuore di tutti i Lions; il secondo ci ricorda che ci troviamo nel cuore dell'Inghilterra, nella città la cui regione di appartenenza è stata la culla della rivoluzione industriale, una regione che oltre a essere la patria di alcuni dei più importanti siti storici d'Inghilterra è anche il luogo di nascita del più grande drammaturgo mai esistito al mondo: William Shakespeare.

Il programma del forum seguirà le linee guida dei precedenti. Ma ci saranno anche due tavole rotonde con gli officer del Lions International.

Quest'anno si celebrano sessant'anni di lionismo europeo. Sono stati sessant'anni di collaborazione, in amicizia e fraternità. (Per maggiori informazioni consultate il sito: europaforum2014.org).



Storie di straordinaria... amministrazione

Il 30 giugno abbiamo chiuso il nostro anno lionistico e dopo il tempo dei bilanci è giunto il tempo della riflessione, della considerazione e della pianificazione... E allora parliamo un po' anche della nostra Fondazione Internazionale. **Di Claudia Balduzzi ***



Per partire con le giuste motivazioni condivise all'interno dei nostri club da tutti gli amici, si rende quanto mai necessaria una informazione chiara e proficua della Fondazione Internazionale (LCIF), che mi onoro di rappresentare e, quindi, voglio parteciparvi qualche dato riguardo i versamenti provenienti da tutti i Distretti che, in misura singolarmente diversa, attestano a 19 dollari la media pro-socio del contributo alla LCIF.

Con questo obiettivo traguardato il Multidistretto 108 Italy sale sul tetto d'Europa come "primo sostenitore della Fondazione" nel confronto con 209 Paesi tra cui molti big del Vecchio Continente.

Grazie Lions italiani!

Come voi ben sapete la Fondazione riceve il nostro supporto e lo devolve a favore di tutti quei progetti, *made by Lions*, che meritano attenzione, sostegno e sviluppo. A questo proposito voglio raccontarvi di alcuni sogni che, sul territorio italiano, vedranno la luce della realizzazione...

- 108 L: 10.000 dollari per l'alluvione in Gallura per

l'acquisto di beni per la prima emergenza quali prodotti per l'igiene, acqua e indumenti.

- 108 Ia2: 13.500 dollari a favore di una piscina riabilitativa-fisioterapica che si inserisce nel programma di sviluppo di servizi per dotare il territorio spezzino di una struttura capace di integrare persone con disabilità differenziata per gravità e tipologie.

- 108 Ia3: 16.000 dollari a favore di un laparoscopio per attrezzare il padiglione ginecologico dell'ospedale di Acqui Terme al fine di potenziare l'attività diagnostica e chirurgica di un territorio dove la *spending review* ha accorpato diverse aziende sanitarie.

- 108 Tb: 27.800 dollari a favore di un'area attrezzata a Tizzano Val Parma di giochi, percorsi sensoriali, aree didattiche per promuovere la socializzazione di un'utenza debole che spazia da anziani a mamme con passeggino, da diversamente abili a bambini.

- 108 Ta1: 75.000 dollari a favore del Dipartimento della Pediatria dell'Ospedale San Bortolo a Vicenza, con equipaggiamenti finalizzati al trattamento di patologie legate alle complicanze di un'immaturità neonatale.

- 108 Ta3: 75.000 dollari nel padovano, a favore di una struttura atta allo sviluppo dell'attività di agricoltura biologica che promuove la nascita di una fattoria per l'integrazione socio-lavorativa di persone con disabilità fisica, psichica e relazionale.

So che siete tutti bravissimi e capaci di ideare bei progetti, ma talvolta qualche spunto si può rivelare determinante ad accendere la lampadina per idee altrettanto vincenti...

Amici, tornate a pensare alla grande, a guardare con più attenzione quello che vi circonda, a chiedere quali possono essere le esigenze della vostra comunità poi con tutte le risorse, il patrimonio di uomini e donne, che esistono nei vostri club, sognate... e progettate. I Coordinatori Distrettuali LCIF saranno entusiasti di ricevere le vostre proposte, di consigliarvi e di supportarvi per trasformare in realtà il vostro sogno.

In questo anno noi abbiamo dato tanto alla Fondazione e la LCIF sarà altrettanto generosa con noi.

Grazie Lions italiani!

Buon vento a tutti i naviganti nel mare dei nostri *service!*

**Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia, San Marino, Malta e Città del Vaticano.*

Nell'illustrazione possiamo leggere i progetti per combattere la cecità. Si tratta di una piccola parte di quanto quotidianamente fa in tutto il mondo la nostra Fondazione Internazionale (LCIF).

MD



I protagonisti 2014/2015

Il nuovo Consiglio dei Governatori - Pubblichiamo una scheda sintetica del Presidente del Consiglio dei Governatori Michele Serafini e dei Governatori Enrico Baitone (Ia1), Pier Angelo Moretto (Ia2), Gianni Rebaudo (Ia3), Luigi Pozzi (Ib1), Giampiero Calegari (Ib2), Giuseppe Roberto Settimi (Ib3), Cesara Pasini (Ib4), Franco De Toffol (Ta1), Guido Repetti (Ta2), Mario Marsullo (Ta3), Anrico Malucelli (Tb), Nicola Nacchia (A), Giovanni Ostuni (Ab), Giovanni Paolo Coppola (L), Gianluca Rocchi (La), Liliana Caruso (Ya), Salvatore Ingrassia (Yb).

Michele Serafini
*Presidente del Consiglio
dei Governatori*

*Delega MD:
Convention, Forum Europeo,
Conferenza del Mediterraneo,
Rapporti con la sede,
GLT-GMT, Rapporti con
le istituzioni, Microcredito.*

Michele Serafini ha 49 anni, è veneziano di nascita e risiede dal 1969 a Bolzano. Terminati gli studi inizia nel 1988 la sua attività professionale, entrando nella società fondata dal padre, imprenditore del settore vinicolo. Nell'ambito delle attività della propria società con sede a Bolzano, si occupa di esportazione e distribuzione in Europa di vini imbottigliati per conto di aziende vinicole, cantine sociali e distillerie italiane.

E' consulente di alcune aziende tedesche, per conto delle quali coordina gli acquisti dei vini in Italia. Collabora con riviste specializzate, società di pubbliche relazioni e grafiche d'immagine italiane e straniere.

Michele Serafini è socio del Lions Club **Bolzano Host**.

Notizie sul Multidistretto - Il Multidistretto 108 Italia è composto da 17 distretti, 1326 club, 43.007 soci.

• Segreteria nazionale: responsabile **Guendalina Pulieri** - Piazza Buenos Aires 5 - 00187 Roma - Tel. 0642870778 - Fax 0642870786 - email: segreteria.md@lions108.info

• Rivista nazionale "Lion": direttore responsabile **Sirio Marcianò** - LC Chiari Le Quadre.

Enrico Baitone
Distretto Ia1

*Delega MD:
Lions Clubs
International
Foundation
(LCIF).*

Enrico Baitone è nato a Torino il 15 novembre 1953. E' sposato dal 1977 con Adelaide, insegnante laureata in Scienze Matematiche. Ha due figli: Stefano nato nel 1983, ingegnere laureato presso la Facoltà di Ingegneria Edile del Politecnico di Torino, e Carlotta nata nel 1985, laureata in Traduzione tecnico scientifica Inglese-Cinese presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Dal 1978 opera nel campo della ristorazione, collettiva e tradizionale, e nell'hotellerie, prima ricoprendo mansioni direzionali in società di rilevanza nazionale e poi come imprenditore.

Enrico Baitone è socio del Lions Club **Chivasso Host**.

Notizie sul distretto - Il Distretto 108 Ia1 è costituito da 4 circoscrizioni, 12 zone, 73 club, 2400 soci. I Leo sono circa 300 appartenenti a 23 Leo Club.

• Segretario distrettuale: **Lorella Carletto**, Lions Guida Certificato del LC Collegno Certosa Reale.

• Indirizzo email della segreteria Distrettuale: distretto108ia1@gmail.com

• Tesoriere distrettuale: **Raffaella Bava** - LC Candia Lago.

• Cerimoniere distrettuale: **Franco Lomater** Lions Guida Certificato del LC Chivasso Host.

• Direttore della rivista interdistrettuale "Lions": **Gianmario Moretti** - Savona Host.

• Vice direttore per il Distretto 108 Ia1: **Marco Bogetto** - LC Chivasso Host.

Pier Angelo Moretto
Distretto Ia2

*Delega MD:
Segretario
del Consiglio
dei Governatori.*

Pier Angelo Moretto è laureato in ingegneria meccanica al Politecnico di Torino ed è diventato un esperto nella fabbricazione dei tubi presso gli stabilimenti siderurgici della FIAT. Questo gli ha permesso di entrare in contatto con i principali produttori mondiali del settore e di visitare stabilimenti situati nei cinque continenti. Ha inoltre operato in veste di presidente in diverse associazioni di volontariato e culturali.

Pier Angelo Moretto è socio del Lions Club **Chiavari Castello**.

Notizie sul distretto - Il Distretto 108 Ia2 è costituito da 5 circoscrizioni, 13 zone, 64 club, 1928 soci, 12 leo club.

• Segretario Distrettuale: **Corrado Ceruti** - LC Sestri Levante

• Indirizzo email della segreteria: corrado@hotelduemari.it

• Tesoriere distrettuale: **Giuseppe Croci** - LC Chiavari Castello.

• Cerimoniere distrettuale: **Marina Ricci Mortola** - LC Santa Margherita Ligure Portofino.

• Direttore della rivista interdistrettuale "Lions": **Gianmario Moretti** - LC Savona Host.

• Vice direttore per il Distretto Ia2: **Guido Ratti** - LC Alessandria Host.

Gianni Rebaudo
Distretto Ia3

*Delega MD:
Affari interni.*

Gianni Rebaudo è nato a Ventimiglia (Imperia) il 25 giugno 1964. Felicamente coniugato con Claudia Maver vive a Ventimiglia. Laureato in Giurisprudenza presso la Facoltà di Genova, svolge da ventidue anni l'attività di avvocato civilista con studio in Sanremo ove è socio di un'associazione professionale.

Appassionato di musica, ha suonato, sin dall'infanzia, clarinetto e sax contralto, facendo parte per quindici anni di complessi bandistici, in particolare della banda musicale "Città di Ventimiglia".

Ha maturato formative esperienze nell'Azione Cattolica e nella Caritas ove ha operato, in particolar modo, a favore dell'infanzia e dei più bisognosi.

Compatibilmente con i molteplici impegni ama viaggiare, insieme a Claudia, per vedere ed apprezzare monumenti ed opere d'arte del patrimonio artistico nazionale e non solo.

Gianni Rebaudo è socio del Lions Club **Ventimiglia**.

Notizie sul Distretto - I club del Distretto 108 Ia3 sono capillarmente distribuiti sul territorio che va in Liguria, da Ventimiglia ad Arenzano ed in Piemonte, nelle province di Cuneo e di Asti oltre ai territori lionistici di Acqui Terme e di nove comuni della Provincia di Torino. E' costituito da 4 circoscrizioni, 14 zone, 61 club, 2127 soci, 26 leo club.

• Segretario Distrettuale: **Maria Grazia Galletti** - LC Sanremo Matutia.

• La segreteria ha sede in Sanremo, Via Nuvoloni,47 - graziagal2004@libero.it

• Tesoriere Distrettuale: **Elena Bergallo** - LC Alassio Baia del Sole.

• Cerimoniere Distrettuale: **Senia Seno** - LC Ventimiglia.

• Direttore della rivista interdistrettuale "Lions": **Gianmario Moretti** - LC Savona Host.

• Vice direttore per il Distretto Ia3: **Luca Nota** - LC Airasca None.

Luigi Pozzi è nato a Monza nel 1942, dove tuttora risiede. E' coniugato con Maria Teresa, ha due figlie, Alessandra e Chiara, entrambe architette. E' laureato in Chimica ed è iscritto nell'Elenco dei Periti (CTU) del Tribunale di Monza. Lingue parlate e scritte: francese e inglese.

Nel 2008 ha ricevuto dal Presidente della Repubblica l'Onorificenza di Cavaliere all'Ordine del Merito della Repubblica Italiana. Ha prestato servizio militare quale ufficiale nella Brigata Missili ottenendo successive promozioni. Ha avuto esperienze significative passando dalle ricerche chimico-fisiche, alla protezione ambientale, al risparmio energetico, alla Presidenza del Consorzio Lambro Energia, alla garanzia di qualità, portando alla certificazione aziende e prodotti, alla sicurezza intesa come safety e abilitato, come security, a trattare informazioni riservate in ambito Nato, ad indagini ambientali e ricerche epidemiologiche svolte da Enti Pubblici, a ricerche industriali con enti e università a livello internazionale e al controllo di gestione aziendale.

Luigi Pozzi è socio del Lions Club **Canonica Lambro**.

Notizie sul distretto - Il Distretto 108 Ib1 comprende le province di Como, Lecco, Monza, Sondrio, Varese. E' costituito da 5 circoscrizioni, 13 zone, 77 club, 2437 soci, 13 leo club.

- Segretario distrettuale: **Giancarla Mantegazza** - LC Saronno del Teatro.
- Email segreteria: giancarlamantegazza@virgilio.it
- Tesoriere distrettuale: **Rolando Baroni** - LC Legnano Carroccio.
- Cerimoniere distrettuale: **Folco Alesini** - LC Luvinata Campo dei Fiori.
- Direttore della rivista interdistrettuale: **Sirio Marcianò** - LC Chiari Le Quadre (Ib2).
- Coordinatore Ufficio Stampa distrettuale: **Antonio Laurenzano** - LC Gallarate Seprio.

Giampiero Calegari è nato a Bergamo nel 1950 e risiede a Gorno, piccolo paese di 1700 abitanti, in Valle Seriana. E' coniugato con Margherita, insegnante, dalla quale ho avuto 2 figli gemelli di nome Paolo e Andrea. Ha lavorato presso un importante istituto di credito, successivamente per una società di consulenza ed ora si occupa di commercio con l'estero. Nel frattempo, è stato prima consigliere comunale, poi assessore al bilancio e in seguito presidente, per 9 anni, della Comunità Montana della Valle Seriana, che a quel tempo raggruppava 20 comuni con una popolazione di circa 38.000 abitanti. Questa positiva esperienza è stata utilizzata anche nel Comune dove abita e del quale è stato Sindaco per 10 anni. Nel frattempo, è stato anche delegato all'A.S.L. di Bergamo in rappresentanza dei 244 Comuni della bergamasca. E' stato anche membro di giunta dell'Unione dei Comuni Montani, con sede presso la Regione Lombardia a Milano.

Giampiero Calegari è socio del Lions Club **Città di Clusone e Valle Seriana Superiore**.

Notizie sul Distretto - Il Distretto 108 Ib2 comprende 4 circoscrizioni, 9 zone, 55 club, 1960 soci, 11 leo club.

- Segretario distrettuale: **Romano Panzeri** - LC Bergamo Città dei Mille.
- Indirizzo email della segreteria: rompanze@alice.it
- Tesoriere distrettuale: **Luigi Cutrupi** - LC Chiari Le Quadre.
- Cerimoniere distrettuale: **Alberto Bronzin** - LC Brescia Vittoria Alata.
- Direttore della rivista interdistrettuale "Vitalions": **Sirio Marcianò** - LC Chiari Le Quadre.

Giuseppe Roberto Settini è nato a Pavia nel 1953 e risiede in San Genesio ed Uniti (Pavia). Avvocato, iscritto all'albo Professionale di Pavia, coniugato con Lucia Antonini, ha due figli, Monica e Federico.

Ha svolto la propria carriera in ambito bancario come avvocato di varie banche in Italia ed in Portogallo. Parla correntemente inglese e portoghese.

E' stato Consigliere comunale, assessore, Presidente del Circolo Subacqueo Pavia e iscritto nel Guinness dei Primati per un record omologato all'Isola d'Elba nel 1996. Motociclista di lungo corso e appassionato di lunghi trekking a piedi su antichi cammini storici.

Giuseppe Roberto Settini è socio del Lions Club **Certosa di Pavia**.

Notizie sul distretto - Il Distretto 108 Ib3 è composto da 5 circoscrizioni ripartite in 14 zone fra le province di Pavia, Lodi, Cremona e Piacenza, per un totale di 68 club e poco più di 2.000 soci, oltre ad un distretto Leo con 11 club.

- Segretario distrettuale: **Giuliano Balestrero** - LC Casteggio Oltrepò.
- Indirizzo email della segreteria: segretario108ib3@gmail.com
- Tesoriere distrettuale: **Giulio Colli** - LC Lomellina Parco del Ticino.
- Cerimoniere distrettuale: **Fulvia Demaestri** - LC Lomellina Riva del Po.
- Direttore della rivista interdistrettuale "Vitalions": **Sirio Marcianò** - LC Chiari Le Quadre.

Cesara Pasini è nata a Varese e risiede a Milano, città della famiglia paterna, dove si è laureata in Fisica delle Particelle Elementari all'Università degli Studi a pieni voti e lode e svolge la libera professione di Consulente di Direzione e Organizzazione Aziendale. E' sposata con Paolo Franchi, ingegnere e imprenditore bresciano nel settore tessile industriale. Dopo l'attività di ricercatore in un'industria di telecomunicazioni, si è occupata di progettazione di sistemi informatici per i mercati finanziari e le banche. Ha ricoperto svariati incarichi manageriali e di consulenza, con particolare riferimento alla conduzione di progetti complessi, all'organizzazione dei processi produttivi, alla qualità e alla sicurezza delle informazioni.

Cesara Pasini è socia del Lions Club **Milano Host**, Lions Guida Certificato e Docente Lions Certificato.

Notizie sul distretto - Il Distretto 108 Ib4 è costituito da 8 zone, 47 club, 1255 soci, 120 leo appartenenti a 12 Leo Club.

- Segretario distrettuale: **Piero Puricelli**, Lions Guida Certificato - LC Milano Ambrosiano.
- Indirizzo email della segreteria distrettuale: segreteria.108ib4@fastwebnet.it
- Tesoriere distrettuale: **Artemio Sironi** - LC Sesto San Giovanni Centro.
- Cerimoniere distrettuale: **Pierpaolo Pizzioli Luporini** - LC Milano Host.
- Direttore della rivista interdistrettuale "Vitalions": **Sirio Marcianò** - LC Chiari Le Quadre.

Luigi Pozzi
Distretto 108 Ib1

*Delega MD:
Relazioni
internazionali.*

Giampiero Calegari
Distretto 108 Ib2

*Delega MD:
Comunicazione
interna.*

Giuseppe Roberto Settini
Distretto 108 Ib3

*Delega MD:
Gioventù, Campi
e scambi giovanili,
Lions Quest.*

Cesara Pasini
Distretto Ib4

*Delega MD:
Convention
Milano 2019,
Expo 2015,
Tema di studio
nazionale.*



I protagonisti di questa annata

Franco De Toffol
Distretto Ta1

*Delega MD:
Comunicazione esterna
e Pubbliche Relazioni.*

Franco De Toffol è vedovo, con due figli: Sara, ingegnere ambientale, e Luca, direttore commerciale. Laureato in Ingegneria Biomedica, ha lavorato presso il Centro Ricerche dell'Alumetal. E' stato successivamente Direttore Tecnico di un'azienda informatica e, infine, imprenditore nel campo delle forniture industriali. Sportivo, pratica sci e vela, e un po' artista: attore di teatro in gioventù, tuttora suona e dipinge; giornalista da oltre trent'anni sia su testate locali che su riviste nazionali; ha fatto parte ed è stato promotore di numerose associazioni culturali e sportive; è Giudice di Gara di sci e ha fatto parte di commissioni sciistiche nazionali ed internazionali.

Franco De Toffol è socio del Lions Club **Rovereto San Marco**.

Notizie sul Distretto - Distretto cerniera con la Mitteleuropa, il 108 Ta1 si estende dal Po ai confini austriaci e comprende le province di Bolzano, Trento, Verona e Vicenza. E' costituito da 4 circoscrizioni, 8 zone, 52 club. 1940 soci, 10 leo club. Di vocazione internazionale, è stato tra i promotori dell'Alpine Lions Cooperation che raggruppa 17.000 soci appartenenti a 7 distretti dell'arco alpino (Austria, Germania, Svizzera e Italia).

- Segretario distrettuale: **Davide D'Eliseo** - LC Rovereto Host.
- Indirizzo email della segreteria: Segreteria.Permanente@Lions108ta1.It
- Tesoriere distrettuale: **Pierantonio Bonomo** - LC Verona Arena.
- Cerimoniere distrettuale: **Carlo Penasa** - LC Rovereto San Marco.
- Coordinatore distrettuale della rivista interdistrettuale: **Tarcisio Caltran** - LC Valdalpone.

Guido Repetti
Distretto Ta2

*Delega MD:
Tesoriere del Consiglio
dei Governatori.*

Guido Repetti è nato a Sacile (Pordenone) nel 1938 e risiede a Pradamano (Udine). Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio all'Università di Trieste, ha superato l'esame di abilitazione per la professione di Dottore Commercialista e ha acquisito la qualifica di Revisore Contabile. Quale professore di ruolo, ha insegnato matematica e scienze nelle scuole medie. E' coniugato con Dosolina ed ha due figlie e tre nipotini. E' iscritto all'Ordine di Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Udine ed esercita la libera professione in due studi, nei quali presta la propria opera sua figlia Chiara, anche lei dottore commercialista e revisore contabile, unitamente ad altri collaboratori e dipendenti. Nello svolgimento della professione ha avuto modo di operare per il Tribunale di Udine, quale



Nelle foto, da sinistra a destra e dall'alto verso il basso: Anna e Michele Serafini, Adelaide ed Enrico Baitone, Paola e Pier Angelo Moretto, Gianni e Claudia Rebaudo, Luigi e Maria Teresa Pozzi, Margherita e Giampiero Calegari, Giuseppe Roberto e Lucia Settini, Paolo Franchi e Cesara Pasini, Franco De Toffiol, Dosolina e Guido Repetti, Mano e Maria Gabriella Marzullo, Annamaria ed Enrico Malucelli, Rita e Nicola Nacchia, Antonia e Giovanni Ostuni, Giovanni Paolo e Anna Maria Coppola, Gianluca e Patrizia Rocchi, Angela Maria (Liliana) Caruso, Angela Maria e Salvatore Ingrassia.

curatore, liquidatore, stimatore. E' presidente di una associazione che, per lascito testamentario, eroga contributi a bambini in stato di bisogno. Fino ad ora sono stati erogati nel mondo oltre un milione di euro.

Guido Repetti è socio del Lions Club **Civitate del Friuli - Manzano**.

Notizie sul Distretto - Il Distretto 108 Ta si estende per tutta la Regione Friuli Venezia Giulia ed in talune aree della provincia di Belluno e Treviso. E' costituito da 3 circoscrizioni, 9 zone, 54 club, 1710 soci, 11 leo club.

- Segretario distrettuale: **Luciano Filippo** - LC Tarcento.
- Indirizzo email della segreteria: luciano.filippo@email.it
- Tesoriere distrettuale: **Michele Riccardi** - LC Udine Host.
- Cerimoniere distrettuale: **Graziella Bertoni Mattiussi** - LC Udine Lionello.
- Coordinatore distrettuale della rivista interdistrettuale: **Ernesto Zeppa** - LC Valdobbiadene Quartier del Piave.

Mario Marsullo è nato a Benevento nel 1951 e risiede in Veneto da oltre 50 anni. Dopo la maturità classica ha conseguito le lauree in Giurisprudenza e in Scienze Politiche, in entrambi i casi con il massimo dei voti e la lode. Nel 1975 è stato assunto dalla Banca Commerciale Italiana divenendone successivamente Funzionario. All'inizio del 2000 è poi passato alla Banca Intesa, per approdare infine, a conclusione della carriera, alla Banca Carige. E' coniugato con Maria Gabriella, ha due figli, Matteo e Adele, laureati rispettivamente in Ingegneria Energetica e in Politica e Relazioni Internazionali.

Mario Marsullo è socio dal 1990 del Lions Club **Padova Antenore**.

Notizie sul Distretto. Il Distretto 108 Ta3 è costituito da 4 circoscrizioni, 10 zone, 50 club, 1645 soci, 10 leo club.

- Segretario distrettuale: **Daniela Dentelli** - LC Padova Antenore.
- Indirizzo email della segreteria: dentellidaniela@libero.it
- Cerimoniere distrettuale: **Stefano Zanutto** - LC Padova Antenore.
- Tesoriere distrettuale: **Giorgio Sardena** - LC Piazzola sul Brenta.
- Coordinatore distrettuale della rivista interdistrettuale: **Dario Nicoli** - LC Rovigo.

Mario Marsullo
Distretto 108 Ta3

Delega MD:
Leo.

Enrico Malucelli
Distretto Tb

Delega MD:
Congresso nazionale.

Enrico Malucelli è nato a Cento nel 1961, è coniugato con Annamaria dal 1992. È padre di Andrea, 20 anni, e di Diego, 19 anni. Ordinario di Lettere al Liceo ginnasio statale "G. Cevolani" di Cento, ha conseguito il diploma in Archivistica, Diplomatica e Paleografia presso l'Archivio di Stato di Bologna. Esperto di musica jazz, ha diretto la rivista, on line, "Jam Session", semestrale di didattica di musica afroamericana. È autore di numerose iniziative e seminari destinati alla divulgazione del jazz nelle scuole ed è stato pubblicista del periodico "La Pianura", edito dalla Camera di Commercio di Ferrara. Ha pubblicato diversi articoli e ha partecipato in qualità di relatore a convegni di studio sulla musica e sulla pedagogia. È stato docente di informatica presso l'Università per l'Educazione Permanente degli Adulti. Ha insegnato comunicazione e organizzazione aziendale presso Ecipar CNA. Coordinatore di progetti presso il Centro Servizi Volontariato di Ferrara, è stato vice presidente regionale dell'Unione Cattolica Italiana Insegnanti. È socio fondatore e presidente del Cento Jazz Club. Dal 2006 anni è Presidente di Commissione agli Esami di Stato. Già Assessore ai Servizi Scolastici e all'Integrazione Scolastica del Comune di Cento. E' stato presidente dell'ASD Rugby Pieve di Cento. Suona il sassofono e il pianoforte. Sport praticati: sci, tennis, basket, nuoto, ciclismo. E' titolare di patente nautica.

Enrico Malucelli è socio del Lions Club **Pieve di Cento**.

Notizie sul distretto - Il Distretto Tb è costituito da 6 circoscrizioni, 16 zone, 90 club, 2888 soci, 15 leo club.

- Segretario distrettuale: **Ciriaco Di Giorno** - LC San Giovanni in Persiceto.
- Indirizzo email della segreteria: info@lions108tb.it
- Tesoriere distrettuale: **Patrizia Campari** - LC Reggio Emilia La Guglia - Matilde di Canossa.
- Cerimoniere distrettuale: **Graziella Vaccari Pucci** - LC Grizzana Morandi Caterina de' Vigri.
- Direttore della rivista distrettuale: **Giuliano Musi** - LC Crevalcore Marcello Malpighi.

Nicola Nacchia
Distretto A

Delega MD:
Lions Day,
Centenario Lions,
Manifestazioni
multidistrettuali

Nicola Nacchia è un Ufficiale Superiore dell'Aeronautica Militare in pensione. E' sposato con Rita e ha due figli: Francesco e Marco. Ha operato all'estero assumendo, nel 1984, con il grado di Capitano, il Comando del Distaccamento Italiano presso la Base Aerea Francese di Lione. Con il grado di Maggiore ha assunto nel 1989 il Comando del 14° Gruppo Radar di Potenza Picena. Al termine, con il grado di Tenente Colonnello, ha svolto, presso il Ministero della Difesa, l'incarico di "Responsabile degli Enti della Difesa Aerea Nazionale". Successivamente, presso la Scuola Perfezionamento Sottufficiali di Loreto, ha svolto l'incarico di Direttore dei Corsi. Ha frequentato la Scuola di Guerra Aerea di Firenze e la Scuola di "Metodo Didattico". E' in possesso del Brevetto di Pilota, della qualifica di "Istruttore" e dell'abilitazione all'insegnamento delle materie militari. E' insignito della medaglia Internazionale NATO e dell'onorificenza di "Cavaliere" al merito della Repubblica Italiana.

Nicola Nacchia è socio del Lions Club **Recanati Loreto Host**.

Notizie sul Distretto - Il Distretto 108 A è costituito da 6 circoscrizioni, 15 zone, 86 clubs, 3522 soci, 15 leo club.

- Segretario distrettuale: **Tommaso Martello** - LC Macerata Host.
- Indirizzo email della segreteria: segreteria108a.2014@gmail.com
- Tesoriere distrettuale: **Franco Santini** - LC Civitanova Marche Host.
- Cerimonieri distrettuali (1ª e 2ª Circoscrizione): **Filippa Lanigra** - LC Russi, (3ª e 4ª): **Donato Attanasio** - LC Recanati Loreto Host, (5ª e 6ª): **Franческа Ramicone** - LC L'Aquila Host.
- Direttore della rivista distrettuale "Lions Insieme": **Giulietta Bascioni Brattini** - LC Civitanova Marche Cluana.

Giovanni Ostuni
Distretto Ab

Delega MD:
Attività di servizio,
Onlus,
Service di rilevanza
nazionale,
ONG, Special Club.

Giovanni Ostuni si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Bari nel 1971. Nel 1974 ha conseguito il Diploma di Specializzazione in Chirurgia Plastica e Ricostruttiva presso l'Università degli Studi di Padova. Nel 1976 ha conseguito il Diploma di Specializzazione in Odontoiatria e Stomatologia. Ha svolto intensa attività clinica e chirurgica presso l'Ospedale Regionale "Di Summa" di Brindisi. Dal 1983 al 1986 ha frequentato l'Università di Nancy per il conseguimento del Diploma di Perfezionamento in Chirurgia Maxillo-facciale, Chirurgia Plastica del distretto facciale ed il trattamento delle malformazioni labio-palatine rilasciato dal prof. Striker.

Ha diretto la U.O. di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva presso il Policlinico di Bari e ha collaborato con la Chirurgia Ospedaliera nell'ambito della ricostruzione della mammella post-mastectomia.

Dal 2002 si reca nel Benin dove si dedica ad una instancabile attività clinica e chirurgica. Ha eseguito oltre 400 interventi in pazienti affetti dall'ulcera del Buruli e su bambini affetti da malformazioni complesse dell'estremo cefalico. E' stato Presidente della Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica.

Dal 2010 ha concentrato la sua attività clinica e scientifica in centri di eccellenza. Continua l'intensa attività nell'ambito della chirurgia onco-plastica e ricostruttiva della mammella presso la Clinica "La Madonnina" di Bari in qualità di Consulente Responsabile della ricostruzione mammaria.

Giovanni Ostuni è socio del Lions Club **Monopoli**.

Notizie sul distretto - Il Distretto 108 Ab è costituito da 4 circoscrizioni, 20 zone, 89 club, 2640 soci, 24 leo club.

- Segretario distrettuale: **Luciano Mallima** - LC Monopoli.
- Tesoriere distrettuale: **Mariangela Pellegrino** - LC Triggiano Marina.
- Indirizzo email segreteria: lionsgiovanniostuni@gmail.com
- Cerimonieri distrettuali: **Antonio Soranno** (LC Foggia Arpi), **Giuseppe D'Aprile** (LC Gioia del Colle Monte Johe), **Isabella Vitale** (LC Ceglie Messapica), **Girolamo Tortorelli** (LC Lecce Mesapia).
- Direttore della rivista distrettuale "108 Ab": **Giuseppe Lagrasta** - LC Bari Leontine De Nittis.

Giovanni Paolo Coppola
Distretto L

Giovanni Paolo Coppola nasce a Napoli, dove consegue il diploma di maturità classica e vince il concorso "Pagella d'oro" del Corriere di Napoli. Gli viene conferito il titolo di "Alfiere del Lavoro" dalla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro in Roma. Si laurea con lode in ingegneria elettrotecnica presso l'Università di Napoli e ottiene poi l'abilitazione alla professione di ingegnere. E' assistente universitario e professore incaricato e lavora, come progettista, presso l'Aeritalia S.p.A. di Torino. Per circa 31 anni lavora in IBM, dove svolge numerosi e diversificati incarichi professionali, sia di natura tecnica che commerciale, e ricopre, come dirigente,

importanti posizioni manageriali anche a livello internazionale. Da qualche anno è Consulente informatico presso importanti società del Centro-Nord Italia.

E' coniugato felicemente con Annamaria Ranucci, laureata in lettere antiche, ed ha un'unica figlia, Francesca, laureata con lode in economia aziendale.

Giovanni Paolo Coppola è socio del Lions Club **Roma Augustus**.

Notizie sul Distretto - Il Distretto 108 L comprende le regioni Lazio, Sardegna e Umbria. E' suddiviso in 9 circoscrizioni, 26 zone, 131 club, 3900 soci, un lioness club, 32 leo club.

- Segretario distrettuale: **Vincenzo Fragolino** - LC Roma Pantheon.
- Indirizzo email della segreteria: segretario@lions108l.com
- Tesoriere distrettuale: **Salvatore Condorelli** - LC Roma San Paolo.
- Cerimonieri distrettuali: **Quintino Mezzoprete** - LC Montefiascone, **Carlo Vella** - LC Roma Augustus, **Claudio Castagna** - LC Valle Tiberina, **Franco Esposito** - LC Sangemini, **Stefania Casieri** - LC Assisi, **Marcello Muntoni** - LC Calangianus e **Valeria Garofalo** - LC Sinnai.
- Direttore della rivista distrettuale "Lionismo": **Vincenzo Mennella** - LC Perugia Concordia.

Gianluca Rocchi è nato a Pontremoli, in Lunigiana, il 5 novembre 1955. Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi Statale di Milano, si perfeziona poi in Ortodonzia Intercettiva ed Ortodonzia Pre&PostChirurgica all'Università di Parma. E' coniugato con Patrizia, maestra dell'infanzia.

Dal 1985 al 1997 frequenta come allievo prima e docente poi, il Centro Studi Ricerche Ortodonzia di La Spezia diretto da Giuseppe Cozzani. Dal 1987 è titolare di uno Studio Odontoiatrico per bambini, ad Aulla (MS), dove esercita esclusivamente ortodonzia e pedodonzia.

Appassionato e collezionista di storia locale, ricopre il ruolo di Consigliere in due storiche associazioni culturali, la "Manfredo Giuliani" ed il Centro Studi Danteschi.

Gianluca Rocchi è socio del Lions Club **Pontremoli - Lunigiana**.

Notizie sul Distretto - Il Distretto 108 La è costituito da 7 circoscrizioni, 15 zone, 91 club, 3431 soci, 19 leo club.

- Segretario distrettuale: **Fabrizio Ungaretti** - LC Antiche Valli Lucchesi.
- Indirizzo email della segreteria: avv.ungaretti@libero.it
- Cerimoniere distrettuale: **Raimondo Meneghetti** - LC Viareggio Host.
- Tesoriere distrettuale: **Roberto Del Vecchio** - LC Pontremoli-Lunigiana.
- Direttore della rivista distrettuale "Etruria Lion": **Marcello Paris** - LC Pistoia.

Angela Maria Caruso (detta Liliana) è nata a Salerno e risiede a Matera. Laureata in Lettere ad Indirizzo Moderno presso l'Università degli Studi di Bari, è abilitata all'insegnamento di Materie Letterarie nella Scuola Media e negli Istituti di Istruzione Secondaria di 2° Grado, di Materie Letterarie e Latino negli Istituti d'Istruzione Secondaria di 2° Grado. È vincitrice di concorso nazionale a cattedra per Materie Letterarie negli Istituti di Istruzione Secondaria di 1° Grado e di 2° Grado.

È stata inserita dal M.P.I. nell'équipe di sperimentazione del Progetto I.G.E.A. È stata nominata componente dell'équipe di progetto "Rete di imprese formative simulate". È stata componente della commissione giudicatrice del concorso nazionale "Costruire gli Stati Uniti d'Europa".

Ha elaborato il progetto "Promozione ed immagine aziendale" e il progetto "La qualità totale", per la Regione Basilicata, finanziati con i fondi Europei FESR.

Ha seguito sull'intero territorio nazionale numerose attività di aggiornamento nei settori della comunicazione, della didattica generale, della didattica specifica delle materie d'insegnamento, nell'uso dell'informatica e delle tecnologie multimediali nell'insegnamento, della creazione d'impresa. È autore di apprezzate pubblicazioni di settore ed è stata relatore e moderatore in numerosi seminari nelle materie inerenti la professione. Ha maturato altresì esperienze associative in campo culturale e sociale in altre organizzazioni.

Angela Maria Caruso è socia del Lions Club **Matera Città dei Sassi**.

Notizie sul Distretto - Il Distretto 108 Ya è costituito da Campania, Basilicata e Calabria, comprende 7 circoscrizioni, 30 zone, 135 club, 3661 soci, 38 leo club.

- Segretario distrettuale: **Francesco Accarino** - LC Cava dei Tirreni Vetri.
- Indirizzo email della segreteria: accarino.lionsclubs108ya.it
- Tesoriere distrettuale: **Giovanni Mor** - LC Potenza Host.
- Cerimoniere distrettuale: **Giuseppe Siculo** - LC Matera Città dei Sassi.
- Direttore della rivista distrettuale "108Ya": **Pasquale Doria** - LC Matera Città dei Sassi.

Salvatore Ingrassia è nato a Catania nel 1950 e risiede a Caltagirone. E' sposato con Angela Maria Toro, titolare e direttore tecnico di Agenzia di Viaggi. Ha due figli, Angelo che svolge l'attività nel settore turistico, e Andrea, laureando in Architettura. Si è laureato in Ingegneria civile presso il Politecnico di Torino, dove ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di Ingegnere. Iscritto all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri di Catania, è titolare di studio professionale di Ingegneria. Libero Professionista dal luglio 2009, è stato Dirigente Capo Settore Patrimoniale e Tecnico, nonché Direttore del Dipartimento Amministrativo, presso l'Azienda Ospedaliera "Gravina" di Caltagirone. E' abilitato all'attività di Coordinatore in materia di sicurezza nei cantieri e di Mediatore stragiudiziale professionale.

Salvatore Ingrassia è socio del Lions Club **Caltagirone**.

Notizie sul Distretto - Il Distretto 108 Yb (Siracusa) è costituito da 10 circoscrizioni, 26 zone, 102 club, 3820 soci, 39 leo club.

- Segretario distrettuale: **Francesco Pezzella** - LC Catania Gioeni.
- Email segreteria: segretario108yb@lionsicilia.it; francopezzella@gmail.com
- Tesoriere distrettuale: **Mario Palmisciano** - LC Caltagirone.
- Cerimoniere distrettuale: **Giuseppe Castorina** - LC Piazza Armerina.
- Direttore della rivista distrettuale "108Yb": **Nicola Marinaro** - LC Mistretta Nebrodi.

*Delega MD:
Informatica,
Innovazione,
Annuario,
Coordinamento
attività MD 108
con le istituzioni.*

Gianluca Rocchi
Distretto La

*Delega MD:
Associazioni
sportive
e ricreative,
Alert team.*

Angela Maria Caruso
Distretto Ya

*Delega MD:
Vice Presidente,
Sviluppo
e partecipazione
femminile.*

Salvatore Ingrassia
Distretto Yb

*Delega MD:
Service nazionale.*

Il progetto "Refresh"

Il comitato "Pianificazione a lungo termine" del Lions Clubs International ha promosso un progetto di ricerca (Refresh, inteso nel senso di rinnovare, rinvigorire) al fine di dare risposte ad alcuni interrogativi sullo stato di salute dei nostri club: siamo ancora un'associazione forte ed abbiamo un buon appeal? Perché oltre il 60% dei Lions club del mondo non è cresciuto? Perché un club su tre non ha immesso almeno un nuovo socio? Perché troppi club stanno perdendo la loro vitalità? Di **Domenico Messina** *

Lo studio è stato affidato alla Glass Box Research, una società specializzata in indagini internazionali, proprio per capire perché perdiamo tanti soci e quali sono gli indicatori che possono aiutarci ad identificare i club "solidi", che potremmo definire "di successo", e quali sono, invece, i segnali che evidenziano i club in difficoltà, indipendentemente dall'aspetto quantitativo e nella consapevolezza che l'indagine potrà darci un

supporto importante, ma non risolverà i nostri problemi.

Il MD 108 Italia, stante l'attuale situazione critica e di continua perdita di soci in quasi tutti i Distretti, ha richiesto, alla stessa società, partendo dai dati globali, una analisi dettagliata sulla situazione italiana. I risultati di questo studio sono stati presentati al Congresso Nazionale di Vicenza, durante l'Open Workshop GLT, GMT e CEP.

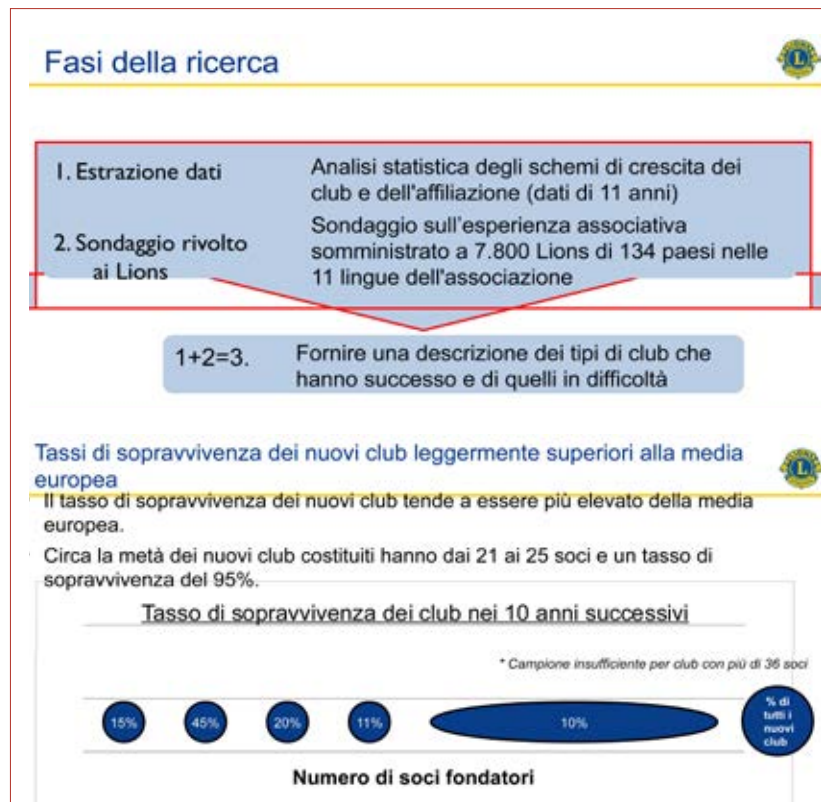
Al fine di mettere a disposizione del maggior numero possibile di soci questi risultati, anche su input del direttore della rivista Sirio Marciandò, si è pensato di sintetizzare il contenuto di alcune slide presentate a Vicenza, associandole ad un breve commento esplicativo.

Si è trattato di un studio veramente vasto, condotto a livello mondiale ed articolato in diverse fasi (1^a slide). La società incaricata ha utilizzato i dati, fornitigli dalla nostra sede centrale, degli ultimi 11 anni sull'affiliazione e sui club (fase 1), affinché svolgesse delle analisi statistiche approfondite (fase 2). Nello stesso tempo, è

stato condotto un sondaggio online al quale hanno partecipato un elevato numero di Lions.

La risposta è stata straordinaria: hanno risposto oltre 7.800 Lions di 134 paesi. Subito dopo sono stati abbinati, ed è la prima volta, i risultati di un sondaggio sui soci ai dati sull'affiliazione. Così facendo, si è riusciti a comprendere meglio quali esperienze vissute dai soci siano legate alla crescita e quali invece al calo degli associati (fase 3). Nella quarta fase, si è svolto un sondaggio tra gli ex soci per capire quali siano state le loro esperienze di Lions. Il sondaggio è stato svolto in inglese tra Lions che si erano dimessi dai loro club negli ultimi 5 anni. È stato anche effettuato un sondaggio tra non Lions del nord America per conoscere le loro opinioni sul volontariato.

L'analisi dei dati della fase 1 ha confermato quello che in fondo già avevamo intuito e cioè che le dimensioni



dei club sono importanti. Più grande è il club, nella sua compagine associativa, maggiori sono le sue possibilità di sopravvivenza. Nella slide proiettate a Vicenza si vede che i club europei e italiani, di qualsiasi dimensione, funzionano meglio quando hanno un maggior numero di soci. Tuttavia, in Europa quando il numero dei soci di un club scende al di sotto di 10, le probabilità di sopravvivenza del club oltre i 10 anni diminuiscono del 50%.

I dati in possesso sui club italiani non erano sufficienti per potere calcolare questo dato in modo statisticamente significativo, ma una cosa è certa: non appena un club ha più di 26 soci, le sue probabilità di sopravvivenza superano il 90%. Per tale ragione è importante che i club mantengano un numero di soci tale da potere garantire una condizione di operosa stabilità a lungo termine. Ovviamente le dimensioni dei club sono importanti anche per i club neocostituiti. Il grafico della 2^a slide mostra quale percentuale di nuovi club sopravvive dopo

10 anni dalla loro costituzione.

I nuovi club in Italia, quando si formano in modo corretto, hanno un ottimo tasso di sopravvivenza e sono linfa vitale per LCI, per il MD e per i Distretti.

Altre risposte scaturite dai sondaggi non ci sorprendono. La maggioranza dei soci lions intervistati, alla domanda relativa alle motivazioni che li ha spinti ad associarsi, hanno risposto “per servire la propria comunità” e più di un terzo dei soci italiani “per stare insieme ad amici o familiari già soci”. Questo dimostra l’importanza del passa parola per il reclutamento e ci conferma che il prestigio dell’associazione è un motivo importante più in Italia che nel resto d’Europa.

Nel cercare di determinare quali siano i club vitali e quelli in difficoltà, si è deciso giustamente di guardare non soltanto alla crescita associativa, ma anche al grado di soddisfazione dei soci. E questo sarà l’argomento della 2^a parte del “Progetto Refresh”, che si occuperà di “Club Oro” e “Club Blu” e che potrete leggere sul numero di ottobre.

Fine prima parte

**Direttore Internazionale 2010-2011
e GMT Area Leader 2012-2014.*



I NUMERI DEL SONDAGGIO

7.800 lions di 134 paesi. 895 lions italiani. Il servizio è la ragione numero 1 che ha spinto i soci ad associarsi. I club con più di 26 soci hanno meno probabilità di sciogliersi entro 10 anni.

**Guarda
i tuoi investimenti
da una nuova
prospettiva.
Quella delle stelle.**

www.pioneerinvestments.it

Avere in portafoglio molti fondi 4 o 5 stelle Morningstar non è da tutti. Bisogna essere innovativi, vedere opportunità che gli altri ancora non vedono, bisogna migliorarsi continuamente e avere sempre una visione globale per capire e analizzare l’andamento delle cose, ancora prima che accadano. Con questa filosofia, unita ad oltre 80 anni di esperienza sui mercati internazionali, possiamo offrirti soluzioni finanziarie competitive e diversificate, capaci di rispondere al meglio ai tuoi obiettivi e alle tue aspettative. Perché per investire bene, devi solo guardare le stelle.

Navigate with knowledge



Messaggio pubblicitario: Prima dell’adesione leggere il KIID, che il proponente l’investimento deve consegnare prima della sottoscrizione, o il Prospetto disponibile sul sito internet www.pioneerinvestments.it, presso gli intermediari collocatori e gli uffici dei promotori finanziari autorizzati. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il Morningstar rating classifica i fondi in base ai rendimenti ponderati aggiustati per il rischio (Risk Adjusted) all’interno di categorie omogenee per periodi di 3, 5 e 10 anni. Le 5 stelle sono il massimo rating attribuibile. Pioneer Investments è il marchio che contraddistingue le società di gestione del risparmio di UniCredit.

I CLUB ITALIANI

... si devono adeguare

Quattro domande sulla disciplina giuridica e statutaria dei nostri club.
Intervista al Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi
e all'Immediato Past Governatore del Distretto 108 la3 Renato Dabormida.

1. Qual è il ruolo e l'importanza del modello di statuto consigliato da Oak Brook? **2.** I club italiani vi si debbono adeguare? **3.** Qual è il ruolo dell'ordinamento italiano e soprattutto della disciplina fiscale in tema di enti non commerciali? **4.** Quale ritiene possa essere il futuro della disciplina dei club italiani?

Risponde Pino Grimaldi
Presidente Internazionale 1994-1995

1 Il modello di statuto (standard form) di Lions Clubs International viene dato ad ogni nuovo club perché sia facilitato nel preparare il proprio statuto attenendosi a quanto l'associazione ritiene indispensabile per un club che ha chiesto ed ottenuto di affiliarsi a Lions Clubs International. Esso riporta l'indispensabile statutario e regolamentare per la vita del club ed è adottato sic et simpliciter in tutto il mondo con poche variazioni - in genere aggiunte - per motivi locali.

2 I club italiani, come tutti gli altri, debbono adeguarsi allo standard form tranne che non vogliono variarlo in qualche punto, *non essenziale*, inviando il nuovo testo prima della adozione ufficiale alla Sede Centrale (Ufficio legale), che ne esamina le variazioni ed ove non in conflitto con la norma generale, lo approva.

3 La disciplina fiscale di cui alle ben note norme e legislative e ministeriali, di fatto non possono prendere in considerazione i Lions Club, se ottemperano sensu strictiori a quanto appunto lo standard form indice e prevede. Infatti, secondo questo ultimo, l'unico movimento di denaro è quello relativo alle quote previste allo Art. V, per la organizzazione a livello internazionale, MD e distrettuale che non è soggetto ad alcunché in quanto determinazioni che attengono al funzionamento della struttura che è inter-

nazionale e "privata".

Questo significa che qualsiasi altro movimento di denaro, tranne le quote liberamente versate alla LCIF, deve se del caso ottemperare alle leggi fiscali italiane. Ma in questo caso riguarda i soci come individui o gruppi di individui e non il club come espressione periferica dell'associazione.

4 Nel futuro prossimo o meno, conviene ed è opportuno tenere separati i bilanci del club in quanto struttura organizzata, da quelli che un club autonomamente può avere per gli introiti e spese che voglia fare, come pagare ristoranti, organizzare feste etc.. Talché l'amministrazione fiscale se giustamente vuol vedere cosa accada in un club possa avere a sua disposizione quanto richiesto, ma non quanto in input e output della organizzazione, come sopra detto, del club in se stesso.

Risponde Renato Dabormida
Governatore del Distretto 108 la3 (a.i. 2013-2014)

1 Significativi ma a mio avviso non decisivi. Mi spiego. Ci sono due esigenze entrambe meritevoli e da rispettare. Quella di far sì che i club a livello mondiale si uniformino agli standard americani, universalmente accettati e riconosciuti e che non si corra il rischio che qualche club traligni dall'essenza e dallo spirito lionistico con disposizioni troppo "libere" e comunque "eretiche".

Ma la stessa Sede è consapevole - o dovrebbe esserlo - che quel modello è funzionale anche ad un tipo di associazione (o club nell'esperienza dei paesi anglo-sassoni) che non collima con quelli di altri paesi. Di tal che non sarebbe un'eresia a mio avviso se club di altre esperienze (tipicamente di civil law) trovino più consono conformarsi a parametri in linea con quelle esperienze o discipline. Ne consegue che lo sforzo di uniformazione

della Sede Centrale dovrebbe essere adattato alle singole esigenze nazionali seppure nel rispetto di un “nocciolo duro” di disposizioni che dovrebbero sempre caratterizzare gli enti associativi non profit. Così come nel rispetto del Codice dell’Etica e delle Finalità dell’Associazione che devono essere in tutto e per tutto preservati e monitorati perché siano rispettati.

2 Certo, dovrebbero tendenzialmente rispettarli ma non sarebbe affatto contrario allo spirito di Oak Brook se singoli multidistretti preferissero, seppure nel rispetto delle disposizioni anzidette, suggerire l’adozione di modelli di statuto più confacenti alle esigenze dell’ordinamento giuridico di riferimento.

3 Determinante. I nostri Lions Club non sono però consapevoli fino in fondo della loro natura di ente non profit e della necessità di adeguarsi alla disciplina fiscale di ente non commerciale. Regna purtroppo un pressapochismo disarmante. Se a ciò si aggiunge il fatto che la disciplina giuridica in tema di associazione non riconosciuta è lacunosa, contraddittoria e financo configgente con quella fiscale, si comprende come il ruolo dello statuto finisce per essere decisivo per caratterizzare il club quale ente non profit. Di qui la necessità riconosciuta da diversi Consigli dei Governatori di por mano ad una serie di interventi che consentano ai club di meglio adattarsi alla realtà giuridica e fiscale. Debbo però dire che l’apposita commissione presieduta dal PCC Luciano Aldo Ferrari, che ha lavorato moltissimo per dare un nuovo volto al multidistretto e quindi “a cascata” anche ai Distretti ed ai singoli club prendendo spunto dalla disciplina in tema di associazioni di promozione sociale, non ha mai visto tra-

dotto in pratica i propri indirizzi e le proprie soluzioni.

4 Penso che ci si debba muovere in una duplice direzione. Quella di approfittare dell’emanazione delle linee guida del Governo Renzi per fornire come Multidistretto Italy il nostro contributo di idee e di soluzioni in vista della prospettata riforma della disciplina giuridica delle associazioni (tutti i nostri Lions Club a termini di legge italiana sono associazioni non riconosciute e come tali disciplinate dagli artt. 36, 37 e 38 del Codice Civile) e quello di dar corpo ad un modello di statuto che rispettoso delle indicazioni generali date dalla Sede Centrale metta a disposizione di tutti i club italiani che lo desiderano, un quadro di riferimento convenzionale (modello di statuto e di regolamento) strettamente aderente alla legge civilistica e fiscale e che caratterizzi il “tipo associativo”, organizzazione o club di servizio, in maniera certa ed incontrovertibile.

La legge dovrebbe recepire la natura di ente non profit dei nostri club attraverso la definizione di norme in tema di democraticità della gestione, elettività delle cariche e non retribuzione delle stesse, esclusione (o espulsione) adottata dall’assemblea, non remuneratività delle partecipazioni ed intrasferibilità delle stesse, rendiconti annuali, indisponibilità degli avanzi di gestione, devoluzione disinteressata del patrimonio residuo di liquidazione, previsione di organismi associativi di secondo e financo di terzo grado, di fondazioni di derivazione multidistrettuale o distrettuale. Sarebbe oltremodo opportuno la previsione di contabilità separate se non anche di patrimoni separati per distinguere ciò che è spesa di gestione e di amministrazione dell’ente dal ricavato delle raccolte fondi anche tra soci, destinato a service.

Un altro italiano alla guida del LISC

Giurando alla presenza del Presidente Internazionale Barry Palmer, ora Presidente della LCIF, alla Convention di Toronto, Antonio Marte è diventato Presidente Internazionale del Lions International Stamp Club per il 2014-2015. La Pin della manifestazione, in onore della nazionalità del presidente, riproduce il francobollo italiano del 1967. Così un altro italiano (distretto 108 Ya), col sostegno del Lions Club Filatelico Italiano, ha raggiunto questo prestigioso traguardo. Prima di lui, Luciano Braccini, Vittorio Mariotti, Enrico Cesarotti e Francesco Rinaldi.

Con la Presidenza di Antonio Marte, il LISC è per la prima volta in piena crescita con l’acquisizione di nuovi soci, soprattutto in medio ed estremo Oriente.

Mai come in questo momento, grazie anche al sostegno della Presidenza del LCI, il LISC sta producendo uno sforzo enorme in tutto il mondo per ottenere che il Centenario dell’Associazione sia celebrato con l’emissione di un nuovo francobollo: non sfugge certo il valore evocativo che un francobollo possiede nell’immaginario collettivo, parla più di tante manife-



stazioni ed è tra i pochi che rimane nella storia. Il francobollo è testimone indelebile dei valori del nostro essere Lions, del nostro impegno, dei nostri service nel mondo. (Bruno Canetti)

Nella foto la consegna di 10.000 dollari donati dalla LISC alla nostra Fondazione Internazionale (LCIF).

Seminari pregressuali... il GMT, il GLT e il CEP

Prima dell'apertura ufficiale, svoltasi nel tardo pomeriggio di venerdì 30 maggio, sono stati organizzati, nella mattinata, diversi seminari in cui sono stati discusse e puntualizzate alcune tematiche che sarebbero state, poi, presentate ai delegati durante i lavori assembleari. **Di Ernesto Zeppa**

Tra i workshop pregressuali, di particolare interesse, si è rivelato quello relativo alle strutture "GLT, GMT, CEP" tenuto dal PID Domenico Messina e dal PDG Claudio Pasini, i quali hanno aggiornato i presenti - più di un centinaio tra coordinatori distrettuali GMT e GLT e presidenti di club - sullo "stato di salute" della nostra associazione internazionale ed ha, inoltre, offerto, agli addetti ai lavori, la possibilità di confrontarsi e condividere delle problematiche ed esperienze comuni a tutti i 17 distretti italiani e maturate in questi primi tre anni di attività.

Nel suo intervento, Domenico Messina ha evidenziato, attraverso una rapida radiografia della situazione, un'inversione del trend: "Si è registrata una significativa riduzione del numero delle uscite, sono aumentati i club che, attualmente, sono 1320 con relativo ingresso di soci nuovi. E', quindi, una tendenza che fa ben sperare ed è, anche, il risultato di un lavoro fatto con passione, dedizione ed entusiasmo dai coordinatori distrettuali GMT e GLT che ringrazio per il loro assiduo e costante impegno. In questi primi tre anni di servizio di queste strutture, si sono studiate le criticità dei club, i loro punti di forza ed i limiti; si è intervenuti per stimolare e motivare i soci ad una partecipazione più convinta e consapevole alla vita sociale e per consolidare e rafforzare i club poco attivi o demotivati. Il GMT, attraverso il CEP (processo di eccellenza di un club) ha cercato di sviluppare e proporre un efficace processo di coinvolgimento dei soci nella progettazione, organizzazione e realizzazione dei service che dovrebbero essere la risposta più idonea ai bisogni della comunità in cui operiamo. Alla luce dei risultati, non ci resta, quindi, che continuare a sviluppare questi presupposti ed essere sempre disponibili, di sostegno e di supporto ai club che rappresentano la linfa vitale del LCI".

Claudio Pasini ha sottolineato l'importanza della formazione per poter contare su soci motivati e coscienti della scelta fatta ed ha, inoltre, fatto notare che, ultimamente, si è registrata una rinascita ed un crescente interesse per una formazione lionistica seria e coscienziosa: "Parliamo ai soci da socio a socio, cerchiamo di essere aperti e disponibili al confronto, stimoliamo la curiosità senza suscitare imbarazzo e ci adattiamo alle esigenze dei club. Seminiamo con umiltà e passione ed i frutti, piano piano, arriveranno come già, d'altra parte, ci viene segnalato dalle varie ricerche statistiche".

Un'ampia, partecipata ed animata discussione è seguita agli stimolanti interventi dei due relatori da cui è emersa la soddisfazione per quanto raggiunto in questi tre anni dalle strutture operative GMT e GLT e la convinzione che una buona formazione Lions - qualcuno dei presenti ha parlato ed insistito per una "formazione certificata" - può far migliorare l'associazione ed incentivare quel trend positivo di crescita a cui si faceva, precedentemente, riferimento.

A conclusione dell'incontro, Claudio Pasini, coordinatore multidistrettuale GMT, ha consegnato ad Anna Dessy Zanazzo del distretto 108 Ta2 ed Alba Capobianco del distretto Ya un prestigioso riconoscimento: la certificazione di "Docente Lions" a livello multidistrettuale (FDI) conseguita durante il corso di formazione "Sviluppo Docenti" ad Istanbul nel novembre 2013. La Formazione è fondamentale per una consapevole crescita associativa e l'impegno, la dedizione e la disponibilità di alcuni soci Lions che si prestano a seguire dei corsi impegnativi e, a volte, faticosi ne testimoniano il valore e l'importanza.

Tra le circa 2 mila presenze al 62° Congresso nazionale Lions, tenutosi a Vicenza dal 30 maggio al 1° giugno, vi erano molti soci Lions da poco entrati a far parte della nostra associazione e, quindi, non ho resistito alla tentazione di proporre una breve intervista ad uno di loro, che ha accolto, con entusiasmo ed un po' di stupore, la richiesta. Ho incontrato, dunque, Nevio Nalato, socio del club Udine Agorà, al quale ho rivolto alcune domande. **Di Ernesto Zeppa**

La prima volta... al nazionale

Che cosa ti ha spinto ad essere presente al Congresso?

Come sai, questo per me è stato il primo anno da "Lions", ed è stata un'esperienza molto bella ed intensa, non solo per la vita di club ma anche per tutte le occasioni che la nostra associazione mette a disposizione dei soci: incontri di formazione, intermeeting, scambi di iniziative e tanto altro ancora. Mi mancava, quindi, un'esperienza congressuale e, quando il mio club mi ha offerto la possibilità di affiancare il nostro presidente Roberto Cardone come delegato effettivo, non mi sono certo lasciato sfuggire questa opportunità e questo onore.

Come hai vissuto questa esperienza?

Molto bene, il congresso si è rivelato un crogiuolo di idee, iniziative, proposte, ma soprattutto di persone: tanti amici che ho potuto incontrare e conoscere, con cui ho potuto scambiare pareri e ricevere consigli, sempre con quello spirito di apertura e di amicizia che ci caratterizza. E' stato bello partecipare ai vari capannelli che si formavano e si scioglievano di volta in volta, intenti a discutere argomenti sempre diversi, fossero service od argomenti di studio o semplicemente la propria esperienza lionistica.

Sono stato poi "arruolato" da subito dall'organizzazione congressuale che mi ha assegnato alle postazioni di accreditamento, dove ho lavorato soprattutto al venerdì, ed anche questa è stata una cosa piacevole, perché dimostra la nostra apertura a tutti i soci nello spirito di collaborazione e di servizio che deve esserci anche al nostro interno. Non ti senti mai solo, ma sempre coinvolto ed apprezzato per quello che fai e che dai, reciprocamente.

La consiglieresti ad altri soci?

Sì, perché è un momento di conoscenza e di incontro, e dunque di scambio di idee e di iniziative che tornano utili a tutti; trovarsi poi a contatto con amici provenienti da ogni regione d'Italia ed a volte anche dall'estero non può che arricchire ciascuno di noi e creare quella "rete di lavoro" che tanto serve a chi vuole essere d'aiuto alla collettività come noi Lions. Personalmente, sono tornato a casa con un bel pacchettino di biglietti da visita e sono convinto che mantenere i contatti

che si sono così creati, poter ricevere un aiuto o un consiglio su nuove iniziative e poter a nostra volta da qui, da Udine, dare un nostro aiuto agli altri club sia una delle cose più belle che, al di là delle attività formali, un congresso possa lasciarci.

Dovendo fare un bilancio di questi tre giorni congressuali, qual è la tua valutazione? Ti senti soddisfatto?

Si, come ti dicevo ho potuto parteciparvi a 360°, dagli incontri con i tanti amici, alla conoscenza e partecipazione alla macchina organizzativa, fino alla partecipazione alle varie sessioni di lavoro. E quindi "non mi sono fatto mancare nulla" e ne sono davvero soddisfatto. Poi devo dire che ho visto un congresso "vero", fatto di discussioni alla luce del sole, anche intense, anche segnate da interventi a favore e contro fatti con forza e determinazione, ma sempre portati poi ad una votazione esplicita, democratica e, dunque, trasparente. È stato un congresso di contenuti e non di facciata, insomma.

Accanto alle cose positive, hai qualche suggerimento da proporre per il futuro?

Credo che si debba valutare la possibilità di anticipare le discussioni sui service e sui temi di studio nazionali, perché effettivamente molti delegati erano assenti sia durante le presentazioni che durante le votazioni, e questo mi è dispiaciuto perché avrei preferito che l'impegno degli amici che hanno pensato, sviluppato e proposto le proprie idee avrebbe meritato una sala stracolma e "calda", per ascoltare e prendere conoscenza di quanto lavoro ci sia dietro i nostri leoni.

Come ti è sembrata l'organizzazione?

Vista dall'interno è stata sicuramente molto impegnativa, perché pensare solo a tutti gli accrediti, alla gestione dei pasti, alle visite guidate, alle navette di collegamento e così via non è di sicuro una passeggiata...

Basterebbe che ti raccontassi di tutte le anomalie che abbiamo gestito in sede di accoglienza dei delegati, della correzione degli errori commessi da noi operatori, anche da me personalmente, ma preferisco dirti che anche i contrattempi sono sempre stati presi con un sorriso e, magari, con una battuta su "giusto il tempo per un caffè e torno" detto dagli amici coinvolti nei disguidi.

Spero che questo impegno e che questa buona volontà fatta anche di sorrisi, pur nella stanchezza di chi lavorava e nella noia di chi doveva magari attendere in coda, si siano viste ed apprezzate anche "dall'altra parte del bancone". Poi, insomma, tutto si può e si deve migliorare, altrimenti che viviamo a fare?

Ci rivedremo a Bologna per il 63° Congresso nazionale Lions?

Sì! Se anche non dovessi risultare delegato dal mio club, per una giusta ed ovvia abitudine di rotazione, ci sarò comunque. Anzi, consiglierò agli altri amici di Udine Agorà di proporsi loro come candidati, potendosi così godere tre giorni belli ed intensi come quelli di Vicenza; se così sarà... ci verrò per conto mio, come ospite.

Grazie, Nevio possano il tuo entusiasmo e la tua disponibilità a collaborare contagiare ed essere da stimolo ai nuovi e "vecchi" Soci per partecipare ad un evento così importante per la nostra associazione a livello nazionale.

Urgono correttivi

Il congresso di Vicenza tra rituali stantii e lacune organizzative. Di Bruno Ferraro

Dovendo in ipotesi dare un voto al Congresso MD di Vicenza, non esito a farlo in maniera alquanto negativa. Troppa carne a cuocere, troppe votazioni, troppi temi e service: uno spirito spesso per nulla costruttivo, toni polemici di più di uno fra coloro che si sono avvicendati alla tribuna. I poveri delegati sono stati assoggettati ad uno stress non comune. I tempi si sono rivelati come non mai tiranni, nonostante che gli interventi diversi da quelli ufficiali fossero ridotti al lumicino. Quanto alla votazione principale, concernente l'elezione del Direttore Internazionale (complimenti vivissimi a Gabriele Sabatosanti, un attestato di stima doveroso e sentito per Cesare Diazzi, sconfitto nel ballottaggio, Aron Bengio e Carlo D'Angelo), la legittima curiosità di conoscere il risultato ha dovuto attendere molte ore per l'estrema lentezza delle operazioni di spoglio, con conseguente necessità di posticipare la cena di gala ad ora serale avanzata.

Non parliamo dei numerosi seminari, collocati in spazi temporanei strettissimi ed in sovrapposizione tra loro: un seminario, addirittura, era fine a se stesso, non trovando le sue risultanze alcun riscontro nell'ordine del giorno nonostante l'argomento fosse di primaria ed attuale importanza, in quanto concernente la natura giuridica dell'associazione sotto il profilo del diritto civile e delle leggi fiscali italiane.

Cosa fare e come rimediare, visto che in futuro, a causa di una norma opportunamente varata a Vicenza, non sarà più possibile la coincidenza delle votazioni per temi e service con i momenti in cui i delegati fanno la fila per le operazioni di voto del Direttore Internazionale? Il rischio che i congressi non si concludano e che diversi argomenti all'ordine del giorno debbano essere rinviati è reale e concreto. Occorre tagliare, nel senso che va ridotto il numero degli argomenti da portare in assemblea plenaria, cui per esempio potrebbero essere lasciati i soli argomenti che richiedono una votazione. Mi rendo conto che in tal modo si riducono le passerelle ma tant'è: occorre fare di necessità virtù, evitando autentiche maratone che innescano anche crisi di nervi.

Temi e service vanno ridotti di numero, introducendo normative che consentano alla Commissione Affari Interni e al Consiglio dei Governatori di eliminare tutte quelle proposte che prospettano... sogni impossibili ed attività fuori della portata dei club. Se andiamo a rileggere gli allegati all'ordine del giorno di Vicenza possiamo renderci conto (non esagero) che l'80% designava scenari improponibili e non attuabili nei dodici mesi successivi.

Che senso ha poi discutere e deliberare su proposte di temi e service in assenza di soggetti che vadano ad illustrarle alla tribuna? E che dire delle alchimie, che sono alla base di molti accorpamenti e che nel caso hanno registrato proposte di temi che sono diventate proposte di service, in barba alla volontà dei club che le avevano formulate, dei pareri di ammissibilità della Commissione Affari Interni e delle decisioni adottate dal Consiglio dei Governatori nel rispetto dei termini di decadenza stabiliti dal Regolamento Multidistrettuale?

Un'ultima considerazione riguarda l'evento congressuale e la sua visibilità mediatica. A Vicenza, in contemporanea, si svolgeva il Raduno Nazionale dei Fanti d'Italia all'insegna del più schietto amor di Patria. La "concorrenza" era importante, forse impossibile da fronteggiare. Ma allora, perché non far slittare la data o sfruttare la concomitanza? Il lionismo però mi è sembrato vivere come un corpo separato dal resto della società. Eppure sono anni che inseguiamo l'obiettivo di una maggiore visibilità dei mass media, che nel caso ci hanno praticamente ignorati.

Gli appunti che precedono sono di carattere generale ed investono gli aspetti organizzativi di tutti i congressi nazionali. Ed allora, è lecito aspettarsi che il Consiglio del prossimo anno si faccia carico di queste riflessioni ed individui per tempo i giusti correttivi. Un sogno impossibile.

L'efficacia dei risultati

*La Commissione Multidistrettuale Attività di Servizio è stata finalmente normata. Di Carlo Calenda **

Quest'anno l'obiettivo primario del lavoro della Commissione Multidistrettuale Attività di Servizio (CMDAS) è stato la modifica dell'art. 17 e con l'aiuto di tutti è stato preparato l'emendamento.

In buona sostanza la proposta di modifica regolamentare è stata formulata mutuando in massima parte il disposto del testo ufficiale ed originale (in lingua italiana) del "Board Policy Manual - Capitolo II, punto J - Comitato Attività di Servizio" (pag.13-14), a livello multidistrettuale corrisponde alla CMDAS.

Al Congresso Nazionale di Vicenza i delegati hanno avuto modo di constatare le ragioni che hanno determinato la presentazione dell'emendamento nell'esposizione del Presidente della CAI ed hanno anche sentito i motivi addotti da un delegato che si opponeva alla legittimazione dei compiti della Commissione. Con uno scarto minimo di voti l'emendamento è stato approvato dai delegati.

Non è una vittoria ma un punto di partenza per dare una svolta innovativa ad un metodo di lavoro che deve mirare essenzialmente all'efficacia dei risultati. L'obiettivo raggiunto a Vicenza è soltanto la chiara definizione funzionale dei compiti della CMDAS, definizione che consentirà alla stessa di svolgere, in futuro, un proprio ruolo nell'ambito di quell'attività primaria ed insostituibile dei "Service" che rappresenta l'esistenza stessa del lionismo.

I membri della Commissione hanno già ipotesi di lavoro per il futuro secondo principi di efficacia ed efficienza. Innanzitutto, l'imperativo è monitorare le attività non per curiosare in casa dei club ma per capire quali sono le effettive esigenze operative dell'associazione, capire se la solidarietà passiva ha lasciato il posto a quella attiva, capire se in zone geografiche dove operano più organizzazioni lionistiche si renda necessario un coordinamento del Lions Clubs International, capire perché tante onlus lavorano con il logo Lions ma senza il riconoscimento della Sede Centrale, capire se bisogna disperdere le risorse in tanti rivoli quando esiste un serbatoio formidabile come LCIF, capire perché dobbiamo finanziare progetti di altre associazioni benemerite o fare della carità quando possiamo ed abbiamo le potenzialità per interventi diretti e non per risolvere criticità immediate ma per contribuire a risolvere problematiche sociali complesse e migliorare non l'esistenza del singolo ma di una intera collettività, contribuendo a promuovere riforme strutturali nello spirito di una "Cittadinanza Attiva" della quale tanto si parla ma poco si opera per

farla conoscere ed attuarla.

Credo sia giunto il momento di abbandonare la politica del "lasciar fare purché qualcosa si faccia", bisogna coordinare l'azione ed intervenire dove e quando è opportuno che l'associazione svolga il suo compito universale del "We Serve". La strada non sarà facile a causa di una consolidata abitudine dei club a confondere l'autonomia operativa con una latente diffidenza nei confronti dei Distretti, quindi del Multidistretto e della Sede Centrale. Quest'ultima appare come un'entità lontanissima ed inarrivabile mentre invece essa è la "Casa dei Lions" che accoglie, protegge e indirizza 1.350.000 uomini e donne che in 209 Paesi ed aree geografiche delle terre emerse lavorano e si sacrificano per il bene dei fratelli meno fortunati e che aiutano alla conquista della libertà dal bisogno.

Quindi, la speranza e l'auspicio sono per l'obiettivo di superare il predetto equivoco, per ristabilire una necessaria verità: l'associazione è costituita da una miriade di club che pur rispettando le variegate esigenze territoriali, devono sinergicamente svolgere attività comuni secondo gli obiettivi dell'anima internazionale della cultura e dell'organizzazione lionistiche.

**Presidente Commissione Multidistrettuale Attività di Servizio.*

Tengo famiglia...

*In Italia contiamo 1 club su 10 che ha soci famigliari. Pochi hanno abbracciato questa idea, ma chi lo ha fatto ha continuato e, oggi, hanno una media di 1 socio famigliare ogni 4. Questo ha portato anche ad un incremento della presenza femminile che è salita ad un socio su tre contro un socio ogni cinque degli altri club. Dati alla mano osserviamo da vicino questo fenomeno. Di Franco De Toffoli **

Lions Clubs International da qualche anno ha introdotto la categoria dei soci famigliari con obiettivi e regolamentazioni ben precise ed incentiva l'adesione tramite il dimezzamento della quota internazionale. E al Congresso di Vicenza anche il Multidistretto ha imboccato questa via. In Italia i soci famigliari sono un migliaio, pari a poco più del 2%, distribuiti in 157 club, in pratica un club su 10 ha soci famigliari. C'è da rilevare un'enorme disparità tra distretto e distretto, dal più virtuoso, con 52 club ai tre fanalini di coda che sono a quota zero. La distribuzione sul territorio vede prevalere il Sud cui appartengono oltre la metà di tali soci, segue il Nord con un terzo ed infine il centro con un decimo.

Chi conosce i soci famigliari li ama. Se, come abbiamo visto, il loro numero complessivo è contenuto, nei club



ove sono presenti lo sono in modo importante con una media del 24%; in pratica un socio ogni 4.

Dai rapporti ufficiali LCI, vediamo che nei 15 club elencati in tabella, i soci famigliari sono più della metà del numero totale.

In oltre 30 club i soci famigliari sono 10 e più, dimostrando come, ma non ci sono ragioni perché non sia così, questa tipologia di soci non solo conviva, ma faccia nuovi proseliti.

I club medio piccoli sono più propensi verso i soci famigliari. Dal grafico di figura 1 si vede come i club medio piccoli ricorrano maggiormente a questa categoria di soci. Anzi addirittura i tre quarti di quelli con soci famigliari sono inferiori alla dimensione media nazionale che è di 33 soci.

Considerando che la dimensione media dei club italiani è di 33 soci, si vede come il maggior numero di club con soci famigliari sia nella fascia dei medio piccoli. Probabilmente tali club sono già più “familiari” e forse coinvolgono maggiormente i soci nelle attività facilmente. Inoltre, avendo dimensioni più critiche, sono più aperti verso nuove soluzioni.

I motivi? Probabilmente tali club sono già a misura famiglia, inoltre cercano di coinvolgere nelle loro attività tutti, membri delle famiglie dei soci compresi, e avendo dimensioni più critiche sono più aperti verso nuove soluzioni che possano permettere loro una vita sociale più sicura.

I club con soci famigliari hanno una maggior presenza femminile. Essendo la maggioranza dei soci famigliari costituita da compagne, l’inserimento di queste comporta l’aumento della quota femminile. La presenza femminile media nazionale è di poco più di

una donna ogni 5 soci, nei club con soci famigliari tale dato sale a una ogni 3. Come nei supermercati: paghi uno e prendi due.

Nuovi soci di qualità. I soci famigliari sono ben noti e hanno già partecipato attivamente alla vita del club; molte volte si è ricorsi al loro aiuto per meglio organizzare manifestazioni o service. Diventando soci sono operativi sin dal primo momento, ma, soprattutto, possono partecipare in prima persona alla vita del club con la possibilità di ricoprire le cariche e passare così da semplici comparse nelle serate a membri vitali.

Concludendo possiamo dire che una volta provati, i soci famigliari, diventano una parte importante di quei Club che hanno avuto la volontà di sperimentarli. Ovviamente si tratta di club più aperti verso le novità e che vedono, spesso, questi soci come una soluzione interessante per recuperare le situazioni di difficoltà numerica.

**Governatore del Distretto 108 Ta1*

Il Comitato soci è ora elettivo e...

Rinnovata l’istituzione per la soddisfazione dei vecchi e dei nuovi soci e per recuperare attrattiva. La compagine associativa della nostra associazione si assottiglia di circa 1000 soci ogni anno. Da qui la continua ricerca della Sede Centrale di nuove e/o di migliorate strutture e di appropriati percorsi intesi ad arrestare l’incessante diminuzione di soci. Così il Comitato soci e le tecniche di reperimento e conservazione soci sono in continua evoluzione. Di Ivo Fantin

IL MERL ha lasciato il passo, ormai da qualche anno, al IGMT e GLT e, analogamente, il Comitato soci, come in vigore dal 1996, è apparso migliorabile e nel 2013 è stato riaffermato e riproposto con una diversa strutturazione ed un più ampio mandato.

In sostanza le differenze tra il vecchio e il nuovo si possono sintetizzare nella diversa impostazione del Comitato e nella pari attenzione dello stesso ai soci vecchi ed a quelli nuovi.

Il Comitato è ora elettivo limitatamente al presidente, cui spetta la nomina dei componenti, a meno del presidente dell’anno precedente che ne fa parte di diritto. La durata dell’incarico è annuale, anziché triennale, ed i compiti non sono ripartiti per specificità tra i componenti, ma tutti sono affidati a ciascuno ed a tutti i componenti. Il numero dei componenti non è limitato a tre ma è a discrezione del Presidente che, nella scelta, è anche tenuto a valutare e preferire persone che hanno dimostrato e dimostrino particolare interesse alla compagine associativa, sia con riferimento alla conservazione dei

già soci che all'ammissione di nuovi soci.

D'altro canto, avvertito che la perdita dei soci non rappresenta un termine assoluto, ma deriva dalla differenza tra i soci in uscita e quelli in entrata, vale a dire che è determinata dal maggior numero dei soci in uscita rispetto a quelli in entrata e che, con qualche riduzione dei primi, potremmo tornare ad un costante incremento della compagine associativa, l'attenzione alla conservazione dei soci non poteva non essere riconsiderata quanto, e fors'anche più, dell'ammissione di nuovi soci. E' stata, quindi, posta una nuova attenzione a tutto tondo alla soddisfazione dell'appartenenza dei soci, al fine di perseguire il contenimento delle perdite e, nel contempo, di stimolare l'adesione di nuovi soci per l'attrattiva conseguente all'entusiasmo dei soci gratificati. Finalmente è stato recepito e valorizzato il punto focale. Le fortune dell'associazione dipendono dalla consapevolezza da parte dei soci dei valori e dei meriti espressi dalla stessa associazione a mezzo dei suoi club.

I soci devono essere soddisfatti e orgogliosi dell'appartenenza. Devono costituire un'élite non per il livello sociale di appartenenza, ma per i valori etici che li contraddistinguono e per le capacità di idee e di qualificanti opere socio-umanitarie che sono in grado di esprimere. I club devono essere rispettosi delle regole, privi di dissidi interni, coinvolgenti, coesi, partecipati, attivi, consapevoli dell'onore dell'appartenenza alla grande famiglia dei Lions e dei doveri comportamentali e attitudinali che ne derivano. I soci fanno i club ed i club valorizzano i soci. Irrinunciabile e attenta la selezione dei soci informati e determinante il loro immediato coinvolgimento nelle scelte e nelle attività del club. Il socio deve essere e sentirsi importante nel club e il club deve essere ed apparire importante al socio. Non di soci di rango e neppure di soci pur che sia ha bisogno la nostra associazione, ma di uomini dabbene aperti all'amicizia e interessati alla solidarietà senza tornaconto personale, soddisfatti di fare e di dare a favore di altri uomini vicini e lontani meno fortunati.

CAMPO ITALIA LIONS 2014

Attraverso l'organizzazione di scambi giovanili e di campi internazionali della gioventù, la nostra associazione tende a sensibilizzare i giovani alle diverse problematiche che la realtà contemporanea presenta loro, ma, soprattutto, a metterli in contatto per far capire quanto sia auspicabile riscoprire e rafforzare alcuni ideali di vita come la pace, i diritti umani, la fratellanza e la comprensione fra i popoli. Sul prossimo numero la cronaca del Campo Italia Lions 2014.

Emozionarsi... con gli scambi giovanili

*Se qualcuno si ritenesse un duro, almeno in termini di sentimenti, oppure se fosse un Lion sfiduciato nei confronti della nostra associazione, allora avrebbe dovuto essere a Domodossola domenica 13 luglio. Sì, segnatevi questa data perché ritengo che possa, anzi debba, essere considerata storica per il lionismo italiano, in particolare (ma non solo!) per il Programma Campi e Scambi Giovanili del nostro Multidistretto. Di Simone Roba **

Infatti, lo scorso 13 luglio presso il Collegio Rosmini di Domodossola si è svolta la cerimonia ufficiale dell'incontro tra il Campo Italia ed il Campo Italia Disabili. Dopo aver già trascorso alcune ore insieme alle vicine terme, i Camper sono stati presentati alle autorità lionistiche e civili ed alla popolazione.

Personalmente, nel 1991, ho partecipato per la prima volta ad un Campo Giovani e da allora ho partecipato a svariate manifestazioni Lions durante i Campi e nei più diversi ruoli: seppur con una ventennale esperienza alle spalle, questa volta mi sono emozionato. La sfilata delle bandiere del Campo Italia (38 nazioni e 44 Camper), l'inno di ogni Paese per la presentazione di ognuno, l'attenzione ai dettagli da parte di Ivan Guarducci (Direttore del Campo Italia Disabili - La Prateria) e di Giovanna Bronzini (Direttore del Campo Italia), le parole pronunciate dalle varie autorità (non di semplice facciata ma sentite e sincere), le numerose persone presenti venute appositamente per vedere, toccare con mano e conoscere direttamente una delle più belle attività della nostra associazione, purtroppo ancora troppo sottovalutata da noi Lions.

Ma a ciò, si sono aggiunte una paio di situazioni che hanno emozionato: ad esempio, per il Campo Italia la bandiera italiana è stata portata da Fabrizio, un giovane disabile che in passato ha partecipato al Campo Italia Disabili ma che quest'anno, essendo oramai fuori età, è stato chiamato come staff. Ho conosciuto Fabrizio alcuni anni fa e vi posso assicurare che è una vera forza della natura: è di una rara simpatia, ma è anche un naturale animatore. Quando si stava preparando la sfilata delle bandiere, è stato lui a richiedere (quasi a pretendere) di portare la nostra bandiera: e vi posso assicurare che l'ha fatto con molto orgoglio.

E poi le parole pronunciate dal PD Leo 108 Ia1 Antonio Maria Borello, quest'anno Camp Leader al Campo Italia Disabili: sintetico, concreto ed incisivo. Con un preciso concetto: i veri protagonisti di ciò che facciamo non siamo noi, ma loro (indicando i partecipanti a questi due Campi). E poi la cena, sotto il porticato di Piazza del Mercato a Domodossola: oltre 200 persone, senza distinzione



di sesso, razza, età, disabilità o normalità. Lions, Leo, giovani italiani e stranieri: tutti allo stesso tavolone, seduti sulle panche, con piatti e bicchieri di plastica, serviti dagli stessi Camper e non dai consueti camerieri in livrea. *Tutti pazientemente ad aspettare il proprio turno, senza inutili e sterili polemiche sulla qualità o quantità del cibo.* Tutti accomunati da un unico comune denominatore: il Programma Campi e Scambi Giovanili.

In mezzo alla sala, anche un maxischermo che proiettava la finale dei mondiali di calcio Germania - Argentina a dimostrazione che lo sport unisce e non divide.

Come ho detto a questi giovani stranieri, questo non è solo un viaggio ma è un'esperienza che forse apprezzeranno ancora di più una volta tornati a casa: l'importante è che ora godano ogni singolo momento di questa

avventura. Solo così potranno capire la mole enorme di lavoro svolto con passione da alcuni Lions e Leo per permettere loro di essere ora qui con noi. Non solo idee, ma progetti concreti: realizzabili e realizzati. Questa è stata la *mission* di Ivan Guarducci, di Giovanna Bronzini e di tutti coloro che hanno collaborato con loro affinché tutto ciò fosse possibile. E non intendo solo la manifestazione di domenica, ma tutto il programma dei due Campi.

Dopo un anno intenso e sotto alcuni aspetti anche stancante, con continui ostacoli da superare, ci voleva una serata come questa. E sono felice di aver avuto la possibilità e l'onore di esserci: io c'ero!

E la prossima volta, spero di incontrare anche voi...

* *Coordinatore Md 108 Italy Campi e Scambi Giovanili.*

Tre iniziative del Libro Parlato Lions

E' stata firmata una convenzione con la prestigiosa struttura ospedaliera Humanitas di Milano (circa 1.000 degenti), tramite la quale i pazienti ivi ricoverati ed impossibilitati durante il loro ricovero a leggere, potranno usufruire dell'ascolto dei nostri audiolibri.

La pagina del sito del Libro Parlato relativa agli audiolibri che l'associazione sta pubblicando sugli avvenimenti della Grande Guerra ha avuto, nei soli primi tre mesi dalla sua apertura, oltre 1.500 visualizzazioni. Il Consiglio Direttivo presenterà l'iniziativa ufficialmente ai più importanti media nazionali inserendo, di fatto, il Libro Parlato Lions tra i protagonisti delle celebrazioni per il centenario di tale avvenimento.

Infine, ed è la novità più importante sia per i nostri utenti che per gli insegnanti che utilizzano i nostri audiolibri per i loro studenti dislessici, sono state create sul sito del Libro Parlato nuove pagine, chiamate "Opere scelte", nelle quali, con una facilissima visualizzazione, chiunque può vedere le opere più interessanti che man mano stiamo inserendo traendole dal nostro enorme archivio.



Fare rete!... Goal? No!

Ormai in tutti i settori si sente sempre più ripetere che, per essere efficaci e ottenere risultati, occorre "fare rete"! E' un termine molto di moda, ma credo che anche in passato si sia sempre cercato di trarre beneficio dalla sinergia dei vari soggetti coinvolti in un progetto. Di Loris Baraldi

Anche nella nostra associazione non passa riunione nella quale non ci si senta sollecitati a fare rete.

Analizzando l'attività degli scambi giovanili, nella quale sono coinvolti, direi che negli ultimi anni, forse inconsapevolmente, ma la rete è stata utilizzata, eccome!

Per promuovere la nostra attività abbiamo partecipato a decine di incontri nelle scuole superiori. Ad illustrare l'attività, oltre agli officer specificatamente coinvolti, sono sempre stati invitati anche i Leo, che avevano così la possibilità di illustrare anche la loro realtà.

I ragazzi che hanno partecipato andando all'estero come ambasciatori dei Lions italiani, al ritorno sono stati coinvolti e diversi di loro sono entrati a far parte della giovane famiglia Leo. Nel distretto Tb sono già 3 i Leo club nuovi che hanno firmato la loro charter proprio grazie all'adesione di ragazzi che avevano partecipato al programma scambi giovanili!

Questi nuovi Leo, poi, sono stati determinanti per trovare e coinvolgere famiglie non Lions disponibili ad ospitare ragazzi, provenienti dall'estero, per partecipare al medesimo programma.

Alcuni sono stati inseriti nello staff organizzatore di campi Lions per la gioventù distrettuali.

Un Leo club neo costituito ha deciso che uno dei service dell'anno dovesse essere rivolto agli scambi giovanili: hanno indetto un concorso in una scuola e il ragazzo vincitore di tale concorso ha partecipato agli scambi, completamente gratis, grazie ai fondi messi a disposizione da questo club.

Nel corso di un avvenimento organizzato dal Distretto Tb, per incontrare tutti i ragazzi in partenza, le loro famiglie e le famiglie ospitanti, questo risvolto è stato stig-

matizzato.

La manifestazione, che si è sviluppata in una due giorni, nella bellissima cornice estense della Diamantina, nei dintorni di Ferrara, ha visto la partecipazione di centinaia di Leo, Lions, aspiranti Leo, aspiranti Lions, autorità e... curiosi.

E' stato tutto un crescendo, perché il secondo giorno, anche con l'adesione del Distretto Ta3, si è dato spazio all'esibizione dei cani guida, qui convenuti da Limbiate, per entusiasmare i presenti con una simpatica esibizione. Ma l'emozione ha raggiunto l'apice quando i Leo del distretto hanno reso possibile la consegna di un cane guida ad un non vedente, che grazie a loro avrà "due occhi". Per inciso il cane che è stato assegnato si chiama Cadeaux, un giovane cane, nero come la pece, cresciuto nella puppy walker family di un ex partecipante agli scambi giovanili, Leo, camp leader al campo Emilia, presidente Leo distrettuale per l'anno 2014/15 e... se non è rete tutto ciò!

A proposito Cadeaux vivrà in simbiosi con Cecilia Camellini campionessa olimpica di nuoto, che ha vinto la medaglia d'oro nei 100 stile libero alle paralimpiadi di Londra 2012 stabilendo anche il nuovo record mondiale della specialità.

I Lions italiani con i bambini nel bisogno

Sarà intitolata a Giovanni Rigone una delle più frequentate scuole primarie della capitale Ouagadougou in Burkina Faso. La partecipazione della nostra onlus alla rassegna di Torino dedicata alle popolazioni agricole del mondo. Di Sergio Marengo

Un sottile ma indissolubile filo lega il Moro Naba, Imperatore del popolo dei Mossi, l'etnia più diffusa in Burkina Faso, con il compianto Past Direttore Internazionale Giovanni Rigone. Se infatti il Moro Naba è tuttora considerato la più alta autorità etica e simbolica del Paese e, come tale, la sua figura ha contribuito in



modo significativo a rendere il Burkina Faso socialmente stabile ed aperto alla cooperazione internazionale, Giovanni Rigone ha creduto sin dal primo giorno nel progetto “Tutti a scuola in Burkina Faso”, offrendo il suo prezioso contributo di pensiero e di azione.

E proprio per sancire questa ideale vicinanza di obiettivi, nel corso della prossima missione, in programma all’inizio di ottobre in Burkina Faso e condotta dal PCC Giancarlo Vecchiati e da Gianni Peroni con la partecipazione di un folto gruppo di Lions, il Moro Naba in persona presiederà, insieme con la signora Vittoria Rigone, una cerimonia solenne in cui sarà intitolata proprio a Giovanni Rigone, una delle più frequentate scuole primarie della capitale Ouagadougou.

Si tratterà di un gesto simbolico di grande valore a sottolineare ancora una volta il forte legame, apprezzamento e gratitudine del popolo burkinabé verso i Lions italiani che hanno realizzato in questi ultimi anni ben 23 scuole, altrettanti orti scolastici e 33 pozzi in questo angolo di Africa in cui la povertà e l’analfabetismo sono ancora condizioni troppo diffuse.

Nel corso della missione, saranno poi visitate una serie di scuole per verificare lo stato di manutenzione e valutare le numerose richieste di migliorie. Va infatti sottolineato che il service si è ultimamente concentrato sulla conservazione di tutte le opere finanziate e realizzate dai Lions italiani in Burkina Faso. A fronte di un investimento complessivo di circa un milione di euro, sono infatti sufficienti poche decine di migliaia di euro all’anno per garantire la manutenzione dei complessi scolastici e la realizzazione di utili opere accessorie come la costruzione di piccoli alloggi per gli insegnanti, la sostituzione di banchi e cattedre, l’elettrificazione di scuole in cui i “fili della luce” non sono ancora arrivati. “Adotta una scuola” è il programma dedicato proprio a queste attività cui i Lions italiani sono invitati a contribuire anche con piccole cifre e che i Leo italiani hanno da tempo istituzionalizzato rendendo il service “permanente”.

Lo stretto legame che ci lega al popolo burkinabé vedrà protagonista a Terra Madre, la rassegna dedicata alle

popolazioni agricole del mondo che si svolgerà a Torino dal 23 al 27 ottobre nell’ambito del Salone Internazionale del Gusto, la Onlus “I Lions Italiani con i Bambini nel Bisogno”, che da sempre gestisce operativamente il service. Le attività Lions dedicate al Burkina Faso, tra cui la partnership proprio con la Fondazione Slow Food per il progetto “Mille orti in Africa” saranno all’attenzione dei visitatori in un’area dedicata. Nell’ambito dell’evento è poi prevista la presenza di alcuni rappresentanti delle popolazioni agricole burkinabé che saranno protagonisti con le loro storie anche in occasione dell’incontro con il pubblico dedicato alla presenza dei Lions in Burkina Faso, che si svolgerà domenica 26 alle ore 15 nella “sala arancio”.

Per ulteriori informazioni sulla partecipazione alla missione di ottobre e sul programma della presenza Lions a Terra Madre, vi invitiamo a consultare il sito www.conibambininelbisogno.org

Nelle foto uno dei due edifici che sarà intitolato a Giovanni Rigone e, da sinistra, Luigi Sechi, optometrista So.San., Anna Maria Peroni, il Moro Naba, Gabriella Gastaldi, il Presidente de “I Lions italiani con i bambini nel bisogno” Gianni Peroni.

Dislessia? Io ti conosco...

In un intermeeting organizzato dal LC Segrate Milano Porta Orientale poste a confronto varie iniziative (Lions e non) per il supporto ai ragazzi dislessici. Di Luciano Russo

Ho letto con interesse l’articolo “Seleggo come l’Araba Fenice” di Antonio Bolognesi a pag. 34 del numero di maggio di “Lion”. Mi riferisco in particolare alla sua conclusione: “c’è ancora molto da fare...”. Ebbene noi Lions di Segrate, con l’appoggio delle autorità del nostro Comune, sin dall’inizio di quest’anno lionistico (2013-2014 ndr) abbiamo preso a cuore il problema della dislessia in età scolare, cogliendo l’opportunità fornitaci dal figlio di un nostro socio, Marco Iannacone, informatico e padre di due bambini dislessici,



per i quali ha pensato e realizzato un tablet che ne potesse supportare l'apprendimento. Il successo ottenuto in ambito familiare lo ha spinto a dedicare la sua vita lavorativa allo sviluppo del suo strumento: con il supporto dell'Università di Roma 3 e di una ASL romana è stata condotta con successo una sperimentazione che ha coinvolto 7 scuole della periferia romana e circa 300 ragazzi. Su proposta del nostro club, Marco è stato insignito della benemerita "L'Ape d'Oro" che il Comune di Segrate assegna ai suoi cittadini che si distinguono per la loro attività.

La nostra azione, tesa a sensibilizzare tutte le componenti interessate al problema, ha avuto felice conclusione con un intermeeting svoltosi il 19 maggio scorso, al quale hanno partecipato, oltre al nostro club, i LC Melegnano ed Est Milano; erano presenti inoltre l'assessore Pedroni del Comune di Segrate, con delega alla scuola e alla cultura, professori delle scuole medie inferiori e superiori ed un nutrito gruppo di genitori di ragazzi dislessici.

Abbiamo voluto mettere a confronto le attività di due associazioni lionistiche: "Seleggo - I Lions italiani per la dislessia" ed il "Libro Parlato Lions" con quanto realizzato da Marco Iannacone ed invitare i vari soggetti ad individuare sinergie fra loro.

L'assessore Pedroni in un breve intervento di saluto ha espresso il grande interesse dell'Amministrazione Comunale per il problema ed ha annunciato che è allo studio un progetto di sperimentazione nelle scuole medie di Segrate delle nuove tecniche didattiche a favore dei dislessici.

E' intervenuto successivamente il PDG Alfonso Iorno (Ib1), pediatra, vice presidente di Seleggo e da anni studioso attento della dislessia, che con parole chiare per tutti ha spiegato quanto sia difficile individuare il disturbo ed ha messo in guardia da precoci diagnosi: solo verso la terza elementare (8 anni circa) la dislessia si palesa chiaramente e deve essere diagnosticata da una equipe terapeutica neuropsichiatra (psicologo, pediatra, logopedista) e non da uno solo di questi soggetti. Tale equipe dovrebbe determinare anche un piano didattico personalizzato (PDP). Questo punto, purtroppo, non è stato ancora recepito a livello isti-

zionale, nonostante le insistenti sollecitazioni.

Ha preso poi la parola Marco Iannacone che ha illustrato il suo "Editouch", un tablet dotato di differenti software (un ebook reader, una calcolatrice, un dizionario, un diario ed altro, tutti con caratteri chiari ed accompagnati da un ripetitore vocale) che possono essere scelti ed evidenziati da chi segue il bambino (genitore o educatore) in funzione del suo PDP, depurando così il desktop da tutto quanto possa distrarlo nel suo percorso di apprendimento. I software sono in continua evoluzione con il supporto di operatori sanitari e scolastici.

Il Lions Alfredo Codecasa, consigliere del *Libro Parlato Lions*, ha ricordato l'impegno della sua associazione, da cui è nata Seleggo, nel campo della dislessia: da molto tempo il suo bacino di utenza si è allargato dai non e ipo-vedenti ai soggetti con disturbi specifici dell'apprendimento, a cui sono forniti gratuitamente audiolibri. La biblioteca, che ha raggiunto oltre seimila titoli, comprende praticamente tutti i classici che gli insegnanti delle scuole secondarie possano proporre in lettura ai propri allievi.

Ultimo dei relatori a prendere la parola è stato il Lions Paolo Colombo, segretario di "Seleggo - I Lions italiani per la dislessia", che ha ricordato come le metodologie messe a punto hanno ricevuto validazione scientifica dall'Istituto E. Medea di Bosisio Parini, unico istituto scientifico italiano riconosciuto per la ricerca e la riabilitazione nello specifico ambito dell'età evolutiva. Attualmente Seleggo si dedica alla trasposizione in audiolibri ad uso di alunni dislessici dei testi didattici prescritti nelle varie scuole: sforzo enorme data la varietà di testi prescritti nelle diverse sezioni nell'ambito della stessa scuola. Inoltre, una grande attenzione viene posta nel censimento il più approfondito possibile del fenomeno dislessia in età scolare: occorre un'opera di sensibilizzazione che coinvolga tutti i Lions nei territori in cui essi operano.

In conclusione penso che gli scopi che ci eravamo prefissi siano stati ampiamente raggiunti, aprendo importanti sviluppi alla diffusione di metodologie che possano aiutare i ragazzi a superare le loro difficoltà di apprendimento.

Manuelli console onorario del Burkina Faso a Genova

La nomina, sottoscritta dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio dei Ministri burkinabé, è stata effettuata nel mese di aprile e, da allora, il PDG Manuelli ha portato avanti importanti collaborazioni con numerose ONG operative in Burkina Faso ed è a disposizione dei lions italiani che operano in quell'angolo di mondo molto povero o nei paesi confinanti: Costa D'Avorio, Togo, Ghana e Benin.

Il riconoscimento premia la sua costante dedizione ed il suo prezioso apporto verso quei Paesi in via di sviluppo, presso i quali, da tanti anni, il PDG Manuelli ha traslato i nostri principi ideali e la nostra concretezza operativa.

Per la missione autunnale... ci facciamo in tre

Portare persone e materiali dall'Italia al Burkina Faso non richiede solo buona volontà e spirito di servizio, ma anche un'attività di pianificazione accurata e competente. Pertanto, il comitato operativo de "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini" (MK onlus) ha articolato la missione di novembre 2014 in tre diversi momenti. Quest'anno avremo partenze a ottobre, novembre e dicembre, durante le quali ci sarà il collaudo dei pozzi e delle opere infrastrutturali, il bilancio dell'attività di formazione professionale con la seconda fase di specializzazione nelle scuole e gli incontri istituzionali di partenariato. Ovviamente, medici e infermieri continueranno le tante attività sanitarie avviate negli anni (www.mkonlus.org).

LIONS CLUB E TERZO SETTORE

Un progetto governativo per dare una più corretta qualificazione giuridica a un settore che dà forma e sostanza ai principi costituzionali della solidarietà e della sussidiarietà...

Di Renato Dabormida *

Verso la metà del mese di maggio, il Governo, attraverso il blog del Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, ha diffuso un documento dal titolo *“Linee guida per una Riforma del Terzo Settore”*. Il Governo, vi si legge, manifesta l'intenzione di regolare funditus *“un settore che si colloca fra lo Stato ed il mercato, tra la finanza e l'etica, tra l'impresa e la cooperazione, tra l'economia e l'ecologia, che dà forma e sostanza ai principi costituzionali della solidarietà e della sussidiarietà...”*. *“E' a questo variegato universo, capace di tessere e riannodare i fili lacerati del tessuto sociale, alimentando il capitale più prezioso di cui dispone il Paese, ossia il capitale umano e civico, che il Governo intende rivolgersi formulando, dopo un dibattito che si trascina ormai da troppi anni, le linee guida per una revisione organica della legislazione riguardante il Terzo settore”*.

Ma cosa s'intende per Terzo Settore? L'espressione nasce dalla considerazione dell'esistenza nel sistema economico sociale di un primo Settore (lo Stato) e di un secondo (il mercato). Il Terzo settore si identificerebbe, quale categoria per così dire residuale, con quell'insieme di attività produttive che non rientrano nella sfera dell'impresa capitalistica tradizionale né in quelle delle ordinarie amministrazioni pubbliche. Sotto il profilo meramente imprenditoriale poi, l'impresa (pubblica) del primo settore persegue il pareggio di bilancio e finalità di interesse generale mentre l'impresa (privata) del secondo persegue il profitto e finalità del tutto particolaristiche, nell'interesse dei soli partecipanti all'impresa stessa. L'impresa appartenente al Terzo Settore persegue invece un risparmio di spesa (tipicamente la cooperativa) o un interesse rilevante sotto il profilo pubblicistico, ma pur sempre per il tramite di strumenti privatistici (la c.d. impresa sociale per esempio ma anche le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale).

Al Terzo Settore appartengono a pieno titolo anche le *associazioni* e le *fondazioni* laddove perseguono non un interesse egoistico (come pure sarebbe consentito dal codice civile) ma una finalità altruistica o al più ego-altruistica. Trattasi, di tutti quegli enti che in quanto non commerciali, e quindi detti anche non profit, si danno uno statuto interno basato sulla volontaria adesione, sulla democraticità nella gestione, sulla elettività delle cariche, sulla non distribuzione degli avanzi di gestione, sulla gratuità delle

prestazioni rese dagli amministratori e dagli associati, sulla devoluzione a fini di interesse generale del residuo netto di liquidazione. Dell'appartenenza delle associazioni - e quindi anche dei Lions Club - al Terzo settore ne è consapevole il Governo che individua nel *“volontariato, nella cooperazione sociale, nell'associazionismo non profit, nelle fondazioni e nelle imprese sociali, i soggetti giuridici destinatari dell'intervento riformatore...”*. Per realizzare l'obiettivo di un rafforzamento del ruolo del Terzo Settore, le linee guida si prefigurano di *“ricostruire le fondamenta giuridiche”* degli enti che ne fanno parte e di valorizzare il principio di sussidiarietà orizzontale riconosciuto dall'art. 118 c. 4 Cost. Sotto il primo profilo il Governo si propone di riformare il libro I del Titolo II del codice civile e quindi le norme in tema di associazioni e di associazioni non riconosciute, in particolare, che costituiscono le fondamenta normative dei nostri club, elaborando una serie di disposizioni che esaltano il ruolo di ente non profit delle associazioni.

Il Governo ha aperto le consultazioni con tutti gli operatori del settore. Per questa ragione il Consiglio dei Governatori uscente, ad esito di un'apposita sessione tenutasi in una della giornate del Congresso di Vicenza, ha sottoposto in via d'urgenza all'assemblea dei delegati una mozione, approvata per acclamazione, con la quale si dà mandato ad un'apposita Commissione istituzionale di cui fa parte l'estensore delle presenti note, perché predisponga le osservazioni del caso da sottoporre al Governo e segua l'iter connesso e relativo. La Commissione, di tutta urgenza, ha confezionato alcune brevi note in particolare sulla riforma della disciplina delle associazioni. E' poi del 10 luglio la notizia, acquisita nel corso della conferenza stampa del Presidente del Consiglio dei Ministri, secondo la quale il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge delega *“per lo svolgimento di attività di interesse generale”*. Ci sarebbero sei mesi di tempo per il varo dei decreti delegati e la riforma dovrebbe dunque cominciare ad operare dal 2015.

E' forse la volta buona dopo decenni di insabbiamento, per la riforma del libro I?

Si può parlare anche di aspirazione ad una più corretta qualificazione giuridica di quel particolare ente non profit che è il Lions Club? Ritengo di sì, soprattutto allorché oltre ai principi sopra espressi si riconosca la peculiarità del patrimonio (*rectius*: fondo) del Lions Club che per una parte consistente è destinato ad attività di servizio ed in cui affluiscono disponibilità non solo dei soci ma anche di terzi.

**Già docente a contratto di Diritto delle Organizzazioni Non Profit presso la Facoltà di Economia dell'Università del Piemonte Orientale.*

“Una macchina
può fare il lavoro
di cinquanta uomini comuni.

Nessuna macchina
può fare il lavoro
di un uomo eccezionale.”

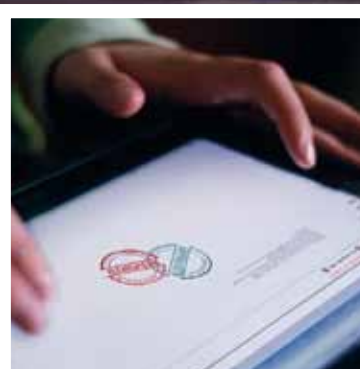
*Elbert Green Hubbard (1856-1915),
scrittore e tipografo americano.*



Stampa rotativa



Stampa offset



Visto ciano on-line

Tiber è un'azienda grafica che coniuga alla perfezione l'efficienza della tecnologia e l'esperienza dell'uomo. Nasce come solida realtà cartotecnica nel 1967 e si evolve poi negli anni, trasformandosi in un'azienda grafica altamente specializzata nella stampa rotativa e piana in offset di riviste, cataloghi, libri e volantini.

- 350 milioni di copie stampate all'anno
- 25.000 tonnellate di carta stampata
- Sviluppo progettuale con l'innovativo sistema del "visto ciano on line"
- Consulenza e valorizzazione del customer care
- Sostenibilità e rispetto ambientale

TIBER
officinegrafiche



Il marchio della
gestione forestale
responsabile

We print green!

magazine

Al Congresso di Vicenza i Lions italiani hanno scelto quale tema di studio nazionale 2014-2015 il tema di Expo Milano 2015: "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". In quanto esponenti della Società Civile, i Lions intendono dunque dare un contributo forte allo sviluppo del tema dell'Esposizione Universale, mettendo in campo le proprie esperienze di solidarietà, cooperazione internazionale a carattere umanitario e diffusione della cultura.

Di Cesara Pasini *

Otto sono gli ambiti in cui si articolerà il tema di studio nazionale...

1. Lotta alla fame e alla sete - La fame, la siccità, la mortalità infantile e la malnutrizione affliggono tutt'oggi milioni di persone nel mondo, tanto nei paesi in via di sviluppo, quanto nelle nostre comunità.

2. Qualità e sicurezza alimentare - Se la carenza di nutrizione rappresenta il problema principale di una parte significativa della popolazione, la qualità del cibo e dell'acqua è spesso causa di mortalità e di patologie incurabili.

3. Prevenzione sanitaria - Malattie provocate dalla malnutrizione e da abitudini alimentari scorrette possono essere evitate mediante la prevenzione e un'assidua attività di screening della popolazione di tutte le età.

4. Educazione alimentare e adozione di stili di vita salutari - L'educazione alimentare e l'adozione di stili di vita appropriati sono alla base di una vita sana; sono in aumento gli orti didattici, gli orti familiari per le comunità e le iniziative nelle scuole.

5. Tutela dell'ambiente nella catena agroalimentare ed energetica - Il rispetto dell'ambiente è essenziale per la salvaguardia del pianeta, sia per lo sviluppo sostenibile sia per garantire risorse sufficienti e integre per il futuro delle nuove generazioni.

6. Lotta allo spreco di cibo e acqua - Lo spreco di cibo e di acqua è frutto di carenze nella catena agroalimentare e nelle abitudini disattente di molte persone: determina squilibrio tra popoli e classi sociali, minando il futuro dell'umanità.

7. Salvaguardia delle tradizioni agroalimentari e sviluppo della biodiversità - Le tradizioni agroalimentari e culinarie delle popolazioni sono patrimonio culturale dell'umanità e sono la base della ricerca di cibi più nutrienti e di promozione della biodiversità nei vari Paesi.

8. Promozione dell'innovazione nella catena agroalimentare con finalità sociale - L'innovazione è motore della crescita e del progresso dell'umanità e deve stimolare nei giovani l'attitudine all'impatto sociale benefico, affinché l'innovazione generi uno sviluppo sostenibile.

Il contributo dei Lions italiani

Col tema di studio nazionale 2014-2015 i Lions italiani si propongono di...

TEMA DI STUDIO NAZIONALE 2014-2015

NUTRIRE

IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA

- stimolare il dibattito sulla lotta alla fame e alla sete, primo degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite in scadenza proprio nel 2015, scendendo in campo per aiutare la propria comunità con la campagna internazionale Lions “Alleviare la fame” che si svolge in tutto il mondo nei mesi di dicembre e di gennaio;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione del pubblico nei confronti della qualità e della sicurezza alimentare, fondamenti della crescita sana nell’infanzia e del vivere nell’età adulta; l’accesso all’acqua potabile e ai servizi igienici di base è un ulteriore Obiettivo di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite;
- promuovere iniziative di prevenzione sanitaria, con attenzione particolare ai disturbi e alle patologie causati da disordini alimentari o da malnutrizione; organizzare nelle piazze d’Italia screening per la prevenzione sanitaria della popolazione;
- supportare l’adozione di stili di vita salutari, tramite interventi educativi presso i giovani, in particolare nelle scuole, ma anche per le persone in età adulta e per gli anziani;
- promuovere iniziative rivolte alla tutela dell’ambiente, affinché si instaurino catene agroalimentari ed energetiche sostenibili e si assicurino risorse sufficienti per le future generazioni; scendere in campo per aiutare la propria comunità con la campagna internazionale Lions “Proteggere l’ambiente” che si svolge in tutto il mondo nel mese di aprile;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione della popolazione contro gli sprechi di cibo e acqua, stimolando il dibattito tra i diversi soggetti coinvolti, compresi gli esperti, che possono giocare un ruolo chiave in questo ambito;
- promuovere iniziative culturali rivolte alla salvaguardia della tradizione agroalimentare e allo sviluppo della biodiversità, con particolare riferimento alla “dieta mediterranea”;
- sensibilizzare i giovani a produrre idee innovative nell’ambito della catena agroalimentare ed energetica

UN GRUPPO DI CLUB PROMOTORI DEL TEMA “NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA”

Sono più di 150 i club promotori del tema di studio nazionale “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”. Distribuiti su tutto il territorio nazionale, si sono uniti al club capofila Milano Host per sviluppare un tema che sarà frutto di molteplici apporti, foriero di nuove idee e di iniziative di service che intendono lasciare un segno concreto della presenza dei Lions all’Esposizione Universale di Milano del 2015.

con risvolto sociale, anche tramite concorsi a idee.

Cosa possono fare i distretti e i club

Ciascun distretto potrà scegliere uno o più argomenti che rientrano nell’ambito del tema di studio nazionale e organizzare, tramite i propri club, iniziative di avvicinamento a Expo 2015, che culmineranno in alcuni eventi del programma espositivo Lions e in un evento conclusivo

che si terrà in Expo al termine dell’anno lionistico.

Nel corso dell’anno sociale, i club potranno...

- organizzare meeting rivolti ai soci e ai loro ospiti con la presenza di esperti del settore;
- realizzare, anche a livello di Zona, Circostrizione o Distretto, eventi aperti alla cittadinanza o iniziative nelle scuole;
- partecipare attivamente nelle proprie comunità alle campagne internazionali “Alleviare la fame” (dicembre 2014 - gennaio 2015), “Proteggere l’ambiente” (aprile 2015) e prevenzione sanitaria;
- partecipare alla realizzazione del programma degli eventi nazionali.

I risultati del tema di studio nazionale dei Lions contribuiranno all’eredità culturale che i molteplici soggetti partecipanti a Expo 2015 si prefiggono di lasciare alle loro comunità nel post Expo.

**Governatore del Distretto 108 Ib4 e delegato dal Consiglio dei Governatori al “Tema di studio nazionale”.*

Intervista ad Antonio Caprarica

Sul numero di ottobre potremo leggere le risposte di Antonio Caprarica alle domande di Giulietta Bascioni Brattini. Come molti lettori sanno, il noto giornalista è stato corrispondente nei paesi mediorientali, con base al Cairo e a Gerusalemme. E’ stato inviato in Afghanistan, sui carri armati sovietici, che si ritirano sotto l’offensiva dei mujaheddin, a Bagdad e a Gerusalemme, quando è scoppiata la prima guerra del Golfo, da dove ha narrato la caduta degli Scud su Israele. Nel 1993 ha diretto l’ufficio di corrispondenza Rai di Mosca e nel 1997 è stato trasferito a Londra. Nel 2006 è stato a capo della Rai di Parigi. Nello stesso anno viene nominato direttore del Giornale Radio Rai e di Rai Radio Uno, incarichi che ha ricoperto fino al 2009.



I Lions a Expo Milano 2015

Sarà una presenza molto ricca e articolata quella dei Lions all'Esposizione Universale che si terrà a Milano tra il 1° maggio e il 31 ottobre 2015. Di **Cesara Pasini** *

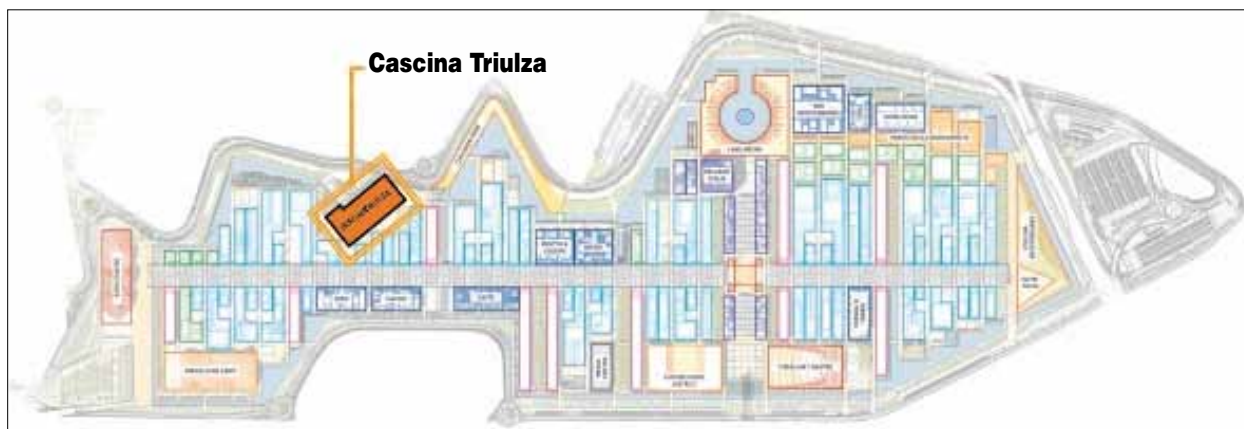
Grazie all'accordo siglato dal Multidistretto 108 Italy con la società Expo 2015 Spa a ottobre 2013, i Lions sono entrati a far parte del gruppo dei Civil Society Participant (CSP) internazionali che hanno il compito di realizzare un programma culturale di 30 giorni di eventi ciascuno nel semestre di durata dell'Esposizione.

I CSP animeranno dunque l'Expo a fianco dei Paesi partecipanti - gli Official Participant - per offrire ai 20 milioni di visitatori attesi un'esperienza indimenticabile. Gli eventi scelti dal Comitato Nazionale Expo mostreranno al pubblico dei visitatori le esperienze e le testimonianze più rappresentative dei Lions sul tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

Oltre al "Programma Eventi di 30 giorni", i Lions saranno presenti per l'intero semestre nel Padiglione della Società Civile - la Cascina Triulza - in uno spazio espositivo che è stato riser-



è l'unico manufatto già esistente all'interno del sito espositivo. Deriva da un'antica costruzione rurale lombarda i cui lavori



vato in seguito alla decisione presa al Congresso Nazionale di Vicenza. Con la sigla dell'accordo di partecipazione al Padiglione della Società Civile lo scorso luglio 2014, i Lions garantiranno una presenza continuativa che consentirà di dialogare con il pubblico e di accogliere i Lions che si recheranno in visita a Expo. Ulteriori spazi potranno essere riservati nel Padiglione per consentire la realizzazione degli eventi aggiuntivi che i soci hanno proposto negli scorsi mesi.

La Cascina Triulza è uno dei padiglioni più grandi di Expo ed

di ristrutturazione saranno completati entro gennaio 2015 per consentire al gestore del padiglione - la Fondazione Triulza - di organizzare la presenza dei molteplici soggetti partecipanti. La cascina diventerà, durante e dopo l'Esposizione Universale, un centro di riferimento per le reti locali e internazionali del Terzo Settore, un cantiere permanente di idee, di proposte e di attività per contribuire a sviluppare il tema dell'Expo e costruire, anche in collaborazione con le istituzioni e gli operatori economici, iniziative e progetti per un futuro più equo e sostenibile, diventando così uno dei principali lasciti materiali e immateriali di Expo 2015.

Nel nuovo anno lionistico si lavorerà all'organizzazione della partecipazione Lions al Padiglione della Società Civile e alla preparazione del "Programma Eventi di 30 giorni". Questo non è tutto, perché sono tantissimi gli eventi e le iniziative che molti Lions Club hanno messo in calendario nel periodo di avvicinamento all'Expo, un periodo che si annuncia particolarmente stimolante per i tanti soci che vorranno cimentarsi nello sviluppo del tema di studio nazionale "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

**Governatore del Distretto 108 Ib4 e delegato dal Consiglio dei Governatori a "Expo 2015".*

HELP

EMERGENZA LAVORO - LUDOPATIA SOVRA INDEBITAMENTO E USURA

Al 62° Congresso Nazionale del nostro Multidistretto, tenutosi a Vicenza alla fine di maggio, l'Assemblea dei Delegati ha scelto il service nazionale per il 2014/2015. Il titolo del service è "Help emergenza lavoro - Ludopatia, sovra indebitamento e usura" e tocca una tematica purtroppo attuale della nostra società: "nello scenario tragico, sterile e deserto della crisi economica e di uno Stato che viene percepito allo stesso tempo tiranno e assente, alto è il grido di aiuto che si leva da chi non ha il bene più prezioso, il lavoro, il fondamento della nostra carta costituzionale". Di Salvatore Ingrassia *

Le tematiche che il Service Multidistrettuale 2014/2015 dovrà affrontare sono estremamente complesse, apparentemente disomogenee ma sostanzialmente coerenti e legate tutte da un filo sottile che le rende quindi affini: la mancanza o perdita di lavoro, il crollo di una piccola impresa, il trovarsi in uno stato di bisogno, spesso ti conducono tra le braccia di soggetti che ne approfittano: il mondo dei "giochi" e delle scommesse, il mondo dell'usura, entrambi percepiti come ancora di salvezza.

Per meglio comprendere la valenza e la portata del service, a mio avviso è fondamentale sintetizzare le modalità che hanno portato alla sua scelta. In effetti esso è la sintesi di tre proposte provenienti dalla Sardegna (Help emergenza lavoro), dalla Sicilia e dal Lazio (Ludopatie) e dalla Toscana (Sovraindebitamento e usura); proposte che, a Vicenza, in occasione del "Seminario Tema di Studio e Service Nazionale", sono state amalgamate

in un unico service riconoscendo a ciascuna di esse la valenza sociale degna di essere affrontata a livello multidistrettuale e nello stesso tempo intuendo quel sottile filo logico che le attraversava.

Nella fase di presentazione delle proposte, ancor prima che esse fossero accorpate, venivano evidenziati alcuni aspetti inerenti la tematica e nello stesso tempo venivano avanzati alcuni suggerimenti operativi. Anche qui, in estrema sintesi, riporto le proposte provenienti dai club presentatori.

I club della Sardegna, dopo una analisi dello stato attuale del mondo del lavoro con la inoccupazione dei giovani e la disoccupazione di coloro che hanno perso il posto di lavoro, dramma sociale del quale siamo tutti informati, proponevano un intervento dei Lions per affiancare chi è inoccupato o disoccupato. Si valutava possibile aiutare tali soggetti a mettersi in gioco per ritrovare un lavoro, mettendo a loro disposizione le esperienze lavorative dei singoli soci Lions esperti nel settore. Nel contempo si dovevano analizzare le esigenze del territorio e conoscere gli orientamenti lavorativi dei giovani per cercare di fare coincidere le due cose ed infine ricercare risorse economiche (anche per il tramite della Comunità Europea) per sostenere un microcredito. Per la realizzazione di questo progetto i proponenti auspicavano la istituzione di una Fondazione di partecipazione onlus.

I club della Sicilia, anch'essi dopo una attenta analisi del fenomeno "ludopatia" che vede un milione di soggetti affetti da questa patologia (quelli dichiarati e in trattamento riabilitativo), affiancati da milioni di potenziali soggetti a rischio soprattutto fra i minori (uno su tre dichiara di giocare la paghetta con una frequenza che rasenta il patologico), avevano dato delle indicazioni su come intervenire. I soggetti ludopatici hanno speso solo nel 2013 ben 100 miliardi di euro con conseguenze

sociali disastrose (debiti, fallimenti, violenza, rapine, prostituzione, etc.). Fondamentalmente i Lions avrebbero dovuto fare sistema con le Famiglie, la Scuola, le Forze di Polizia, le Amministrazioni Locali, le Aziende Sanitarie, le Associazioni di Volontariato, la stessa Chiesa programmando percorsi di sensibilizzazione e supportando la prevenzione e il recupero.

I club della Toscana portavano invece una esperienza locale di affiancamento alle Prefetture che avevano dato la propria disponibilità, per allestire dei centri di ascolto e di sostegno per soggetti che a causa dell'indebitamento si erano trovati a subire prestiti a tasso di usura, non escludendo coloro che lamentavano tassi eccessivamente elevati applicati da banche locali.

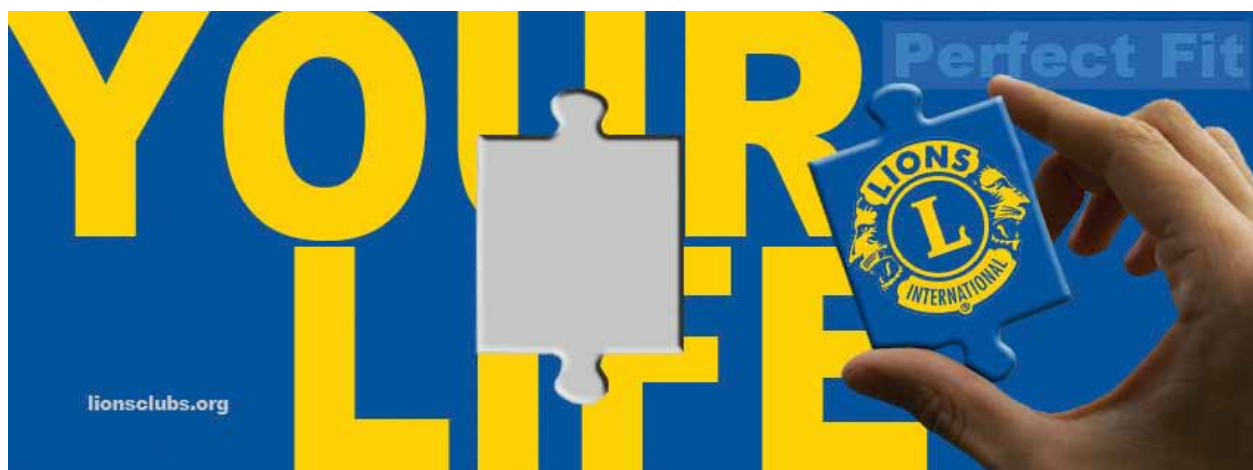
Ovviamente ciascuna tematica così come proposta e inquadrata, anche nelle azioni a sostegno suggerite dai club presentatori, sarebbe da prendere in considerazione,

bile e non copre le finalità del Lions.

La criticità della 2ª proposta sta nella complessità del sistema che vede, a mio parere, troppe istituzioni coinvolte con il rischio di una elefantiasi che causerebbe il rallentamento delle azioni concrete; pertanto se i Lions devono operare è bene che operino in assoluta autonomia, magari chiamando come interlocutori i soggetti individuati.

La 3ª proposta ha anch'essa una criticità, infatti sul territorio esistono delle associazioni già riconosciute istituzionalmente e specializzate nel settore che potrebbero individuare nell'attività lionistica, così come proposta, una sovrapposizione se non anche una certa ingerenza.

Analizzate le criticità andiamo invece a vedere i punti di forza, fermo restando che l'azione dei Lions fondamentalmente deve essere quella di stimolo e di supporto per le istituzioni affinché siano affrontate, e possibilmente



ma, nella complessità del service, dopo l'accorpamento di cui ho accennato in premessa, se ci dovessimo muovere in questa direzione rischieremmo di impantanarci e non ottenere i risultati auspicati al termine dell'anno sociale 2014-2015.

In effetti la criticità della 1ª proposta è rappresentata dal fatto che si potrebbe dare, all'esterno, la illusione che i Lions possano essere una agenzia intermedia (o addirittura intermediaria) per far trovare posti di lavoro, equivoco che metterebbe in difficoltà i Lions che si proporrebbero per supportare il service e la stessa associazione che, in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo, verrebbe a screditarsi agli occhi della collettività già frustrata dalla situazione in cui versa. Più percorribile invece potrebbe essere l'azione da svolgere presso l'imprenditoria locale e presso le scuole per un'analisi delle opportunità e delle aspettative, mentre la creazione di una fondazione a valenza nazionale da dedicare a questo solo fine, a mio avviso, è poco pratica-

risolte, le problematiche della comunità ove si opera.

Questa volta analizziamo il service nella sua complessità partendo dalla emergenza lavoro. In questo caso è sicuramente da condividere l'idea di interloquire, anche mediante pubblici confronti, con i rappresentanti locali della imprenditoria (Confindustria, Associazione Piccole e Medie Imprese, Confcommercio, Confartigianato, etc.) per analizzare le potenzialità delle singole aree (siano esse Città o Province o Area Vasta o Area Metropolitana o Regione) e quindi interfacciarsi con le Università e le Scuole Professionali per sviluppare percorsi formativi nei settori ove ci potrebbe essere maggiore possibilità di impiego. Per un eventuale microcredito, messa da parte qualsiasi altra forma di azione che non sarebbe consona alla attività lionistica, si può solo fare opinione (mediante dibattiti o proposte di legge) affinché lo Stato o le Regioni affrontino questa tematica (solo per inciso, anche i Lions Siciliani hanno lavorato ad una proposta di legge per il sostegno del

microcredito mediante la valorizzazione dei beni sequestrati alla mafia).

Per quanto riguarda la ludopatia un'azione concreta potrebbe essere una convenzione a livello regionale con gli Assessorati alla salute e, a livello nazionale, con il Ministero della salute. Convenzione mediante la quale i Lions si impegnerebbero a favorire la presa di coscienza del fenomeno da parte della comunità e le opportunità che le singole ASP offrono per affrontare la patologia. Questa esperienza, già fatta in Sicilia, ha dato risultati positivi misurabili attraverso l'adesione della popolazione. Gli interventi potrebbero avvenire sia mediante la stampa di opuscoli da distribuire nei centri di aggregazione e mediante spot televisivi a carattere dissuasivo (se realizzati per opere sociali sono gratuiti), sia mediante incontri con la popolazione studentesca assieme alle rispettive famiglie.

Per il sovra indebitamento e l'usura si potrebbe operare per una convenzione con una banca di portata nazionale, che si impegnerebbe a erogare microcrediti a tasso age-

volato a famiglie che hanno una situazione documentata di sovra indebitamento a fronte di una azione di pubblicità positiva che tutti i Lions nel territorio nazionale svolgerebbero a favore di detta banca e, se possibile, annoverarla come banca dei Lions (ovvero la banca che i Lions dovrebbero scegliere come clienti). Sarebbe una ottima pubblicità per i Lions e per la stessa banca che assumerebbe un connotato di Banca Etica.

Queste modalità di azioni, legate dall'unico filo conduttore che il service ha individuato, rappresentano, a mio parere, le linee guida per lo svolgimento dello stesso, linee guida a cui ogni Distretto potrà fare riferimento con l'augurio che siano seguite nel migliore dei modi, fermo restando che le "azioni" più complesse (vedi convenzione con il Ministero o con la Banca o le proposte di legge) dovranno essere portate avanti a livello Nazionale.

**Governatore del Distretto 108Yb e delegato dal Consiglio dei Governatori al Service Nazionale.*

Protagonisti

Un sindaco lion in Calabria combatte la 'ndrangheta

Antonino Bartuccio è un lion del LC Taurianova Vallis Salinarum, Piana di Gioia Tauro Palmi, in provincia di Reggio Calabria, 900 chilometri quadrati, grandi oliveti, circa centomila abitanti onesti e laboriosi vessati da una minoranza di 'ndranghetisti senza scrupoli.

Bartuccio è salito agli onori della cronaca lo scorso giugno quando, grazie alla sua denuncia, sedici elementi di una cosca di Rizziconi sono stati arrestati.

Era stato sindaco del paese e non accettando i *dictat* di quei delinquenti aveva già subito una serie di atti intimidatori: botte a lui, a suo figlio di tredici anni e anche a suo padre di settanta, proiettili inviati per posta, lettere intimidatorie: "Bastardo, stai lontano dalla politica o finirai male".

Ma Bartuccio non si arrendeva e allora bisognava far cadere il governo di Rizziconi, pensare ad un sindaco compiacente. Ecco che l'intimidazione si sposta su un assessore, essenziale per la maggioranza, che spaventato, cede e l'amministrazione senza maggioranza deve capitolare.

Il lion Nino Bartuccio a quel punto va in Procura e fornisce circostanze, dati, racconta, svela la sofferenza sua e della sua famiglia.

Si tratta di una storia che voglio raccontare a tutti i lions d'Italia per il suo valore morale. Non è facile denunciare le mafie che hanno ammorbato il Paese, specie se sparano e uccidono; una storia purtroppo raramente replicata. Se ne è interessata anche la stampa nazionale, il "Corriere della sera" ne ha fatto un reportage pubblicato l'11 giugno scorso.

IL GIP di Reggio Calabria ha scritto che in questa vicenda "...ha prevalso la logica del servizio contro quella del predominio mafioso". E' prevalso il we serve dei lions.

Il dialogo tra Bartuccio e il padre dell'assessore dimissionario, registrato e messo agli atti, dice tutto: Bartuccio: "Ma tu cosa vuoi, vuoi che vinca la mafia? Se siamo i buoni dobbiamo stare con i buoni". Assessore: "...ma io tengo famiglia". Bartuccio: "Tutti la temiamo, tu sei un uomo libero". Assessore: "Ma io non posso metterla in pericolo". Bartuccio: "E cosa insegnamo ai figli nostri?". Assessore: "se devo fare male alla mia famiglia me ne fotto di tutte le cose".

Antonino sembra essere rimasto solo, ma non è così. Vicino a lui c'è la famiglia dei lions della circoscrizione e dell'intera Calabria, voglio pensare che anche tutti i lions d'Italia siano con lui solidali e che manifestino il loro sdegno.

Il suo club ha istituito un comitato permanente con il compito di rendere pubblici i sentimenti di sdegno espressi dal consiglio direttivo e di esprimere apertamente il pieno sostegno a Bartuccio e alla sua famiglia. Il 15 giugno scorso il labaro del club è stato esposto dinanzi all'abitazione del nostro con la presenza di numerosi soci e famigliari. E' stata già organizzata una prima manifestazione di lions davanti alla casa di Antonino, ma un'altra più numerosa sarà organizzata in prosieguo.

Il lion Nino Bartuccio ora non è più un uomo libero, vive con la scorta e teme per la propria famiglia. Tiene a sottolineare di non sentirsi un eroe e di aver fatto solo il proprio dovere. Sa di aver semplicemente messo in atto il nostro codice: "Avere presenti gli obblighi verso lo Stato, la Comunità...", e anche gli Scopi: "Essere parte attiva del benessere civico... promuovere i principi di buona cittadinanza...".

Domenico Laruffa

Padova Londra... Solo andata

Dallo spirito imprenditoriale di tre veneti la proposta di investimento più sicura d'Europa: una casa a Londra

Si dice Property Finder, si intende consulente immobiliare su misura. Questa l'attività scelta da tre imprenditori padovani, Enrico Spagolla, Giuseppe Di Napoli e Vittorio Zaglia, che da qualche anno a Londra aiutano, attraverso la società BEagle Invest (www.beagleinvest.com), gli investitori italiani ad assicurarsi le migliori proprietà immobiliari, per mettere al riparo parte del proprio capitale e abbinare a una rendita ottimale, per chi lo desidera, la piacevolezza di vivere nella capitale più intraprendente e stimolante d'Europa. BEagle Invest seleziona immobili che rispecchiano le esigenze specifiche di ogni cliente - per dimensione, zona, budget di spesa ecc. -, accompagna il cliente nel percorso legale e burocratico d'acquisto, con competenza e riservatezza britannica, si occupa della successiva gestione e manutenzione.

Ma serve davvero un consulente per comprare casa? Perché mai comprarla a Londra? Innanzitutto le normali agenzie inglesi tutelano solo il venditore. Inoltre, rispetto al nostro Paese, differiscono le modalità di trattativa, i soggetti che vi partecipano, le tipologie di proprietà - cioè se il terreno su cui sorgono, ad esempio, è sottoposto a regime di freehold o leasehold - le modalità di pagamento e di accensione di un mutuo. Aggiungiamo pure che nel medesimo quartiere, da quelli più in della Prime London, a quelli in crescita nella zona est della metropoli, o a sud del Tamigi, i prezzi delle case variano, apparentemente senza motivo, anche nel medesimo quartiere. Un valido consulente conosce a menadito la città e sa individuare l'affare anche nel quartiere sold out, avvalendosi di consulenti e partner che gestiscono le questioni operative più intricate. Questo è quanto offre BEagle Invest a Londra, dove, a differenza di taluni concorrenti, opera in tutta quella che si definisce Greater London, non solo nei quartieri centrali, ma in aree ad alto potenziale di sviluppo, interpellando le imprese costruttrici e individuando le migliori opportunità su carta.

Detto di BEagle Invest, non rimane che capire perché Londra. Gli argomenti sono tanti tutti convincenti e comprovati da dati statistici, economici, scientifici. Cominciamo col dire che, nel 2013, uno studio commissionato da AFIRE - Association of Foreign Investors in Real Estate - indica

nella capitale britannica la città dove si concentrano i maggiori investimenti immobiliari al Mondo. Un'altra ricerca, che ha coinvolto anche 500 italiani, voluta da Natixis Global Asset Management, una delle principali società mondiali di gestione del risparmio, nata dalla fusione tra le Banche Popolari e le Casse di Risparmio francesi, ci dice che ben il 66% si dichiara indisponibile ad assumersi rischi ed il 75% sceglie la sicurezza rispetto alla performance. Se l'investitore vuole sicurezza e Londra è la capitale degli investimenti... qualcosa vorrà pur dire!

L'economia inglese è completamente fuori dalla crisi con Londra in testa: qui ogni anno si trasferisce più di un terzo delle persone di età compresa fra i 22 e i 30 anni. Inoltre sono stati creati 10 volte più nuovi posti di lavoro di qualsiasi altra regione della Gran Bretagna e "la città della Regina" è il maggiore centro finanziario al mondo, con un reddito medio pro-capite di 37.232 sterline. A Londra ci sono oltre 700.000 occupati nel settore dei servizi finanziari, che conta per il 45,8% dell'intera economia della città. La metropoli britannica attira dunque persone e investimenti,

facendo aumentare la richiesta di case al punto che oggi è del 100% maggiore rispetto all'offerta. Nessun rischio di bolla immobiliare: la crescita dei prezzi è spinta da una domanda che cresce costantemente.

Il valore medio attuale delle abitazioni a Londra è superiore del 28,6% a quello raggiunto prima della crisi del 2008 - a sua volta maggiore del 85,5% rispetto al 2002 - con un aumento nel 2013 del 12,5%, il doppio di qualsiasi altra regione della Gran Bretagna.

Se il valore medio di transazione a Londra a fine 2013 è stato di oltre 450.000 sterline, a maggio 2014 la media dell'asking price ha raggiunto il valore di £ 592.763. Chi ha investito in immobili l'anno scorso... può guardare con sufficienza i tassi offerti dalle obbligazioni.

Non esiste un altro strumento che permette, contemporaneamente, di vedere rivalutato l'investimento così rapidamente, così in sicurezza e di maturare una rendita da affitto - altro dato sbalorditivo,- del 7% sul valore dell'immobile. Solo Londra può. Ad una condizione: affidarsi agli esperti. Per comprare bene, per guadagnare meglio.





Il semestre italiano di presidenza del consiglio dell'UE

La crescita per il futuro dell'Europa

Con 26 milioni di disoccupati in Europa, la creazione di posti di lavoro è un fattore chiave per riconquistare il sostegno dei cittadini al processo di integrazione europea. Di Antonio Laurenzano

“Se l'Europa accetterà di dare un futuro alle sue ambizioni, sarà bello sfidare l'avvenire insieme”. E' l'appello lanciato lo scorso luglio dal premier Renzi a Strasburgo, al Parlamento europeo, in occasione del discorso di apertura del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione. E' partita così la sfida per rilanciare una immagine diversa dell'Europa: non più quella della stanchezza e della noia che appare da un selfie, ma quella legata al protagonismo economico europeo, perché “senza crescita l'Europa non ha futuro”. Un'Europa che deve fare “uno scatto in avanti”, superare gli egoismi nazionali e recuperare la sua anima, i suoi valori, l'originario spirito comunitario per dare una risposta all'euroscetticismo uscito dalle urne alle ultime elezioni europee, con una diffusa richiesta di cambiamento. La strada è tracciata: “coraggio ed orgoglio” per riavvicinare le istituzioni europee ai cittadini e risolvere i problemi della lunga crisi finanziaria ed economica. Puntare su una politica economica espansiva che possa evitare che dalla recessione si passi alla deflazione. Crescita e sviluppo sono le parole d'ordine del semestre italiano. Una più ragionevole ed equilibrata applicazione del Patto di stabilità che, rigore tedesco e olandese a parte, troverà ampi consensi al Parlamento di Strasburgo. L'Italia farà del rilancio dell'economia europea il suo principale obiettivo per realizzare il quale occorre unità politica e integrazione a tutti i livelli per disegnare un'altra Europa, più coesa, più solidale, capace di coniugare rigore e crescita. Da tempo l'Europa, priva di una sua precisa identità, vive una profonda crisi istituzionale esasperata nel quinquennio di euro-crisi. Commissione e

Consiglio Ue si sono progressivamente indeboliti fino a ritrovarsi di fatto agli ordini dei Governi nazionali e del metodo intergovernativo che muovono sempre più l'Unione a scapito del metodo comunitario. Si tratta ora di “ri-orientare” insieme il cammino europeo per fronteggiare una pericolosa disgregazione (Regno Unito), con il rischio di riportare indietro le lancette della storia, nel ricordo dei tragici lutti e distruzioni del passato.

Sono ben delineati gli elementi centrali del “Programma di presidenza italiana”: flessibilità nei vincoli di bilancio (per i cofinanziamenti legati ai fondi strutturali) in cambio di riforme rivolte allo sviluppo e all'occupazione, investimenti a supporto della ripresa (con l'auspicabile ricorso agli eurobond), sviluppo di una comune politica migratoria a livello europeo (potenziare mezzi e risorse), lotta alla disoccupazione giovanile. Con 26 milioni di disoccupati in Europa, la creazione di posti di lavoro è un fattore chiave per riconquistare il sostegno dei cittadini al processo di integrazione europea.

L'Europa ha bisogno di riforme e di innovazione per la crescita. Una risposta europea efficace alla crisi economica e finanziaria che deve tener conto in primis dell'importanza dell'economia reale e poter contare su solidi settori manifatturiero e dei servizi. Migliorare la competitività industriale sarà una delle attività prioritarie della Presidenza italiana. “Il settore industriale europeo, comprese le piccole e medie imprese, è un fattore importante per la crescita, la produzione, l'occupazione, l'innovazione e le esportazioni”. Un'Europa dunque più vicina ai bisogni dei cittadini, alle aspettative di crescita solidale e a uno sviluppo sostenibile all'interno di “uno spazio di democrazia, diritti e libertà” che presuppone il buon funzionamento delle istituzioni europee, una governance efficace.

Saprà la “Generazione Telemaco” di Matteo Renzi rilanciare il progetto europeo e riannodare il filo della storia a favore della integrazione politica del Vecchio Continente, smentendo i profeti di sventura che si aggirano in Europa? Ne riparliamo fra sei mesi.

I Lions e l'economia circolare

Progetti di sviluppo per le piccole e medie imprese (PMI). Noi lions possiamo dare un contributo a questa sfida in termini di progetti e di aziende che rappresentiamo. Di Paolo Piccolo

Il “popolo lions” è molto articolato ed è unito dal servizio comune. I service che promuoviamo descrivono una realtà sociale complessa ma sono sempre portatori di progetti concreti che sono luoghi di buon lavoro e di raccoglimento.

Sappiano che entro il 2050 ci saranno 9 miliardi di persone sul nostro pianeta e si prevede che avremo bisogno del triplo delle risorse che usiamo attualmente. Al momento, la maggior parte dei prodotti che utilizziamo viene usato una sola volta e poi buttato via. È chiaro che abbiamo bisogno di un'alternativa al modello che abbiamo adottato finora e che può sintetizzarsi in “estrai - usa - getta”. Si sostiene che la soluzione è spostarsi verso un'economia circolare, nella quale non si spreca nulla e tutte le risorse sono continuamente riassorbite in un circolo virtuoso. Adattarsi a questo nuovo modello richiede indubbiamente un enorme cambiamento di mentalità e costituisce una grande sfida per i legislatori, gli istituti finanziari, i ricercatori e le aziende in particolare.

L'invito a un'economia circolare che risparmierà risorse e creerà posti di lavoro si basa sul riutilizzo, la riparazione, il restauro o il riciclo dei materiali e dei prodotti esistenti, assicurando allo stesso tempo che tutte le risorse siano gestite in modo più efficiente durante il loro ciclo vitale. Essenzialmente tutto ciò che tradizionalmente era considerato “rifiuto” può essere trasformato in una risorsa.

È tutto molto logico, ma questo nuovo ordine richiede tanti cambiamenti nei comportamenti e una forte spinta in avanti in termini di innovazione. Si dice che l'economia circolare sarà la grande sfida dell'innovazione nei prossimi decenni

e noi lions possiamo dare un contributo a questa sfida in termini di progetti e di aziende che rappresentiamo.

Gli esempi sono tanti e vanno dal riciclaggio del materiale plastico da riutilizzare per la nuova produzione, a quello del ferro, del rame e del riciclo chimico dei tessuti in un modello di ciclo chiuso che permetterà di raccogliere i vestiti e i tessuti usati per lavorarli e trasformarli di nuovo in filo, tessuto e vestiti. L'obiettivo comune è eliminare gli sprechi. In questa logica potrebbe essere importante separare le fibre miste di cotone e poliestere in modo che i materiali siano pronti a essere riutilizzati. Questo è praticamente impossibile senza intense attività di innovazione che porterebbero, nell'immediato, nuova occupazione.

Proprio la ricerca di crescita economica è da più parti invocata ed allora perché non cogliere queste opportunità? Perché non parlarne ed informare tutti di queste nuove iniziative? La verità è che le PMI hanno bisogno di un supporto tecnologico. Possono attuare semplici cambiamenti da sole, ma quando vogliono andare oltre, non ne hanno la capacità... e le banche non tengono conto dell'efficienza delle risorse quando esaminano i progetti proposti dalle PMI.

Anche le istituzioni finanziarie devono essere preparate all'economia circolare. La maggior parte delle PMI non sono circolari, sono ancora lineari: l'economia circolare non emergerà se gli individui, le aziende e i mercati sono lasciati a loro stessi. Abbiamo bisogno di accordi nazionali e internazionali che regolino il comportamento individuale e delle aziende. Tenendo conto di questo, ci aspettiamo che si possa aprire un confronto, anche in sede lions, per proporre le attività di riciclo in un pacchetto per l'economia circolare. I lions sono anche questo: un segnale che possa esserci una guida migliore nella difficile quotidianità. La nostra voglia di fare diventa un momento di forte successo dell'associazione, un momento che giustifica la passione ed il tempo spesso sottratto alla famiglia, ancora prima che al lavoro.



E' bello Essere Lions

Grazie Melvin

Ritenersi, o sentirsi, o senz'altro essere uno dei milioni dei soci Lions, passati o presenti, è fonte di tutta una vasta gamma di sensazioni e sentimenti, ciascuno e tutti con molteplici ripercussioni, che coinvolgono l'individualità, il rapporto con gli altri, non esclusi gli estranei a questa famiglia, nonché la certezza e la forza, la tranquillità e la coscienza di appartenere ad una specifica, vasta, peculiare e gratificante "società", molto più, quindi, di una qualsiasi associazione. Ed infatti non è raro che si avverta e si esalti addirittura l'"orgoglio" del farne parte. Le componenti principali di codeste sensazioni scaturiscono sicuramente dal particolare, raro, eccelso, dettaglio che il principale pilastro che ne sostiene l'animo consiste nel "codice dell'etica" che dalla convention del 1918 ne ha nobilitato le fondamenta. Come è noto, la stessa essenziale parola, "etica", ed i comportamenti individuali e di gruppo che vi si ispirano, devono la ripresa del suo uso, ma soprattutto l'effetto civico didascalico derivatone, dalla diffusione del "codice lionistico".

Atteniamoci, tuttavia, alla quotidiana e sincera realtà individuale: non è la tessera di appartenenza al club, o la simpatica *pin* che usiamo esibire all'occhiello, ciò che rispecchia fedelmente l'"ego" reale: io rimango fermo nel ritenere - come in tante occasioni ho sostenuto o scritto - che "*Lion si nasce, non si diventa*". Se il

codice, e le connesse regole di vita quotidiana, non l'abbiamo nel cuore e nella coscienza (quella nostra guida infallibile e sincera che non ci inganna, non ci mente mai), possiamo ogni tanto pensare, agire, comportarci da persone corrette ed oneste, ma non attenerci automaticamente, spontaneamente, da soggetti rispettabili ed irreprensibili.

Ho sentito di meditare ed esternare questi stati d'animo proprio perché nel corrente anno lionistico sono stato testimone e, più o meno direttamente, vittima di abusi e prepotenze tali che lo stesso responsabile (privo ovviamente di auto-controllo ed auto-critica) ne ha espresso il rincrescimento perché "*questo club non è più lo stesso di quando sono venuto a farne parte*". Delusione condivisa? Sì, in verità, e soprattutto da parte di chi ne ha subito i comportamenti.

Ma, posto che le risorse che si possono acquisire dal complesso dell'ambiente lionistico, poiché la lungimiranza e la saggezza del nostro fondatore si sono fatte scrupolo di creare ed offrire comunque un ambiente sociale ispirato alla più autentica ed effettiva "tolleranza", quella che implica anche la comprensione ed il rispetto "*dell'altro*", ancora una volta è doveroso esprimergli, almeno "alla memoria", un convinto, sincero: "Grazie, Melvin".

Achille Melchionda

Quali convegni?

Gli italiani soffrono di "convegnite". Ogni anno si svolgono nel Bel Paese migliaia di convegni, seminari, congressi, tavole rotonde, meeting, incontri vari. I lions, anche loro, soffrono di questa patologia. Anzi questa brutta malattia li colpisce con maggiore virulenza. Il fascino del microfono e del podio è irresistibile. Nessun argomento è trascurato. Se poi i convegni veramente interessanti, coinvolgenti e partecipati sono pochi, beh, questo è un altro discorso. Con sana determinazione circoscrizioni, zone e club gareggiano nel creare eventi, senza distinguere se rivolti ai soci o ai non soci o a entrambe le categorie. Non importa se sembrano organizzati più per soddisfare l'ambizione, che per reale interesse sull'argomento proposto o se i relatori non sono particolarmente esperti. L'organizzazione stessa spesso è frettolosa, con una comunica-

zione "fai da te". Il risultato vede una platea semivuota con pochi partecipanti, presenti più per dovere di amicizia verso chi organizza che per reale interesse verso il tema trattato. C'è rimedio? Forse.

Il Consiglio dei Governatori potrebbe suggerire delle linee guida e ottenere una uniformità di comportamento. Meglio pochi eventi, ma di vasta eco. Incontri destinati non solo alla platea lionistica, ma anche alla società civile che da sempre desideriamo coinvolgere. Non è un caso che gli incontri che ottengono i maggiori successi siano quelli dove è previsto per i partecipanti la concessione di crediti professionali. I Lions trattano spesso argomenti e temi specifici, per i quali potrebbe essere richiesta la concessione di crediti.

L'essere presente fra la gente significa anche questo.

Franco Rasi

La corsa continua...

Dopo le precedenti, pubblicate nel numero di aprile di "Lion", continuo a riferirvi delle sensazioni durante la mia corsa mattutina. Da circa 13 anni mi dedico a questa attività "anti stress" alla ricerca di qualcosa nel "silenzio della mente". Di Giampiero Peddis

Oggi arrivo di buon mattino al solito parcheggio: cambio percorso, inverto il senso di marcia ed imbocco la strada che circonda il lago. Alla diga di sbarramento ho percorso i primi 1500 metri. Inizia la discesa: mi rilasso ma tengo la stessa andatura. Al termine della discesa, 200 metri in piano. Inizia la salita a recuperare il dislivello precedente, cerco di tenere il ritmo, accorcio il passo... è una faticaccia... ho fiducia... ce la faccio, sono ancora allo sbarramento al lato opposto: ora mi aspettano 4 km di sterrato, tortuoso ma pianeggiante, mi immergo ancora una volta nella natura, la meditazione si fa intensa, mi sento rinfrancato pronto per un colloquio virtuale con un ipotetico amico, magari amico Lion del mio club, del mio distretto, dell'associazione internazionale. Mi accingo a esporre con chiarezza come la penso sul vivere una associazione come la nostra, lo stare insieme, il rispetto reciproco, la ricerca continua di una solidarietà al passo con i tempi... *un frenetico batter d'ali mi distrae: è il volo di una decina di pernici corse che mi precede all'improvviso. Si dileguano fra il sottobosco di cisto e lentischio: chissà se sopravviveranno alla caccia spesso inutile e malvagia dell'uomo. Ero ancora un bambino... ricordo una di loro appena abbattuta da una doppietta, la presi in mano e scorsi una lacrima nel suo occhio che andava spegnendosi alla vita: penso, è la stessa situazione che fa sì che innocenti e sfortunati nostri fratelli in diverse parti del mondo vengano abbattuti prima che dalle malattie e dalla fame, dalla protervia di esseri senza scrupoli cui noi Lions spesso diamo una mano con vana beneficenza.*

Credo fortemente nella nostra associazione, vorrei darle un ruolo forse più grande delle sue potenzialità. Nonostante tutto credo nell'uomo e nelle sue capacità: *"datemi un giovane pieno di fiducia e ne farò un santo, datemi un giovane sfiduciato ed ho paura per lui"* (...da qualche parte nella Bibbia). Dunque la fiducia, in essa il rispetto per gli altri... *mi distrae un fruscio fra i cespugli 30 metri sul costone ricco di lecci e sughere... un grugnito, ora li vedo, un scrofa e tre cinghialelli svelti, in fila indiana; il tenue sole del mattino illumina la loro tipica colorazione a strisce orizzontali e ne accentua i tratti: una livrea regale che solo la natura sa dipingere... lontano qualche km fra i monti circostanti le tipiche grida dei battitori per ora solo alla ricerca di tracce... chissà se la madre riuscirà a proteggere la famigliola...* Riprendo i miei pensieri e le considerazioni si fanno pressanti... questa natura, l'ambiente, la sua armonia. L'armonia non è una parola, si costruisce con i fatti e solo da chi è in grado di crederci senza secondi fini. Innovare? Ma certo, con sale in zucca... *la vecchia quercia da sughero mi indica che ho percorso 3 km; essa è possente, non dimostra i suoi anni (forse più di 200); credo abbia terrore di ciò che nel tempo non le è mai capitato: il fuoco, che distrugge tutto in pochi minuti.* La guardo e in cuor mio prego che la mano degli imbecilli non faccia scattare la scintilla. Il pensiero ritorna al virtuale colloquio... provo anche a rivedere in chiave moderna e pragmatica l'acrostico "Lions": non mi convince il termine "Safety" coniato, in quel tempo, sul concetto di difesa dei confini nazionali, sia geografici che politico/culturali. Meglio "Service": *Liberty, Intelligence, Our Nation's Service*, cioè "Libertà, Intelligenza al Servizio della nostra Nazione". Così meglio comprenderemo il senso della nostra missione... *servire le comunità, soddisfare i bisogni umanitari, promuovere lo spirito di comprensione fra i popoli del mondo*", laddove lo spirito di comprensione trova il suo fondamento nel rispetto fra le persone dentro e fuori i nostri club... e allora l'Umanità avrà una speranza in più... quell'Umanità in attesa...! Ma di questo concetto vi riferirò alla prossima corsa!

Libri Lions

Da Leone XIII a Benedetto XVI



L'influenza della Chiesa di Roma sulla società è sempre stata intensa e il saggio "Da Leone XIII a Benedetto XVI", del PGD e PCC Luciano Aldo Ferrari, esprime una rilevante esigenza conoscitiva e storica che copre oltre due secoli. La dettagliata analisi sviluppa le direttrici politiche e confessionali del pensiero ecclesiale con particolare riguardo alla successione temporale di fatti e iniziative.

Già nel XIX secolo il papa Leone XIII con l'enciclica "Rerum novarum" delinea le funzioni dello Stato sui diritti delle persone e sulle riforme destinate al miglioramento delle condizioni generali di vita, ma la successiva acquisizione di Roma nello Stato italiano, e la non accettazione da parte di Pio IX della legge delle guarentigie, condizionano la condotta dei cattolici italiani e la politica della Santa Sede. L'atteggiamento della Chiesa si sarebbe ammorbidito soltanto nel 1913 per evitare che l'assenteismo dei cattolici favorisse il movimento socialista. Il successivo Concordato con lo Stato italiano inaugurò una nuova stagione di rapporti con la Santa Sede.

A Leone XIII, per la contrastata influenza del veto posto dall'imperatore austro-ungarico Francesco Giuseppe, con l'intervento del Cardinale Puzyna Arcivescovo di Cracovia, all'elezione del Segretario di Stato Cardinale Rampolla, succedette il Patriarca di Venezia Giuseppe Sarto, che salì al soglio pontificio nel 1903 con il nome di Pio X e nel 1914, all'inizio della prima guerra mondiale, gli succedette il Cardinale Della Chiesa che si fece chiamare Benedetto XV. Non si può omettere il difficile pontificato di Pio XII per il quale, ancora oggi, non sono completamente sopite le polemiche sulla politica vaticana di quel periodo nei confronti della Germania nazista. È un saggio che, edito dal Centro Studi del Distretto 108 Ib2 e dalla Università della terza età, merita particolare attenzione, mantiene vivo l'interesse sui rapporti non sempre facili fra lo Stato italiano e il Vaticano e sulla continua attenzione di quest'ultimo sui costumi della Società. L'agile volume è completato dall'edizione rinnovata della "Constitutio Apostolica" e dal "Fidei Depositum", entrambi in latino.

Umberto Rodda

Luciano Aldo Ferrari

Da Leone XIII a Benedetto XVI

Centro Studi Lions/UTE

Lions Club International/Distretto 108 Ib2 Italy

Concorso internazionale "Un poster per la pace"

Fin dal 1988, tutti i Lions Club del mondo hanno incoraggiato i giovani ad esprimere i loro sentimenti inerenti la pace in modo creativo e visivo. È stato stimato che più di tre milioni e mezzo di bambini provenienti da oltre 100 nazioni abbiano partecipato alle 27 edizioni del concorso, procurando quindi ai Lions, agli insegnanti ed ai ragazzi un positivo ritorno. Al concorso partecipano ragazzi di 11, 12 o 13 anni, i quali dovranno descrivere visivamente come hanno interpretato il tema del concorso e riflettere sull'importanza della pace mondiale e sui loro sentimenti a questo riguardo. Il tema del concorso "Un poster per la pace" 2014-2015 è "Pace, amore e comprensione".

Lions si muore

Caro direttore,

l'ultimo numero della nostra bella rivista mi ha generato non pochi turbamenti lionistici e spero di poter sfruttare la tua disponibilità al confronto per cercare riscontri in altri amici Lions su un tema di fondo. Mi sembra, infatti, che in prossimità del prossimo nostro centenario il nostro movimento necessiti forse, se non una vera e propria rifondazione, almeno un piccolo ritiro spirituale virtuale per riflettere su chi siamo, perché abbiamo accettato di divenirlo e cosa ci differenzi dagli altri service-club.

Al di là, infatti, della condivisibilità delle critiche sull'eccessivo costo del congresso mondiale a Milano, mi sembrano comprensibili le riflessioni su cosa sia oggi il lionismo e se sia lo stesso in cui individualmente nel passato si accettò d'entrare, per eventualmente notarne una profonda differenza.

Una cosa, però, è notare la dinamicità della nostra associazione che non può non cercar di restare attuale ed in linea con la società che evolve, mentre tutta un'altra cosa è derivarne giudizi negativi in derivazione di scelte dirigenziali peraltro democraticamente obbligate ad accettazioni assembleari.

Più corretto mi sembrerebbe, dunque, nel notare una possibile deriva del Lions Clubs International verso posizioni non in linea con la propria visione del servizio che ci deve caratterizzare e magari troppo sopra le righe nei confronti di una modestia ed un contenimento dei costi quanto mai doverosi in un momento di crisi economica mondiale quale l'attuale, trarne invece come conseguenza il proprio dovere di partecipare maggiormente ai momenti di approvazione delle iniziative.

Ugualmente maggiormente corretto mi sembrerebbe anche il riflettere su come i congressi mondiali abbiano sempre avuto luogo e, presumibilmente, siano sempre costati le cifre ipotizzate per Milano; su come tali eventi abbiano ricadute d'immagine eccezionali (che in un momento come questo in cui siamo ancora tacciati d'essere una ventricola di vecchi che si riuniscono a cena sarebbero quanto mai utili); e su come, almeno localmente, essi comportino pure ricadute economiche sul territorio.

La cosa che maggiormente mi preme, però, è un'altra, e riguarda il fatto che, secondo me, se siamo veri Lions ed abbiamo scelto di diventarlo dopo attenta riflessione e valutazione pure delle possibili alternative, non potremmo accettare, neppure in linea di principio, il concetto delle dimissioni.

Entrando in dettaglio, infatti, io sono fermamente convinto che Lions *si muore* e la mia convinzione si basa sul motivo per cui io son diventato Lions e sul perché ritengo il movimento lionistico diverso da tutti gli altri service-club. La mia scelta si basò sulla riflessione di quanto io fossi stato fortunato nel nascere in quella parte di mondo ove il 20% della popolazione sfruttava l'80% delle risorse mondiali, nell'aver la possibilità di acculturarmi e di poter sfruttare al meglio le mie caratteristiche personali: tale fortuna mi imponeva un minimo impegno compensativo nel cercar di aiutare chi era stato meno fortunato di me. Il motto *we serve*, per di più, sintetizzava bene l'unione di questo concetto col condividere l'impegno compensativo con altri che *sapevano d'esistere* (cosa rarissima in un mondo in cui si pensa soprattutto a seguir le mode ed i media in modo quasi totalmente automatico). Non ho mai visto in altri service-club questa impostazione, notandovi invece maggiori elitarismi o corporativismi.

In definitiva, come non si può pensar di dimettersi dall'essere italiani perché non apprezziamo come siamo governati, o, even-

La prevenzione della morte improvvisa nei giovani

Caro direttore,

ho deciso di non arrendermi! Dopo l'iniziale delusione per la mancata accettazione del progetto "La prevenzione della morte improvvisa nei giovani" a service nazionale per l'anno 2014/15 (voglio dimenticare quanto avvenuto per la raccolta fondi nazionale al Congresso di Vicenza!), una più attenta e scrupolosa valutazione, nonché la consapevolezza della difficoltà a rendere comprensibile a "non addetti ai lavori" una problematica medica, mi hanno indotto a rivedere alcune mie prese di posizione e a cambiare strategia per meglio fare capire l'importanza di quanto voglio proporre al mondo Lions. Per due motivi principali: il primo perché vorrei aiutare a realizzare il tuo lodevole desiderio di fare lavorare insieme i lions per una grande iniziativa comune, in questo caso per i giovani e con i giovani. Il secondo motivo è perché sono convinto che noi lions possiamo dare un importante contributo alla conoscenza di quel drammatico evento, la morte improvvisa nei giovani, che ad un congresso medico è stato definito una "calamità della società moderna" ed una "sfida della medicina del futuro".

Sostengo questo perché nessuna società scientifica può condurre uno studio/ricerca di così vasta portata come quello da noi progettato; la diffusione dei lions sul territorio nazionale e la possibilità di diffonderlo anche ad altri Paesi, ci obbligano ad impegnarci in questo progetto. Anche in passato la medicina è uscita da situazioni di "ignoranza" con indagini epidemiologiche, ricorrendo alla osservazione di grandi numeri: questo è quanto noi dobbiamo cercare di fare con un progetto di tutti i Lions.

Il non farlo potrebbe fare ricadere su noi la colpa di non averci provato e tentare questa indagine può voler dire salvare giovani! Rimanere insensibili a questa proposta significherebbe anche continuare a non essere conosciuti o per lo meno non così diffusamente come vorremmo, dall'opinione pubblica. Per esporre il fenomeno di interesse sociale in modo più completo, forse più comprensibile ed esauriente e per non rischiare di essere prolisso, per non annoiare forse chi mi legge e per essere letto, spero, da un maggior numero di soci, vengo a chiederti uno spazio... su più numeri, magari insieme ai tuoi bellissimi editoriali, nei quali anche tu parli del tuo sogno!

Franco Pesciatini

LC Desenzano del Garda e della Riviera Host

L'argomento è troppo importante per essere trascurato. La morte improvvisa nella popolazione ha dati allarmanti, soprattutto se si tiene conto che "improvviso" in medicina significa evento inaspettato, che capita a soggetti non diagnosticati prima affetti da patologie che vedono nella storia naturale la morte improvvisa. In Italia i decessi improvvisi sono circa centomila all'anno. In oltre il 90% dei casi sono "morti elettriche", cioè dovute ad aritmie cardiache maligne (Tachicardia ventricolare e/o fibrillazione ventricolare) che insorgono per svariate cause, non sempre e solo sotto sforzo. Ad oggi l'unica arma per prevenire o prevedere una morte improvvisa è la prevenzione. (S.M.)

tualmente, dall'esser cristiani per gli scandali che recentemente hanno sconvolto la Chiesa, e, in generale estremizzazione, non ci si può dimettere dall'essere uomini per il male che l'umanità sta facendo, o sta permettendo che si faccia, all'ambiente ed ai giovani innocenti del quarto mondo, analogamente non si può pensar di dimettersi da una condizione che abbiamo accettato per l'impegno compensativo che abbiamo sentito nostro dovere assumere all'atto dell'ingresso nell'associazione.

In ogni momento potremo desiderare che il movimento cambi e che l'associazione sia maggiormente attenta, in ogni momento potremo sdegnarci per certe strategie e decidere di divenir parte attiva per cercar di ostacolarle nel rispetto delle regole, in ogni momento potremo parlare coi nostri amici Lions invitandoli a comprendere il nostro sdegno e chieder loro di farci vedere cosa non fossimo riusciti ad intuire, ma guai a gettar la spugna ed arrenderci con la scusa che il Lions è diventato altro rispetto a quello in cui credevamo d'essere entrati: per come è, il Lions non può cambiare, mentre, di tanto in tanto, casomai, la sua dirigenza, ad ogni livello, può prender delle decisioni sbagliate. Sempre che, ovviamente, l'impegno compensativo di cui parlavo sopra ci sia stato ben presente ed abbiamo lucidamente accettato di assumerlo. Solo in caso diverso tutto è possibile... anche le dimissioni.

In vista del prossimo centenario, in conclusione, forse, potrebbe essere utile riflettere, magari anche assieme il più possibile, sullo splendore del nostro impegno compensativo. La nostra bella rivista da mesi sta pubblicando delle meravigliose pagine a firma Gasbarri che ci sottolineano quanto, non solo lungimirante, ma anche poeticamente suggestiva fosse la visione a lungo termine del nostro fondatore: in alcune occasioni il grande Melvin, come ce lo descrive Gasbarri, mi ha prodotto addirittura dei brividi per la profondità della sua assunzione di un impegno compensativo che chi ha saputo realizzare qualcosa nella vita deve sentire nei confronti di chi non ha avuto alcuna fortuna e, conseguentemente, alcuna possibilità di aspirare, non dico al successo, ma almeno ad un una sopravvivenza decorosa...

Sperando di aver aperto un possibile confronto sul nostro core-business (se mi è permesso il termine forse troppo aziendalistico), concludo con dei semplici grazie: grazie alla rivista per avermi ospitato, ma soprattutto grazie Melvin, grazie Gasbarri, grazie Lions Clubs International.

Marco Rossi
LC Livorno Host

Sono orgoglioso di questa idea "bizzarra"

I "Punti Lions" sono stati definiti una "bizzarra proposta" in negativo dal PDG Franco Rasi addetto alle PPRR del MD nonché Vice Direttore della rivista "Lion" (Curiosità e Bizzarrie... Il Congresso in pillole, a pag. 29 del numero di giugno), con esempi e commenti, per puro caso, squalificanti, negativi, di dubbio gusto!

Io invece ritengo un complimento il termine "bizzarro", perché una ricerca in rete mi ha confermato il valore dell'idea precisando: "Bizzarro - che ha qualcosa di singolare, di originale, etimo forse dallo spagnolo bizarro: coraggioso. Non si tratta di una parola comunissima, e forse più che in altri casi il suo uso è cifra di un eloquio elegante. La stranezza, l'originalità, il capriccio del bizzarro sono quelli di un pensiero selvaggio e agile, rapido, energico, imprevedibile, che come una fiera incute un certo timore.

Un'idea bizzarra spacca gli schemi come un cavallo imbizzarrito, forse non costruisce molto ma allarga certo il campo, e per



L'Unione Italiana Lions Golfisti compie 25 anni

Il 26 e 27 settembre si svolgerà il campionato italiano individuale. 25 anni di sostegno alle nostre onlus e non solo...

Nel 2014 l'Unione Italiana Lions Golfisti (UILG) festeggia il 25° anniversario di fondazione: è sorta infatti nel 1989 a Sanremo per la felice intuizione di sette Lions golfisti che capirono come si potessero realizzare dei service organizzando gare golfistiche. Da allora la raccolta fondi ha avuto un'espansione notevole, raggiungendo cifre importanti ed impensabili. Un percorso di solidarietà che dura, ininterrotto, da 25 anni e che si può realizzare grazie allo spirito del Lions International che aggrega uomini che con la loro volontà e la loro intraprendenza realizzano progetti irraggiungibili dai singoli. Anche per la UILG il "miracolo" Lions si è verificato grazie ai 300 soci iscritti che con la loro partecipazione hanno determinato il successo dell'associazione: "I soci sono il bene

più prezioso della UILG" ripete spesso il presidente Piero Spaini, che è alla guida dell'associazione da una decina di anni dopo la presidenza iniziale di Alessandro



Scalarandis e quella successiva di Ruggero Tacchini. Il calendario gare si è arricchito anno dopo anno ed oggi si compone di 8 Campionati Regionali, di 2 Campionati Italiani, 1 di doppio e 1 individuale, 1 Campionato di Pitch e Putt ed una sfida con l'Associazione Rotary. Il miglior giocatore dell'anno si aggiudica la "Giacca Blu", colore del Lions, a testimonianza del successo. Ma l'impegno principale è quello della raccolta fondi e del sostegno che la UILG riserva a varie associazioni quali il "Servizio Cani Guida dei Lions, la "Coop. Sociale La Prateria" di Domodossola, il "Libro Parlato Lions", il Gruppo Verbanese Sciatori Ciechi. Importanti somme sono state destinate anche alla LCIF per le campagne Sight First e per interventi in seguito al disastro delle Torri Gemelle. Da qualche anno parte dei fondi sono stati destinati all'associazione "Cometa" di Como, comunità familiare per bambini in affido. L'appuntamento più importante dell'anno, e cioè il Campionato Italiano Individuale, si disputerà il 26 e 27 settembre al Golf Club di Castelconturbia, sede di questa gara nel 1°, 10° e 20° anno di fondazione. Sarà l'occasione per presentare la UILG alle massime autorità lionistiche nazionali e distrettuali, per assegnare i premi ai migliori giocatori e la "Giacca Blu 2014" oltre a conferire un riconoscimento speciale ai soci con 25 anni di appartenenza all'associazione.

La gara è aperta ai soci UILG, ai loro familiari ed a tutti gli amici lions e non che parteciperanno con una classifica e premi a loro riservati. Le iscrizioni vengono raccolte dalla segreteria UILG, lion Oreste Barbaglia oreste@studiobarbaglia.it (maggiori informazioni sulla UILG e sul Campionato Italiano si possono avere visitando il sito www.lionsgolfisti.it).

quanto si voglia addebitare al bizzarro un giudizio negativo, critico, la sua carica vitalistica lo rende bellamente positivo”. Sicuramente, abituato ai rapporti ad ampio raggio, l'autore si è limitato a riportare ciò che ha voluto, ma non si è mai calato nella realtà del nostro distretto, l'Ib3, a cui lui appartiene, per conoscerla e per parlare con chi ha condiviso e attuato questa proposta, con l'entusiasmo del fare, ma soprattutto del dare; il suo paragrafo, inutile e gratuito, non offende me come propositore, ma tutti loro; un chiaro segnale di lionismo al contrario “generoso nella critica, cauto nella lode: per distruggere e non per costruire...”.

Chi non è abituato a lavorare con le mani, ma solo con la penna, non può capire la soddisfazione di vedere le espressioni di chi riceve il nostro aiuto, come è successo in ogni città o paese delle nostre zone in cui un “Qui Lions” ha raccolto generi alimentari o altro per chi ha più bisogno.

Sono orgoglioso di questa idea “bizzarra”, e nonostante la distrazione e superficialità dimostrata da molti delegati e “osservatori” a Vicenza, sono convinto che la perseveranza del nostro essere con la gente, per la gente e tra la gente, anche con i nostri loghi ben in vista, possa solo portare una ventata di novità, di conoscenza e maggiore partecipazione alla nostra associazione. Grazie comunque: bene o male, come si dice, basta che se ne parli!

Cesare Omodeo Zorini
IPDG del Distretto 108 Ib3

Risponde Franco Rasi

Appare sospetto tanto risentimento per i commenti, scanzonati e goliardici, ma non malevoli, sul tema proposto “Punti Lions” dal PDG Cesare Omodeo Zorini. Commenti raccolti nei momenti di pausa, ascoltando nei crocicchi, che si compongono e si scompongono fra una battuta e un'altra, i “delegati e osservatori” presenti al Congresso Nazionale di Vicenza, accusati - inutilmente e a torto - di “distrazione e superficialità”.

Risentimento che si è tradotto contro l'incolpevole cronista, accusato di aver usato l'aggettivo “bizzarro” in senso negativo. Interpretazione ovviamente errata e che non mi appartiene. Ben vengano i “Punti Lions”, qualunque sia il Distretto che li proponga, ma ben venga la comprensione di un'ironia bonaria e giocosa, riportata nell'articolo solo per sdrammatizzare e divertire.

PDG... Quale formazione

Nel numero di giugno della nostra rivista nazionale leggo, a pag. 53, il pezzo a firma Franco Rasi dal titolo “Una scuola di formazione per fare i Past Governatori”. Con qualche riserva per eventuali realtà che non conosco, comprese nei 331 pensionati messi in campo dall'autore, sono in grado e mi pare sia il caso di replicare alle considerazioni e valutazioni tranchant di Franco Rasi, con riguardo ai tanti amici PDG del MD che ho avuto il piacere e l'onore di frequentare nei molti anni di condivisione della prestigiosa qualifica.

Non escludo che nel tempo vi siano stati anche casi che hanno caratterizzato negativamente il dopo mandato, ma che le situazioni del “nulla e il buio” siano frequenti ed estese alla maggioranza dei PDG, “cicale cantanti per un anno”, mi sento di contestarlo con forza.

Perché cicale e perché scadute? Quale la “scuola di pensione” che l'amico vorrebbe far loro frequentare? Dove e in che cosa ritiene che i PDG debbano essere indottrinati oltre a quanto è oggetto dei servizi di informazione e aggiornamento puntualmente tenuti nel sito della Sede Centrale?

I PDG, non diversamente dai DG, non sono sovente portatori

della quintessenza del lionismo, ma non sono neanche dei “rotamati” in speranzosa attesa di essere “riciclati”. Gli incarichi via via ricoperti, dentro e fuori del Team del Governatore, hanno dato loro la necessaria esperienza per affrontare con dignità anche il dopo, subalterni ai già loro sottoposti che, animati da velleità dell'immaginifico e disattenti al loro futuro prossimo, di recente non disdegnano di porsi in aperta antitesi con il vecchio, anche per quanto rappresentato dall'IPDG.

Vale la pena ricordare che i governatori non sono nominati, ma eletti dalle assemblee e, dunque, che anche i PDG non sono frutto di un'intuizione personale, troppo spesso praticata, ma liberamente prescelti a maggioranza assoluta tra uomini meritevoli disposti a dedicare un anno della loro vita alla causa lionistica.

E' anche vero che i PDG a volte intervengono, per taluno a gamba tesa, per ricordare qualche disposizione ignorata o male interpretata o qualche pratica disattesa, ma, in questi casi, l'indempienza non è dei PDG bensì di tutti coloro, a volte addirittura di larghi consessi, talora disattenti e/o disinformati.

Certo la disponibilità dei PDG è massima. Quando richiesto, non mancano di dare il loro contributo nel Distretto, nel MD e nelle Onlus, con la soddisfazione di essere ancora prescelti ed utili, ma non mai sgomitando per sopravanzare altri candidati. Più spesso c'è il giusto rientro a pieno titolo nel club di appartenenza da socio Lions motivato e attivo, non da “*reduce-pensionato*” e non da rinunciatario se non nella fantasia di chi lo vorrebbe tale.

Gratuita l'affermazione secondo la quale i PDG, in quanto elettori di diritto in sede congressuale con ancora un seguito, siano “*corteggiati e blanditi*” dai dirigenti del momento e, “*incoraggiati e ringalluzziti*”, risorgano dal ghetto in cui li si vorrebbe confinati e da cicale ormai silenti diventino leoni. Ma dove... ma quando? Non è così: né cicale né leoni, ma uomini con trascorsi di grande personale impegno lionistico, gratificati dal ricordo di coloro con i quali hanno condiviso tali esperienze e da quanti li considerano ancora un valido riferimento.

In chiusura di questo scritto, sono assalito dal dubbio che Franco Rasi, sconosciuto dall'annuario, abbia voluto celiare ripercorrendo ed esasperando, a modo suo, certi atteggiamenti e convincimenti più o meno generalizzati e riproposti periodicamente in concomitanza di particolari eventi. Forse che sì! In ogni caso, non sarà stato fuori luogo chiamare ogni cosa con il proprio nome e, senza infingimenti, proporre con convinzione e con tutta l'obiettività possibile il giusto meno frequentato. Quanto meno avrò evitato che la fine ironia del Rasi sia sfuggita o, come nel mio caso, abbia potuto trarre in inganno.

Ivo Fantin
LC Ceparana

Risponde Franco Rasi

Il PDG Ivo Fantin mi chiede “...in quale contesto mi colloco...”, perché risulato “...sconosciuto dall'annuario...”. Vorrei rassicurare l'amico, non sono un infiltrato, magari infilato dall'alto dal Rotary per chissà quali fini. Sono anch'io un PDG che, orgoglioso di aver servito in questa funzione la nostra associazione, non ostenta quell'esperienza, lieto di servire da semplice Lion, magari con qualche esperienza in più.

Ha ragione Fantin quando mi riconosce ironia e celia. Ho fatto mio il motto latino, coniato, per la Comedie Italienne nel '700, dal commediografo dell'Opera Comique parigina Jean De Santeuil, motto ben noto, anche se spesso travisato o incompreso: “Castigat ridendo mores” (correggere sorridendo i costumi). Ti assicuro infine, caro Fantin i PDG attivi e quotizanti ad oggi sono proprio 331!

Sono ancora valide le 8 proposte?

Carissimo direttore,

ho letto il tuo editoriale sull'esito della non votazione al Congresso di Vicenza che, come autore della proposta n. 7, quella di un laboratorio in ogni scuola d'Italia, ovviamente condivido. Cosa succederà adesso? Sono ancora valide le 8 proposte? Qualcuno può proporle di nuove? Ma, soprattutto, come fare per evitare un altro flop?

Io avrei una proposta da farti per trasformare quello che può sembrare un voto negativo in uno positivo, almeno spero. Difatti la critica più forte che era stata fatta, oltre a quella che si doveva decidere che cosa fare di soldi che ancora non erano stati raccolti, era stata quella della non conoscenza approfondita delle 8 proposte. Bene. Ritengo giusta questa osservazione anche perché spiegare in 4 minuti un service così importante è praticamente impossibile!

Per cui consiglieri di fare buon viso a cattiva sorte riprendendo alla grande il service e spiegare nel dettaglio ogni proposta. Una proposta per ogni numero della rivista da ottobre. Sono otto numeri a disposizione in cui gli autori possono con scritti tabelle ecc. illustrare la loro proposta, spiegar bene i pregi e i vantaggi della stessa, la flessibilità e il coinvolgimento dei soci italiani e di tutta l'organizzazione Lions, il ritorno di immagine che la proposta, se attuata, si avrà. Cosa ne dici? Naturalmente saranno benvenuti i commenti e i suggerimenti dei lettori.

Non so se l'idea ti piace. Se sì, sarai certamente capace di trasformarla in un grande servizio per i Lions. Certamente un risultato lo otterrà: quello di non far cadere nel nulla il progetto dei 5 milioni.

Luciano Fiammengo
LC Moncalieri Host

Cosa succederà adesso? Secondo le norme scritte il "punto 23" dell'odg del congresso nazionale di Vicenza è stato "spostato" al congresso nazionale di Bologna, ma non so, al momento di andare in stampa con questo numero, se saranno ancora valide le 8 proposte o se qualcuno potrà proporle di nuove... Ne riparleremo. (S.M.)

Un pugno nello stomaco

Caro Sirio Marciànò,

ho avuto occasione di visionare l'ultimo report disponibile (giugno 2014) circa la consistenza numerica dei soci del multidistretto Italia. La comparazione, con analogo periodo dello scorso anno, evidenzia una perdita di soci pari a 1.203 unità. I lion italiani, al termine dello scorso mese di giugno, ammontavano a 43.007 (circa 50.000 nel giugno 2008).

Proseguendo nell'esame dei dati statistici (sempre riferiti a giugno 2014), rilevo che il distretto 108 Ib4 conserva ancora la sua autonomia, quale realtà distrettuale, per solo sei soci. Nel mio distretto 108 Ib3 per la prima volta compare un club, tale solo di nome, non annoverando al suo interno alcun affiliato.

Il quadro che emerge sarebbe eufemistico definirlo allarmante, atteso inoltre che gli strumenti, pianificati nel tempo dall'associazione (MERL, GMT, campagne varie di comunicazione) per contrastare il significativo fenomeno dell'abbandono di soci, si sono tutti oggettivamente dimostrati incapaci di tamponare una emorragia di affiliati sempre più virulenta.

Ho letto con attenzione la relazione conclusiva del presiden-

Uniamo le forze... per un grande service

Caro Sirio Marciànò,

ho di recente ricevuto lo chevron per il mio "piccolo ventennale" nell'associazione (senza contare gli anni nel Leo). Entrai nel Lions International animato infatti dal medesimo proposito che ora ti pervade.

Condividendo con fermezza la tua stessa passione credo sia nostro dovere cambiare, almeno provare a farlo. Cambiare significa unire le nostre notevoli forze, anche economiche oltretutto intellettuali, per la realizzazione di un grande service.

In primis per il service stesso, obiettivo principale del nostro esistere e stare insieme, poi anche per la visibilità conseguente di cui ormai abbiamo stringente necessità.

Nel rispetto delle idee di tutti gli amici, soprattutto dissenzienti, permettimi ancora di accarezzare il sogno...

Ennio De Vita
LC Roma Appia Antica

te del consiglio dei governatori, pronunciata in occasione del congresso nazionale di Vicenza e pubblicata su "Lion" dello scorso giugno, osservando positivamente che la problematica, derivante dalla crisi di affiliazioni, è stata uno dei temi cruciali dell'azione del multidistretto Italia. Dissento tuttavia da Enrico Pons nel considerare la situazione attuale, rispetto ai suddetti dati statistici, connotata da "forte miglioramento". Perdere in un anno 1.203 soci ovvero 510, come asserito dal PCC, rimane sempre e comunque "un pugno nello stomaco".

Il freddo dato statistico non ammette fraintendimenti.

A mio avviso l'unica soluzione, che consentirebbe nel breve periodo una pronta ed efficace risposta verso questa perdurante "patologia", sarebbe quella di promuovere attivamente l'ingresso di leo nei club lions, trattandosi peraltro di soggetti già formati sull'etica lionistica e quindi ampiamente motivati.

In proposito ho sempre avuto la curiosità, mai soddisfatta, di conoscere la percentuale di leo che, al termine della loro esperienza associativa, siano stati accolti in club lions.

Un'ultima considerazione circa l'intervento di Enrico Pons. Avrei gradito che il presidente del consiglio dei governatori fosse stato meno sfumato ("qualche costo") nell'indicare l'impegno finanziario collegato alla presenza dell'associazione, per tutta la durata dell'evento, nei padiglioni dell'Expo milanese.

Concludo queste brevi note complimentandomi con te per l'onestà intellettuale che dimostri nell'ospitare sulla rivista opinioni fortemente critiche circa la futura convention internazionale di Milano, rispetto all'apprezzamento diffuso per tale accadimento.

La rivista "Lion", per tuo merito, si caratterizza da tempo come una tribuna insostituibile per sviluppare una dialettica interna senza preconcetti.

Paolo Pili
Presidente del LC Piacenza Gotico

Risponde l'IPCC Enrico Pons

Il congresso di Vicenza si è svolto a fine maggio e la perdita di soci era allora di -510 unità. Il consuntivo di -1203 soci è di fine giugno. Se prima era una situazione difficile, a fine giugno lo è stata molto di più, ma in maggio, nonostante avessi pre-

visto un "effetto giugno", del quale avevo già parlato in un mio articolo di aprile, non era prevedibile conoscerne l'entità. I -510 rispetto ai -1800 o ai -1400 dei due anni precedenti mi erano apparsi un risultato migliore.

A metà giugno eravamo -700, ma il congresso di Vicenza era già finito e nella seconda metà di giugno c'è stata la cessazione di altre 500 posizioni. Nei Consigli dei Governatori abbiamo sempre parlato di una perdita prevedibile di circa 1000-1100 unità.

Sarebbe bello che ci fosse una soluzione al problema. Il suggerimento di Pili è che ci vogliono i Leo, ma la percentuale di passaggio dai Leo ai Lions è modestissima, a memoria il 4%, e quindi non sufficiente visto che i Leo sono circa 3800.

Per quanto riguarda l'Expo ricordo che nelle sessioni pre-congressuali è stata presentata la tabella dei costi, dall'affitto degli spazi alle attrezzature, alla comunicazione: probabilmente Paolo Pili non ha potuto partecipare.

Infine, considerare la Convention a Milano come un fatto criticabile, è veramente un pensiero di pochi. Uno può essere contrario alla Convention in genere, ma ne sono già state svolte 97 in tutto il mondo, sempre, tutti gli anni, e sono gestite con un protocollo collaudato che comporta un grande sforzo organizzativo. Non abbiamo mai avuto una Convention in Italia, mentre in Francia e in Germania si. La nostra è stata votata per due volte in due assemblee, una al sud, a Taormina, e una al nord, a Genova. Può il giudizio di poche persone inficiare un così grande successo?

Prestiti solidali: il domani degli aiuti umanitari?

Caro direttore,

gli aiuti umanitari a fondo perduto erogati da governi, ONG ed associazioni per lo sviluppo dei paesi poveri hanno fallito, come certificato da autorevoli fonti, perché hanno alimentato nei paesi poveri solo guerre e corruzione ma non hanno debellato sottosviluppo, malattie ed analfabetismo. La ragione principale del fallimento sta nell'aver creato dipendenza da essi sia nei soggetti privati che nei governanti.

Che fare? La soluzione potrebbe essere quella di trasformarli in "prestiti solidali", così come vengono concessi dalla banca, detta "banca dei poveri", concepita dal prof. Muhammad Yunus, premio Nobel per la pace. Il microcredito, partendo dal Bangladesh, è attualmente diffuso in oltre 100 Stati, ed è diventato uno degli strumenti di finanziamento utilizzato nel mondo per creare sviluppo economico e sociale dal basso. Anche la Banca Mondiale ha intrapreso iniziative economiche umanitarie che fanno riferimento al sistema ideato da Yunus.

E se destinassimo parte dei finanziamenti delle Fondazioni dei Lions Club e dei Distretti per la costituzione di una sorta di banca dei poveri? E se le varie Fondazioni dei Lions Club e dei Distretti destinassero parte dei loro fondi per la costituzione di una propria "banca dei poveri"?

Attilio Polito

LC Eboli Battipaglia Host

Manca l'idea-guida

Caro direttore,

ho partecipato al congresso nazionale di Vicenza e, nel breve tempo che mi ha consentito il presidente dell'assemblea Pons, ho enunciato tre pillole che qui provo a riassumere. Trascurò gli inutili riti che collocano l'associazione italiana fuori dal contesto attuale, ma evidenzio che in questi ultimi anni essa ha perduto 10.000 soci, avendone ammessi 3.000: saldo negativo di oltre 7.000.

Per questa débâcle, nessuno risponde, il tran tran continua e non ci si chiede quali siano le cause di questa inarrestabile caduta.

Perché, dunque, la perdita dei soci? Vi sono alcune risposte. L'azione che si conduce a livello nazionale, distrettuale e comunale, non interessa nessuno. I cittadini e le istituzioni non si accorgono che esiste il Lions e quando una buona iniziativa, come quella del direttore della rivista, Sirio Marciànò, viene bocciata, ci si rende conto dell'inutilità dell'azione dell'associazione.

Se gli associati vengono coptati (qualcuno dice erroneamente che fanno domanda di ammissione), senza la voglia di fare servizio perché la struttura non fa servizio, l'affiliazione è fine a se stessa e non provoca benefici effetti. Manca l'idea-guida che generi entusiasmo e voglia di partecipare. L'idea-guida che faccia diventare l'associazione protagonista nella società italiana e locale, capace di contribuire ai necessari e urgenti profondi cambiamenti indirizzati all'eliminazione dei privilegi ed alla emersione dei valori quali merito, equità e responsabilità.

In ogni occasione, vengono letti quasi monotonicamente gli Scopi e il Codice etico, che subito si mettono nel dimenticatoio da chi li ascolta. Qui ricordiamo gli scopi quattro e cinque, che secondo noi dovrebbero informare costantemente l'azione dell'associazione: promuovere i principi di buon governo e buona cittadinanza. Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della Comunità. Se, infatti, i soci non sono indotti a partecipare attivamente alla vita pubblica e si mettessero in pratica gli scopi, emergerebbe l'idea-guida che oggi manca.

In questo piatto generale, hanno buon gioco quei cattivi lions che creano cordate e congreghe utili a pescare nel torbido, che agiscono nella palude, per contrattare con i delegati alle assemblee i loro voti, scambiandoli con gli incarichi: un comportamento dei peggiori politicanti senzamestiere che hanno rovinato l'Italia.

Cosicché, qualche volta vengono eletti presidenti di club (soggetti primari dell'associazione internazionale) e governatori distrettuali che non hanno la minima capacità di guidare l'associazione, perché non hanno capito che essa ha una ragion d'essere se, oltre all'attività di servizio umanitario, sa estendere la sua azione ad osservare il precetto di Papa Bergoglio: cittadini immischiatevi, partecipate, controllate.

Non abbiamo notizia di un qualunque progetto, distrettuale o di club, portato al Presidente della Regione o al Sindaco tendente a migliorare la qualità della vita di quella Comunità.

Un commento alla campagna comparsa su importanti quotidiani e riviste nazionali che pare sia costata fra gli ottanta e i novanta mila euro. Nell'era dell'ologramma, essa è apparsa senz'anima, incapace di creare suggestione nei lettori, né stimoli ai cittadini per diventare Lions. Peccato! Una campagna sbagliata, senza il messaggio. C'è da augurarsi che la prossima, se ci sarà, abbia requisiti diversi e perciò efficaci. E' noto che nella comunicazione contano solo i risultati.

Carlo Alberto Tregua

La segreteria del MD cambia l'e-mail

Dall'1 agosto l'indirizzo e-mail della Segreteria Nazionale Lions è il seguente:

segreteria.md@lions108.info

Le comunicazioni inviate al vecchio indirizzo saranno inoltrate in automatico, per qualche giorno ancora, al nuovo indirizzo.

Le città murate Lions... a congresso

Nei giorni 9, 10 e 11 maggio si è tenuto a Bergamo, a cura del Lions Club Bergamo Le Mura, l'XI Congresso Città Murate Lions sul tema "Incontro con Bergamo, antica città murata". Presenti circa 200 congressisti appartenenti a 23 club Lions di diverse città italiane, 2 club francesi, 2 club macedoni ed 1 club belga oltre a 11 club della Circonscrizione di Bergamo. Di Paolo Campello

Il congresso, patrocinato dalle istituzioni cittadine e regionali, ha avuto ampia risonanza e visibilità anche in relazione all'iter intrapreso dal Comune di Bergamo per ottenere dall'Unesco il riconoscimento per le Mura Venete di Bene Patrimonio dell'Umanità.

L'evento, ottimamente organizzato dal LC Bergamo Le Mura, con l'apporto di un comitato coor-

dinato dalla referente Luciana Busetti Casati, si è collocato all'interno dell'Associazione Internazionale Città Murate Lions che, nata nel 2003 con l'obiettivo di unire i vari Lions Club che hanno sede in città circondate da antiche mura, è arrivata ad aggregare 81 Lions Club in rappresentanza di 77 città, di 14 nazioni e di oltre 3000 soci.

Il congresso ha vissuto molti momenti significativi



a partire da venerdì 9 maggio quando una delegazione di congressisti, presenti anche il nostro Governatore Achille Mattei (a.l. 2013-2014) e le più alte cariche lionistiche, è stata ricevuta dal sindaco di Bergamo, Franco Tentorio, nel prestigioso Salone degli Specchi di Palazzo Frizzoni, sede del Comune. Nel corso dell'incontro, il sindaco si è complimentato con i Lions per le loro molteplici attività a favore della comunità ed ha sottolineato la sintonia nella valorizzazione degli aspetti storico-culturali di Bergamo. Ha fatto seguito l'incontro conviviale di tutti i congressisti presenti e dei loro ospiti presso il ristorante "Il Pianone" sui colli di Bergamo. Durante la cena, significativo momento di incontro e di reciproca conoscenza, i Lions Club Termoli Host, Briançon Cividale-Manzano, Finale Ligure e Montefiascone "Falisco-vulsineo", nuovi club entrati nell'associazione, hanno presentato brevi filmati per far conoscere le loro città ed in particolare le mura. Sabato mattina, nello storico Teatro Sociale a Bergamo alta, si sono svolti i lavori del congresso, aperti anche ai soci delle diverse associazioni culturali cittadine ed a insegnanti ed allievi della Scuola d'arte Fantoni di Bergamo, che ha realizzato il coloratissimo logo della manifestazione. Dopo il saluto del sindaco e delle autorità lionistiche, sono intervenuti Alberto Castoldi, Rettore Emerito dell'Università di Bergamo, Patrizia Borlizzi, Ricercatrice presso SITI, GianMaria Labaa, architetto e studioso delle mura di Bergamo e Giuseppe Napoleone, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della provincia di Milano, illustri relatori con interessanti presentazioni sugli aspetti architettonici, storici e culturali delle mura venete. Particolarmente significativi gli interventi di Luciana Frosio Roncalli, Delegata del Comune di Bergamo al Progetto Unesco, e di Aytan

Abushova, addetta culturale in Italia per la Repubblica dell'Azerbaijan, con una suggestiva presentazione del proprio paese e della capitale Bakun con una cinta muraria del XII secolo.

In chiusura, vi sono stati gli interventi dei Lions Club di Venzone e di Bergamo Host e l'arrivederci a Gubbio nel 2015 con un filmato presentato dal club Gubbio Host.

Nel pomeriggio, i congressisti hanno potuto scegliere tra tre diverse visite guidate nell'ambito di Bergamo alta; contemporaneamente, nella Sala Locatelli presso il Conservatorio Donizetti, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Associazione Città Murate Lions, sotto la presidenza di Massimo Mirk, Presidente in carica.

Alla sera, cena di gala al ristorante "Da Vittorio-alla Cantalupa" con la presenza del Governatore Achille Mattei, dell'IPDG Gabriele Pezzini, del DGE Giam-piero Calegari, del CS Romano Panzeri e la partecipazione di numerosi congressisti con i loro ospiti e di diversi sponsor ai quali va il nostro vivo ringraziamento per il prezioso sostegno.

E' importante segnalare che, nel corso delle Giornate del Congresso, si è avuto modo di proporre la raccolta Fondi a favore del Service Internazionale per la "Lotta contro il Morbillo".

L'evento ha suscitato grande interesse e successo come dimostrato dalle espressioni di compiacimento rivolte sia alla presidente Gabriella Radici Grasso, sia alla referente Luciana Busetti Casati dalle autorità lionistiche e da quelle dell'associazione Città Murate Lions presenti al congresso.

A tutti i Ccngressisti e a chi vorrà in futuro partecipare, un arrivederci per scoprire o riscoprire il fascino medioevale di Gubbio.

Progetto Martina... a Frascati

All'inizio dell'incontro gli studenti hanno ricevuto una copia del questionario da compilare e una penna personalizzata sponsorizzata dal club Roma Castelli Romani. Al termine hanno ricevuto il pieghevole con la sintesi delle lezioni e la raccomandazione di farle leggere anche ai genitori. Gli studenti non hanno lesinato commenti scritti e ci sono state moltissime domande. Dopo le relazioni gli incontri si sono prolungati per oltre un'ora. Sono rimasti tutti entusiasti ed hanno chiesto di coinvolgere in questi incontri anche gli studenti del biennio. Tutti noi del comitato abbiamo parlato con il direttore dell'ASL che è rimasto entusiasta dell'iniziativa poiché "nessuno fino ad ora, prima dei Lions, aveva pensato di fare questi incontri con i giovani". Ho approfittato dell'occasione per chiedere di attivare in ospedale uno *spottello virtuale* nel senso che se uno studente avesse avuto qualche dubbio, potesse parlare con uno dei relatori per dei chiarimenti e, se necessario, anche con i genitori. Anche questa idea è stata subito accettata e quando l'ho comunicata agli studenti hanno applaudito. (Evy Cesarotti)



Donne di talento... in Italia

Una seconda medaglia del Presidente della Repubblica al Distretto 108 Ab per la sfida culturale ideata, progettata e curata dall'officer distrettuale "alle problematiche culturali" Alba Iacomella e realizzata con le manifestazioni culturali "Lions premio donna talento" 2013 e 2014. **Di Sirio Marciànò**



Col patrocinio della Regione Puglia, della Provincia, del Comune e della Camera di Commercio di Lecce, dell'Università del Salento, del Conservatorio di Musica "Tito Schipa", alla presenza numerosa di autorità lionistiche, civili, accademiche e religiose, di soci lions, di una rappresentanza delle "donne talento" 2013, cordialmente salutati dal cerimoniere distrettuale Paola Martina, il 9 marzo, presso la sala congressi del Grand Hotel Tiziano di Lecce - trasformata in teatro con la regia dell'officer distrettuale Angelo Iacovazzi, con l'apporto tecnologico dell'officer distrettuale Marcello Franco - il giornalista Marcello Favale ha condotto la 2ª manifestazione culturale del Distretto "Lions premio donna talento", onorata, come la precedente edizione, di medaglia-premio del Presidente della Repubblica con la stessa motivazione: *"per il meritorio impegno profuso dal Distretto 108 Ab nella valorizzazione del talento al femminile e nella diffusione della cultura del merito"*.

Nell'atmosfera di solennità creata dall'Inno nazionale, eseguito magistralmente dall'Ensemble di 22 strumenti a fiato diretto dal Maestro Giovanni Pellegrini, il Prefetto di Lecce Giuliana Perrotta ha consegnato la medaglia del Presidente Napolitano al Governatore Gian Maria De Marini che ha espresso profonda gratitudine col suo forte credo nella costruzione di ponti promotori e difensori della coscienza civile, morale e sociale per un mondo più giusto, più solidale e più umano, su cui è ritornato nel suo intervento di chiusura della manifestazione. Sentimenti di



stima e di congratulazioni per l'iniziativa culturale hanno espresso, nei loro interventi, il Vicesindaco di Lecce Carmen Tessitore, il relatore della manifestazione Proretore Vicario dell'Università del Salento Vittorio Boscia, Mons. Luigi Manca, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Lecce, il Direttore del Conservatorio musicale di Lecce Maestro Salvatore Stefanelli, la Madre Superiora Generale Francescane Angeline Rossana Gonzalez e la Segretaria Generale Suor Chiara. Solenne la cerimonia di premiazione alla presenza del Governatore (e presidente della commissione di assegnazione del premio) e di tutti i componenti.

Le statuette "Lions premio donna talento", disegnate dal costumista Christian Cordella e riprodotte dall'artista Caterina della Tommasa, sono state consegnate dal Mons. Luigi Manca, alla presenza dei Lions componenti PDG Luigi Desiati e Antonio Campanelli, a

Suor Mary Lemone, Decano della Pontificia Università Antonianum di Roma, accompagnata dalla “donna talento 2013”, presentatrice, conduttrice e direttrice artistica Monia Palmieri, e dal PDG Elio Perrone, con la presenza del componente Gennaro L’Abate, Magistrato di Cassazione, a Giuliana Perrotta, Prefetto di Lecce, accompagnata dal Commissario della Polizia di Stato e “donna talento 2013” Vincenza Spagna.

La statuetta della terza premiata, Giuseppina Maria Nicolini, Sindaco di Lampedusa e Linosa, non presente per emergenze istituzionali, è stata consegnata all’organizzatrice Alba Iacomella dal Vicesindaco di Lecce Carmen Tessitore, con preghiera di farla pervenire alla premiata.

“In un periodo storico che vive crisi materiale e spirituale, confusione politica e smarrimento del nobile e del sublime dell’esistenza umana - ha affermato nella sua introduzione Alba Iacomella, officer ideatrice della manifestazione - lo straordinario riconoscimento del Presidente della Repubblica ha valenza storica per noi lions pugliesi, per il lionismo italiano, per le premiate

che riceveranno questa sera Lions premio donna talento 2014, come per le premiate 2013, in una visione epistemologico-valoriale della sfida culturale che ha continuato a privilegiare la cultura del dialogo con le istituzioni e la società civile, a mettere in circolo una cultura del merito congrua col nostro dettato etico. Una visione dell’etica del pensare e del fare che guarda ai nobili valori ‘relazionalità e spiritualità’, valori-guida per il premio 2014 assegnato all’unanimità con criteri di reciproca connessione con i valori ‘legalità e creatività’ per il 2013, secondo un principio socio-antropologico di riconoscimento valoriale delle personalità al femminile che si sono particolarmente distinte per eccellenti doti naturali espresse in percorsi professionali esemplari costruiti con passione, dignità, coraggio, determinazione, studio ed elevata responsabilità”.

Nelle foto la consegna del premio “Lions donna talento” a Suor Mary Lemone, alla presenza del DG Gian Maria De Marini (a.l. 2013-2014) e la premiazione di Giuliana Perrotta, Prefetto di Lecce, con alla sua destra Vincenza Spagna e alla sua sinistra Alba Iacomella, organizzatrice del premio.

I Lions premiano “Le partite del cuore”

Alla Nazionale Italiana Cantanti il prestigioso premio San Lorenzo. Il 27 maggio c’è stata la cerimonia di consegna al Grand Hotel Savoia di Genova.

Il Lions Club Genova San Lorenzo ha consegnato al direttore generale della Nazionale Italiana Cantanti, Gianluca Pennini, il riconoscimento che, come ha detto il PDG delegato alla manifestazione Giovan Battista Ponte, “negli ultimi cinque anni premia eminenti personalità ed enti che hanno portato in alto i valori della nostra amata Italia”. “La Nazionale Cantanti - ha concluso il PDG - è un raggio che illumina questo mondo che spesso appare privo di luce e oggi il nostro club consegna a questa benemerita associazione un piccolo segno della nostra imperitura riconoscenza e del nostro affetto”.

Durante la serata sono intervenuti il Governatore eletto Pier Angelo Moretto (“sono particolarmente grato a voi ed al vostro club per aver scelto come destinataria la nazionale cantanti, una nota e disponibile associazione che riesce a raccogliere importanti quantità di denaro destinate a risolvere problemi di persone colpite da malattie, disabilità o difficoltà economiche”) e il presidente del club Raffaele Ferrara (“occorre che ciascuno di noi, anche mettendosi in gioco, sappia trasmettere l’energia e l’entusiasmo che sente dentro, testimoniando l’impegno per il bene comune, attraverso azioni sinergiche in favore del prossimo”).

La Nazionale Cantanti nasce nel 1981 quando Mogol dà vita a un sogno: radunare i cantanti più famosi e organizzare partite di calcio a scopo benefico. Gianni Morandi è il primo a credergli. Con loro ci sono Mingardi, Fogli, Tozzi, Pupo, Mengoli, D’Angiò, Bella, Giacobbe, Prudente e Pecchini e, successivamente, Ruggeri, Ramazzotti Barbarossa. Nel 1987 diventa una associazione con Paolo Vallesi, Luciano Ligabue, Biagio



Antonacci, Luca Carboni, Paolo Belli e altri protagonisti della scena musicale italiana. Di partita in partita, nasce l’idea di organizzare un grande evento televisivo: “La partita del cuore”. Il 3 giugno 1992 lo Stadio Olimpico di Roma saluta la Nazionale Cantanti con un tutto esaurito che frutta centinaia di milioni, devoluti all’associazione italiana contro le leucemie e all’associazione donatori di midollo osseo.

Dopo oltre trent’anni di buone azioni della nazionale cantanti (significativo anche il gemellaggio con l’ospedale Gaslini di Genova) i Lions del club Genova San Lorenzo li hanno giustamente premiati.

Da Walt Disney alla Pediatria di Forlì... per un ospedale da favola



Designer e cartoonist, la forlivese Sally Galotti si è formata come illustratrice presso l'Accademia Disney. Utilizzando personaggi scaturiti dalla sua fantasia, inizia, in collaborazione con Mino D'Amato, a disegnare le pareti di alcuni ospedali in Romania che ospitavano i bambini malati di Aids. Da questa esperienza, l'artista inizia un percorso basato sull'"umanizzazione pittorica" degli ambienti, rivolto al coinvolgimento dei piccoli ricoverati degli ospedali pediatrici. Fino al Pierantoni di Forlì, dove ha realizzato uno dei suoi ultimi meravigliosi lavori grazie al supporto del LC Forlì Host, che ha donato 20.000 euro. **Di**
Monica Guidi

Sally, cosa l'ha portata a venire in contatto con il LC Forlì Host?

Nella mia città l'integrazione col territorio è molto importante e insieme ai Lions siamo partiti con questo progetto molto impegnativo che penso ci porterà lontano, collaborando insieme anche ad altre importanti iniziative per la cura dei nostri bambini.

In cosa consiste il lavoro svolto al reparto pediatrico di Forlì?

Il lavoro di umanizzazione pittorica presso la pediatria di Forlì ha consentito di realizzare un'ambientazione fantastica a 360 gradi nella sala giochi, con decorazioni alle pareti e ai pavimenti che "deospedalizzano" l'ambiente e regalano ai più piccoli un angolo di fiaba. Nelle sale mediche, al fine di limitare il trauma dell'ospedalizzazione, sono stati collocati grandi pannelli a tema, ricchi di particolari, che rappresentano il mondo sottomarino, l'isola del tesoro, il bosco incantato e una scenografia fiabesca con le mamme e i loro cuccioli.

Com'è nata questa "passione" per gli ospedali pediatrici?

Nel 1997, in collaborazione con Mino D'Amato, iniziai a disegnare le pareti di alcuni ospedali in Romania che ospitano i bambini malati di Aids utilizzando personaggi da me creati. Da questa personale esperienza, molto forte e coinvolgente, ho iniziato un percorso innovativo, basato sull'"umanizzazione pittorica" degli ambienti, rivolto alla cura e al coinvolgimento dei piccoli ricoverati, dando vita al "Progetto Juxi", un apposito marchio per la decorazione degli ospedali pediatrici.

Che tecnica usa per le sue "umanizzazioni"?

E' una speciale tecnica di allestimento e rivestimenti murari, che utilizza materiali tecnologicamente avanzati e rispondenti alle più recenti norme ospedaliere, per garantire gli standard qualitativi richiesti negli ambienti sanitari: tutti i materiali sono ignifughi e lava-

bili e l'installazione delle decorazioni viene realizzata utilizzando procedure certificate. Utilizzando questi materiali, racconto ed illustro le favole sulle pareti dei reparti pediatrici per aiutare i bambini a contenere il trauma dell'ospedalizzazione ed esprimere il proprio mondo interiore con il magico linguaggio della fantasia. Il mondo delle fiabe tratto dai numerosi libri che ho ideato, scritto ed illustrato in tutti questi anni, si "sfo- glia" camminando da un corridoio a un'area di pas- saggio, da una sala d'attesa a un reparto. Sfolgiando questi muri l'immaginazione vola al di là della clinica e della malattia. La qualità affettiva degli ambienti così decorati riduce l'ansia e i bambini ricoverati ottengono benefici anche senza accorgersene.

Quindi le favole dipinte sui muri fanno bene ai bam- bini. Ma come?

Le scenografie fiabesche non sono disegnate a caso, ma sono frutto di un attento lavoro di ricerca e approfondi- mento svolto in collaborazione con medici e ricercatori universitari. Le tecniche di "umanizzazione pittorica" hanno un riscontro molto positivo sui bambini: addirit- tura sono oggetto di studi sulla percezione degli effetti della nuova ambientazione da parte della facoltà di Psi- cologia dell'Università di Bologna e sono riconosciute anche da parte della comunità scientifica, tanto che la mia professionalità viene costantemente richiesta nelle numerose unità pediatriche italiane.

Quante installazioni ha realizzato in questi 17 anni?

Sono oltre 80, presso le pediatrie di tutta Italia e all'e- stero. Con la realizzazione dell'opera per l'Oncologia Pediatrica del Policlinico Umberto Primo di Roma, inaugurato lo scorso aprile, la professionalità del mio lavoro è stata riconosciuta come eccellenza a livello nazionale da tutte le autorità presenti, fra cui il ministro Lorenzin.

Lions estate 2014

Milano Marittima ha ospitato la 18ª edizione della manifesta- zione Multidistrettuale "Lions Estate", organizzata dalla So.San. (Solidarietà Sanitaria) e dal Lions Club Milano Marittima 100.

Questo annuale appuntamento con la Cultura e la Solidarietà ha visto svolgersi, nel pomeriggio, una interessante tavola rotonda sul tema "Riforma del Terzo settore", coordinata da mons. Cesare Lodeserto, Segre- tario Generale della conferenza episcopale della Molda- via, che ha visto la partecipazione di Stefano Zamagni, Vladimiro Fiammenghi e Renato da Bormida.

La serata, svoltasi presso l'hotel Palace di Milano Marittima, come sempre ha rappresentato una piacevole

Un ambulatorio odontoiatrico a Taggia

Si è tenuta il 22 giugno, in occasione del quarantennale del LC Arma e Taggia, l'inaugurazione dell'ambulatorio odontoiatrico: un'opera voluta, realizzata e completa- mente gestita dai Lions del club tabiese, nato a corona- mento del progetto dell'Ospedale di Carità di Taggia.



Il vecchio ospedale della Carità era stato realizzato nel 1200, e con le norme vigenti, non era più agibile. Si decise allora di costruire un nuovo ospedale affidandosi alla generosità della comunità. Il LC di Arma e Taggia lo propose come service del club e da qui iniziò una gara di solidarietà.

Il terreno, l'atto notarile e il progetto vennero donati da soci del club. L'approvazione da parte degli organi com- petenti venne ottenuta in nove mesi. Nella posa della pri- ma pietra, venne murata una pergamena con tutti i nomi dei soci Lions di Arma e Taggia. Nel 2004 si presenta la richiesta di un finanziamento alla LCIF. Per 6 anni la re- alizzazione del nuovo Ospedale di Carità, diventa il più importante service del club. A settembre del 2010 la bella notizia: la LCIF aveva predisposto, grazie all'interessa- mento del PDG Roberto Fresia, di erogare un finanzia- mento di 75.000 dollari, da destinare agli arredi dell'o- spedale e grazie a questo contributo, il nuovo Ospedale di Carità è stato inaugurato nel 2012.

Il nostro club ha in seguito pensato di installare all'in- terno della struttura un gabinetto odontoiatrico per venire incontro alle esigenze dei non abbienti della nostra comu- nità, che sempre più faticano a sostenere spese sanitarie, in particolare quelle dentistiche.

I membri del nostro club, in particolare i tre soci odon- toiatri hanno reperito, senza costo alcuno per il club e la comunità, i macchinari, i materiali e gli arredi della strut- tura. Inoltre, i nostri tre soci dentisti presteranno gratuita- mente la loro opera professionale che ad oggi sarà rivolta agli ospiti della struttura, sperando in un futuro molto prossimo di estendere questo servizio a tutti i bisognosi del nostro territorio.

occasione di incontro in amicizia tra Lions italiani e con un fine solidaristico ed ha visto una numerosa partecipazione, anche di autorità, fra questi il governatore del distretto 108 A Nicola Nacchia, il past direttore internazionale Ermanno Bocchini, Il PCC e candidato eletto a direttore internazionale 2015-17 Gabriele Sabatosanti Scarpelli, il Presidente del LC Milano Marittima 100 e Presidente della So.San., Salvatore Trigona, il Governatore del Distretto 108 Ib4 Cesara Pasini, il 1° Vice



governatore del Distretto 108 A Franco Sami, Il 2° Vice governatore del Distretto 108 L Eugenio Ficorilli, il Prefetto Fulvio Della Rocca, il Sindaco della Città di Cervia Luca Coffari.

Sono stati quindi assegnati i riconoscimenti “VIP Lions 2014”. Il VIP Lions alla cultura è stato assegnato al prof. Stefano Zamagni, il VIP Lions excellence al PDG Cesare Diazzi del Distretto 108 Tb, Il VIP Lions alla carriera al PDG Giuseppe Potenza del distretto 108 A. Del VIP So.San. 2014 Excellence è stata insignita la PDG Giulietta Bascioni Brattini del distretto 108 A. A consegnare l'onorificenza è stato Gabriele Sabatosanti. I 2 VIP So.San. 2014 al Volontariato attivo sono stati assegnati ai soci So.San. Sandra Cecchini e Alfonso Carnevalini del LC di Viterbo Host mentre il VIP So.San. Sostenitori è stato conferito a Marco Gardini, architetto e imprenditore. Con una targa particolare infine è riconosciuto al PDG Elena Appiani, l'impegno nell'organizzazione del 62° congresso nazionale di Vicenza.

Il giorno successivo, nel corso del direttivo della So.San., al fine di elaborare le linee-guida generali del “Progetto Sanitario So.San. per i nuovi poveri d'Italia”, è stato votato un “Gruppo di Lavoro” coordinato dal Lions Salvatore Trigona e formato dal PID Ermanno Bocchini, dal PCC Gabriele Sabatosanti, dal DG Cesara Pasini, dal PDG Francesco Celante e dai Lions Antonio Madonna e Alfonso Vasile. E' proprio vero che il lionismo non va in vacanza, o meglio... anche in vacanza si può fare lionismo.

Un record del Termini Imerese Host

Il club al 30 giugno 2013 registrava 23 soci, al 30 giugno 2014 il club, sotto la presidenza di Ettore Amodeo, rilevava ben 52 soci con un incremento netto del 132%. Di Franco Amodeo

E' un record. Primo club del Distretto 108 Yb, primo club del multidistretto Italy e primo club d'Europa



per l'incremento netto associativo, proprio in un momento in cui quasi tutti gli altri club registrano un netto calo.

Anche l'altro club Termini Himera Cerere, presidente Giusy D'Asaro, ha registrato 10 nuovi soci e con il 21% di incremento è il 2° club del Distretto Sicilia per la crescita associativa.

Gli ultimi soci, tutti giovani, hanno ricevuto l'investitura alla presenza del vice Governatore Franco Freni Terranova in occasione del passaggio di campana.

Questi i nuovi soci, tutti nella foto con i presidenti e il vice governatore: per Termini Host, Paolo Balistreri, Giovanni Costanza, Elisa Demma, Agostino Mantia, Giuseppe Morando, e Mario Piraino. I nuovi soci del Lions Termini Himera Cerere: Donatella Aiello, Vincenza Martinez e Margherita Zaffuto.

Per l'incremento associativo (132%) il presidente internazionale Barry Palmer ha premiato “motu proprio” il presidente Ettore Amodeo con un “certificato di apprezzamento” e l'ID Roberto Fresia, al congresso nazionale di Vicenza, nella sua relazione, ha citato unicamente il club di Termini Host per i successi conseguiti.

Il VDG Francesco Freni Terranova, che ha tenuto a “battesimo” i nuovi soci, ha sottolineato la straordinaria attività dei club termitani, i quali lavorando con entusiasmo e qualità del servizio, hanno attirato uomini e donne di qualità, evidenziando inoltre, l'impegno umanitario dell'Associazione Internazionale e di tutti i lions del mondo. Si deve dare anche atto a Giusy D'Asaro, presidente di Himera Cerere, di aver saputo riportare il club, secondo nel distretto per incremento associativo, agli antichi splendori.



Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **Settembre 2014** • Numero 7 • Anno LVI • Annata lionistica 2014/2015

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
 Vice direttori: **Antonio Laurenzano, Franco Rasi**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Giulietta Bascioni Brattini, Vito Cilmi, Alessandro Emiliani, Giuseppe Innocenti, Domenico Laruffa, Marcello Paris, Maria Pia Calabrese (Leo club), Umberto Rodda, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



La redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i due vice direttori Antonio Laurenzano e Franco Rasi e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

Corrispondenti: Giuseppe Sciortino (Ia2), Riccardo Delfanti (Ib3), Bruno Ferraro (L), Antonio Fuscaldo (Ya)
 Comitato della rivista: Roberto Fresia (Direttore Internazionale), Ciro Burattino (presidente del Comitato), Alfonso Giambelli, Fernanda Paganelli (componenti)

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistathelion.it

Collaboratori: Ginetta Bergodi, Ferdinando Maria Brami, Felice Camesasca, Antonio De Caro, Massimo Fabio, Achille Melchionda, Carlo Padula, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascazio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero, Maria Solimene Serio, Lucio Vacirca.

Executive Officer

- Presidente: Joe Preston, Dewey, Arizona, USA
- Immediato Past Presidente: Barry J. Palmer, North Maitland, Australia
- Primo Vice President: Jitsuhiro Yamada, Minokamo-shi, Giappone
- Secondo Vice President: Robert E. Corlew, Milton, Tennessee, USA



International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 60523-8842 - USA

International Headquarters Personnel - Managing Editor: Patrick F. Cannon - Senior Editor: Robert Kleinfelder - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Mary Kay Rietz

Direttori internazionali 2013-2014

Fabio de Almeida, Sau Paulo, Brasile • Svein Øystein Berntsen, Erdal, Norway • Jorge Andrés Bortolozzi, Coronda (S.ta Fe), Argentina • Eric R. Carter, Whangaparaoa, New Zeland • Charlie Chan, Singapore, Singapore • Lawrence A. "Larry" Dicus, Whittier, California, USA • Jack Epperson, Dayton, Nevada, USA • Edward Farrington, Milford, New Hampshire, USA • Roberto Fresia, Albissola Marina, Italia • Alexis Vincent Gomes, Ponte Noire, Congo • Cynthia B. Gregg, Vernon, Pennsylvania, USA • Karla N. Harris, South Milwaukee, Wisconsin, USA • Byung-Gi Kim, Gwangju, Korea • Esther LaMothe, Michigan, USA • Yves Léveillé, Québec, Canada • Robert S. Littlefield, Moorhead, Minnesota, USA • Teresa Mann, Hong Kong, China • Raju V. Manwani, Mumbal, India • William A. McKinney, Highland, Illinois, USA • Michael Edward Molenda, Hastings, Minnesota, USA • Ratnaswamy Murugan, Kerala, India • Yoshinori Nishikawa, Himejishi, Japan • George Th. Pappas, Limassol, Cyprus • John Pettis, Jr., Merrimac, Massachusetts, USA • Robert Retby, Neuchatel, Svizzera • Jouko Ruissalo, Helsinki, Finland • N.S. Sankar, Chennai, India • Emine Oya Sebük, Istanbul, Turkey • Hidenori Shimizu, Takasaki, Giappone • A.D. Don Shove, Everett, Washington, USA • Kembra L. Smith, Decatur, Georgia, USA • Joong-Ho Son, Daejeon, Korea • Linda L. Tinchler, Riley, Indiana, USA • Steven Tremaroli, Huntington, New York, USA •

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, fiammingo-francese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it
 Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.